l'Unità ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Manette agli evasori: divisioni e rinvio ad oggi

Acutissimi contrasti nel pentapartito hanno impedito, ieri, alla Camera l'avvio della discussione sul provvedimento per le manette agli evasori fiscali. A tarda sera, così, un voto dell'assemblea ha deciso per il rinvio a questa mattina. I contrasti nascono dai tentativi della destra de di ridurre il più possibile la portata della legge. Il ministro Formica, invece, ha dato atto ai comunisti di aver contribuito ad una migliore

Ieri intanto il Cip ha deliberato nuovi rincari

Dopo una confusa vigilia il governo decide oggi sulle tasse e le tariffe

Passo del Partito Comunista da Spadolini sui tempi della discussione parlamentare La Confindustria a Palazzo Chigi - Vertice con le Regioni per sanità e trasporti

ROMA — La Direzione del | ROMA — Il conto alla rovescia non è ancora PCI, nel corso della sua riunione di ieri, ha discusso anche il problema dei tempi di esame e conversione in legge dei ventilati decreti governativi e segnatamente di quello relativo a eventuali modifiche delle aliquote dell'IVΛ; e ha dato mandato ai presidenti dei due gruppi parlamentari comunisti di esprimere al presidente del Consiglio nel modo piu netto l'esigenza che le Camere siano poste in grado di affrontare il dibattito e di deliberare su materie di tanta importanza economica e sociale con l'ampiezza e la liberta indispensabili.

Sono solo

impressioni?

La DC e il PSI, rappresen-

tati da due folte delegazioni,

hanno avuto un incontro che

merita un commento anche

perché le dichiarazioni dei

due segretari sono, a dir po-

co, singolari. Craxi ha detto

che l'incontro è servito «a

rianimare un certo spirito

di collaborazione» e a defi-

nire «un tracciato utile per la legislatura». De Mita ha

dichiarato che «il grado di

conflittualità avuto (tra DC

e PSI) era dovuto non tanto

a ragioni oggettive quanto a

impressioni, a valutazioni

presunte..... E su queste

«impressioni» il PSI ha fatto

il Congresso di Palermo e

ha, un giorno si e un giorno

no, minacciato l'interruzio-

ne della legislatura; la DC

ha fatto un congresso che,

sull'onda di queste «impres-

sioni», ha eletto De Mita se-

gretario, dopo che Andreat-

ta aveva avuto «l'impressio-

ne» di trovarsi, per quel che riguarda il PSI, di fronte ad

una partito nazionalsociali-

sta. Anche Galloni sul «Popolo» ci spiega che tutto era previsto e prevedibile; che

nel pentapartito ad ognuno

la DC ha finalmente asse-

gnato il suo posto e il suo

ruolo in un «quadro di gran-

de attenzione e di rispetto

anche (attenzione all'anche)

verso il PCI». Come vedete.

c'è posto «anche» per noi

-pur nell'indurimento com-

plessivo» della nostra oppo-

sizione e nonostante le no-

stre *contraddizioni pun-

E invece, come vediamo,

nel pentapartito non ci sono

più contraddizioni e tutto è

tornato ai tempi più sereni e

beati del centro-sinistra.

Questi nuovi indirizzi sono

maturati, da come ci hanno

chiarito i giornali amici del

pentapartito, dopo «un in-

contro a quattr'occhi tra De

Mita e Craxi• e senza alcuna

discussione in alcun organo

dirigente di partito, così da

effetti, come dice De Mita, i

duri contrasti sulla cosid-

detta centralità erano dovu-

ti a «valutazioni presunte» o

meglio a «presunte valuta-

zioni» fatte dalle parti in

causa, cioè dai due segreta-

ri. Altro che centralismo de-

mocratico! Come nota Man-

cini, siamo in regime di mo-

Ma veniamo alla sostanza

delle cose. Quale è la base

programmatica che dovreb-

be «rianimare» il pentapar-

tito e «definire un tracciato

per tutta la legislatura»? Al-

rilievo anche perché la DC

narchia assoluta.

spiegare a tutti, con un mi- ben oltre ciò che si chiama

nimo di credibilità, che in •crisi•. E se confrontiamo

problemi.

tualmente segnalate».

terminato. Il Consiglio dei ministri convocato per questa mattina è slittato alla prima serata. I ministri economici nel frattempo si vedranno ancora per rifare daccapo i conti. La Confindustria, nell'incontro di ieri pomeriggio, ha di nuovo protestato per l'aumento dei contributi previdenziali che avrà un impatto sul costo del lavoro. Bisognerà vedere se, come contropartita, il governo concederà il rinnovo dei settemila e più miliardi di fiscalizzazione. Non sono questioni di dettaglio, come si vede; l'insieme della manovra di politica economica non è ancora chiaro. Spadolini ha detto che si farà una operazione di raccordo tra gli interventi per il 1982, in modo da ridurre il deficit che viaggia a un ritmo di 70 anno occorre recuperare circa diecimila millardi; per il prossimo anno bisogna fare in modo che il fabbisogno dello Stato sia inferiore di 25-30 mila miliardi rispetto alle più attendibili (quanto fosche) previsioni (si parla di centomila miliardi se tutto continua co-

nelle settimane scorse ha

scatenato una vasta campa-

gna per imporre una linea

economica recessiva e fare

pagare essenzialmente lai

lavoratori dipendenti il co-sto di un fallimento di cui

essa porta la principale re-

sponsabilità. (Su tutto que-

Leggendo le cronache di questi incontri ci siamò

chiesti quale rapporto c'è

tra la «rianimazione» del

pentapartito e la dimensio-

ne della crisi che attraversa

il Paese. Non ci riferiamo

solo a quella dell'economia,

ma a quella più complessi-

va che investe lo Stato, la

società e la stessa democra-

zia. Le vicende della P2, di

Calvi, e tutto ciò che esse

hanno significato: il terrori-

smo e il suo nuovo intreccio

con la camorra, e il potere

che questa organizzazione,

come la mafia in Sicilia e in

Calabria, esercitano nella

vita pubblica e in quella dei

cittadini; l'intreccio di inte-

ressi e le dimissioni dello

Stato nella vicenda Cirillo:

l'impunità dei mandanti e

degli esecutori delle stragi

di piazza Fontana e di Bolo-

gna: sono fatti, questi, che

rivelano qualcosa che va

zionamento delle istituzioni,

non solo a Roma, vediamo

quali sono le dimensioni dei

Un solo esempio, la Cala-

bria. La Regione è in crisi

me adesso). La legge finanziaria, dunque, servirà a chiarire queste cifre e fornirà il quadro generale delle operazioni chirurgiche da compiere. In realtà, più che di chirurgia si dovrebbe parlare di plastica facciale, perché la maggior parte dei risparmi nelle erogazioni dello Stató saranno puri spostamenti nel tempo degli impegni di spesa assunti. Del tutto vago è stato l'incontro con i presidenti delle Regioni sugli strumenti attraverso i quali si pensa di contenere la spesa sanitaria o gli altri trasferimenti agli enti locali. Il governo ha riconosciuto che, per quest'anno, il fondo sanitario deve attestarsi sulla cifra più realistica di 26.500 miliardi (invece dei 24 mila previsti), mentre per l'anno prossimo il tetsioni parlano di 30.500, ma si conta di risparmiarne 1.500 con ticket e altre operazioni di ripulitura. Per ogni lira in più che dovesse

Incontro delle due delegazioni

DC-PSI d'accordo sulla stangata cauti sul resto

De Mita e Craxi si rivedranno a ottobre Più condizionamenti ora per Spadolini

sto Franco Marini, che sul «Popolo» parla delle «inter-ferenze» del PCI, tace. La DC non si nomina e non si tocca, sempre in nome dell' autonomia!). Ora il PSI nelquesto modo il vicesegretario socialista Claudio Martelli le settimane scorse aveva tenuto una posizione ben diha commentato il varo della tregua politica tra PSI e De-mocrazia cristiana. Il fatto che due folte delegazioni abversa e sul contenuto e sul significato che assumeva l' attacco al sindacato. È posbiano preso parte all'incon-tro — in una saletta del grupsibile o no capire cosa è cambiato e qual è il «nuovo tracciato»? Lo diciamo anpo democristiano di Monte-citorio — ha dato all'avveniche perché si continua a mento una solennità e un rilievo particolari. Ma le di-chiarazioni di Craxi e di De parlare di un confronto costruttivo col PCI e si evita Mita sono state, appunto, guardinghe e caute. La condi farlo proprio sui contenuti della politica economica e vergenza tra i due maggiori partiti della coalizione di gosociale. E lo si evita anche in altri campi (ricordiamo verno riguarda in sostanza un l'insabbiamento dell'Inqui-

ROMA — -E' stato un in-contro guardingo e leale». In to: quello del «via» alla stretta economica che oggi sarà decisa dal Consiglio dei ministri. Socialisti e democristiani sono d'accordo sull'ampiezza della «stangata», così come lo sono sui mezzi per applicarla (un decretone per le entrate, cioè per le nuove tasse e i nuovi gravami; oltre alla leg-ge finanziaria che dovrebbe provvedere anche alla riduzione delle spese per il 1983). Restano in piedi dissensi su singoli punti, come quello dell'aumento dell'IVA e dei

(Segue in ultima)

Ancora violata la tregua, centinaia di morti e feriti

Beirut ormai allo stremo Pieno appoggio di Reagan a Begin Voto unanime ONU: Israele si ritiri

Approvata dal Consiglio di sicurezza una proposta della Spagna - Proteste USA - Un piano della Lega araba che prevede anche l'evacuazione della città da parte dell'OLP, che comunque «non prende impegni»



BEIRUT — La piccola vittima, che i medici tentano di salvare, si chiama Ahmed Baitam, un bimbo palestinese di tre anni. È stato bruciato in modo atroce dalle bombe al fosforo tirate dagli israeliani

stabilita il giorno precedente. Duelli di artiglieria hanno opposto le forze palestinolibanesi e le forze israeliane che assediano la città. Secondo un portavoce militare palestinese è stato anche sventato un tentativo di sbarco di unità israeliane. Sul piano delle trattative, vi è stato ieri un incontro tra il primo ministro libanese Shafiq Wazzan, che funge da portavoce dell'inviato americano Habib nel suo negoziato indiretto con i palestinesi, e il rappresentante di Arafat Hani el Hassan. All'incontro ha anche partecipato il dirigente della sinistra libanese Walid Jumblatt. A quanto ha riferito il portavoce dell'OLP a Beirut, Mahmud Labadi, la direzione dell'OLP sta esaminando la risposta da dare alle ultime proposte di Habib in cui si chiedeva tra l'al-

BEIRUT — Anche ieri giornata di fuoco a le tro un impegno entro oggi al ritiro delle Beirut nonostante la tregua faticosamente le forze palestinesi dal Libano. I palestinesi avrebbero dato una risposta interlocutoria anche a un piano proposto dalla Lega ara-ba che prevede, tra l'altro, la loro evacuazione, ma senza indicare il paese in cui po-trebbero trovare rifugio. Labadi ha anche detto di essere rimasto «deluso» dalle dichiarazioni fatte da Reagan nella sua con-ferenza stampa secondo cui l'OLP dovrebbe riconoscere'la risoluzione 242 dell'ONU e con essa lo Stato di Israele prima che sia possibile un dialogo diretto con gli Stati Uniti. In mancanza di ogni progresso verso un'intesa, il governo libanese sta intanto cercando almeno di ottenere che a Beirut ovest vengano ridate l'acqua e la luce. Nonostante l'intervento della

- '(Seque in ultima)

ALTRE NOTIZIE IN PENULTIMA

Dal presidente **USA** solo una raffica di «no»

No al gasdotto, no all'incontro con e Breznev, per l'OLP una resa incondizionata

WASHINGTON — C'era grande attesa per la conferenza stampa che il presidente americano Reagan doveva tenere la notte scorsa. nel momento più drammatico della crisi libanese, a cui si sommano le tensioni nei rapporti interatlantici e quelle fra Est e Ovest. Ma la somma delle risposte che il presidente USA ha dato ai giornalisti su tutti i problemi più pressanti della situazione internazionale, il Libano, il gasdotto URSS-Europa, i rapporti fra Mosca e Washington, può riassumersi in sintesi in un no intransigente e senza spiragli, espresso ora con logore formule propagandistiche, ora con spicciolo cinismo. No a qualsiasi soluzione della questione mediorientale che non abbia come premessa la resa totale e la cacciata dei palestinesi dal Libano, quale premio alla guerra di sterminio israeliana per la quale non c'è stata neppure una parola di condanna. No a qualsiasi tentativo di comprensione delle ragioni degli europei sul gasdotto siberiano, no a quell'incontro con il leader sovietico Breznev che sembrava ormai accettato da tutte e due le parti come spiraglio per riattivare il dialogo USA-URSS. Ma ecco nel dettaglio le risposte del presidente americano sulle singole questioni.

GASDOTTO - Non avremo «ripensamenti» nella nostra opposizione al gasdotto euro-siberiano, ha detto Reagan. Quanto alla posizione degli europei, che vedono lesi dall'atteggiamento americano non solo interessi vitali per le loro economie, ma anche il loro fondamentale diritto all'autonomia delle decisioni, e la loro volontà di mantenere aperto il dialogo con l'Est per preservare la pace, Reagan l'ha definito con sprezzante paternalismo eun bisticcio in famiglia». «Ma la famiglia è sempre la famiglia, e del resto sappiamo che siamo legati gli uni agli altri in molti altri modi. A questo punto, qualche giornalista ha obiettato che c'è una contraddizione ipocrita fra questo atteggia-mento sul gasdotto e il fatto che poi si folga l'embargo sulle esportazioni di grano americano all'URSS, in base alle pressioni degli esporta-tori. Le due cose sono diverse, ha risposto Reagan. La tecnologia per la realizzazione del gasdotto l'URSS la può ottenere solo dagli USA. il che assicura l'efficacia delle sanzioni in questo campo. Per il grano, invece, Mosca potrebbe sempre rifornirsi «da altre fonti» se gli USA continuassero l'embargo. In più (è questo il secondo elemento della contabilità bottegaia esposta dai presidente) le vendite di grano implicano il pagamento da parte dell'URSS in «valuta pregiata e contante», di cui Mosca è tutt'altro che ricca. Al contrario l'affare del gasdotto porterà ai sovietici l'afflusso di valuta contante che potrà essere usata «per rafforzare la loro potenza militare. (Segue in ultima)

Lo scandalo dell'Ambrosiano si complica intrecciandosi con il diritto internazionale

Il Vaticano respinge i tre avvisi di reato per il caso Marcinkus e li rinvia all'Italia

Agnes eletto con voto unanime direttore generale della RAI

Biagio Agnes, democristiano, è stato eletto ieri all'unanimità direttore generale della RAI. Oggi il Consiglio d'amministrazione torna a riunirsi per decidere sui nuovi direttori del TG1 e del GR2. In una dichiarazione i consiglieri di designazione comunista motivano il loro voto favorevole e indicano le prime scadenze per verificare la volontà e la capacità di voltare pagina in RAI. A PAG. 2

CITTÀ DEL VATICANO - | ziarie assumono un rilievo Un fatto clamoroso e del tutto nuovo sotto il profilo del diritto internazionale: la Santa Sede ha respinto le comunicazioni giudiziarie emesse dalla magistratura milanese nei confronti di monsignor Paul Marcinkus, presidente dello IOR, di Luigi Mennini e Pellegrino de Strobel (rispettivamente delegato e ragioniere-capo della Banca Vaticana) e le ha rinviate al nostro ministero degli Esteri in quanto ritenute •irricevibili•.

Le comunicazioni giudi-

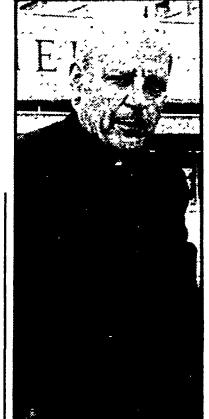
particolare perché riguardano il reato di truffa e la violazione delle norme valutarie per esportazione di capitali. Da parte vaticana, la linea scelta sarebbe quella di sostenere che l'azione giudiziaria avrebbe dovuto seguire le vie diplomatiche, come ave-va anticipato nei giorni scorsi. Monsignor Marcinkus è infatti cittadino della Città

Alceste Santini (Segue in ultima) -

ALTRE NCTIZIE A PAG. 5

Il Lussemburgo commissaria una holding del Banco

LUSSEMBURGO -- II tribunele commerciale di Lussemburgo ha ordinato ieri la gestione controllata della cholding» lussemburghese del Banco Ambrosiano, che è responsabile di numerose transezioni con l'America Latina, in particolere Perù, Panama e isole Bahama, e deve circa 200 milioni di dollari a circa 250 banche. Il tribu-



Monsignor Paul Marcinkus

E' la DC che attacca l'unità sindacale

da cinque mesi, da mesi sono in crisi le amministrazioni comunale e provinciale di nata dello sciopero generale Reggio Calabria, dei comua Roma. Prima i contratti, avevano sottolineato gli oni di Catanzaro e Cosenza e ratori, davanti all'immensa altri enti minori. Tutto è pafolla in piazza del Popolo, e ralizzato. La democrazia poi discuteremo del costo non ha più punti di riferidel lavoro, della struttura mento. Ma anche in Caladel salario. Erano affermabria, come in Puglia, come zioni non solo di Luciano in Sardegna essenziale è Lama, ma anche di Pierre -rianimare- il pentapartito. Carniti, di Giorgio Benve-E su questa linea volete un пиto. Subito dopo tale oconfronto «anche» col PCI rientamento — malgrado la che ha «indurito» l'opposiprova di forza data dallo sciopero stesso in risposta alla disdetta dell'accordo

sulla scala mobile — è stato

posto in discussione. Per-Molti ricordano la giorché? Nel sindacato si è arrivati sull'orlo della rottura. •Crollo di un mito• intitolava «La Repubblica», a proposito dell'unità sindacale. La diagnosi de «L'Espresso» non mutava, malgrado la faticosa ricucitura operata dalla segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL. E ancora oggi • Mondo Economico- parla di un -crepaccio dopo l'estate. Perché questa campagna di stampa alimentata anche

dagli articoli del quotidiano della DC «Il Popolo»? Perché

l'impennata orgogliosa della CISL a colpi di interviste «grintose»? Non è troppo ardito ipotizzare un disegno politico suggerito dall'aggressivo neosegretario della DC, un De Mita intento ad auspicare un nuovo ruolo qualificante e distinto per la CISL, per mettere in difficoltà l'intera sinistra, compresi i socialisti dislocati nella CGIL, ma anche nella UIL e nella stessa CISL. Un disegno che ha come

obiettivo essenziale un mu-

tamento dei rapporti di for-

za tra le classi è un ridimen-

sionamento del PCI per da-re alla DC quella forza e del responsabile economico «centralità» che gli consentirebbe di fare più giuochi politici anche verso lo stes-È fantapolitica o è la sola .

spiegazione possibile per chi sembra intento a giocare al massacro, ad esportare nel sindacato quella conflittualità permanente che sta nel governo? E che cosa hanno detto se non questo della DC, intrise di incitamenti alla rottura dell'unità sindacale? Che cosa dico- · zata da qualche «laico» co-

della DC Goria nei confronti della proposta CISL-Tarantelli per la predeterminazione dei punti di contingenza (stavolta senza conguaglio a fine anno, ma con

finanziamento forzoso di un «fondo di solidarietà»)? Noi siamo convinti che ci sia stata e permanga questa volontà di rottura del sindacato, a fini politici, sostecerte uscite del quotidiano : nuta da una parte della · Confindustria (il democristiano Merloni), e accarez-

me Mandelli che ancora ieri negava ostentatamente la possibilità di «accordi separati» sulla scala mobile. È vero, oggi Franco Marini, segretario generale aggiunto della CISL, con il quale abbiamo avuto un rapido . scambio di idee, respinge l' ipotesi di un siffatto disegno politico, nega la volontà di «rompere» o di perseguire accordi separati, tende a sdrammatizzare, forse sull'onda di qualche animata discussione interna, sostiene che le proposte CISL . non sono «irrinunciabili»;

> Bruno Ugolini (Segue in ultima)

Siccità: i contadini a Roma II PCI ottiene misure al Senato

ROMA — Folte delegazioni di coltivatori e braccianti, di sindacalisti della Confcoltivatori e della Coldiretti, sindaci e amministratori locali sono giunte ieri a Roma dal-le regioni meridionali (Puglia e Basilicata in particolare) e dai Castelli Romani per chiedere alle commissioni Agricoltura della Camera e del Senato e ai gruppi parlamentari dei partiti democratici immediati ed adeguati interventi per la drammatica situazione che si è determinata nelle campagne per la perdurante siccità e per altre calamità atmosferiche (nelle campagne romane dal-

le grandinate). I danni, come è noto, ammontano a migliaia di miliardi, gettano in gravissima crisi le aziende di centinala di migliaia di coltivatori e fanno mancare il lavoro ad un notevole numero di braccianti.

· Il compagno Enrico Berlinguer ha ricevuto perso-nalmente le delegazioni nella sede del gruppo comunista della Camera, presenti il compagno Gaetano Di Marino, responsabile della sezione agraria della Direzione, e i parlamentari comunisti del-

le regioni interessate. Informato degli incontri già avuti dalle delegazioni sia alla Camera che al Senato e sulle misure legislative in discussione, il compagno

(Segue in ultima)

la fine dell'incontro non si è saputo nulla nemmeno sui provvedimenti che dovrebbero essere varati oggi. Perché tanto mistero? È questo un punto di grande

Dopo l'elezione di Biagio Agnes alla Direzione generale

Forse tra oggi e domani le nomine per TG1 e GR2

Si tratta di scegliere i nuovi direttori delle Testate - Prima verifica dopo il voto unitario di ieri - Una dichiarazione dei consiglieri di designazione comunista

ROMA — Biagio Agnes è il nuovo direttore generale della RAI. Il Consiglio d'amministrazione lo ha eletto ieri mattina con voto unanime. Poco dopo Agnes, rendendo la sua prima dichiarazione da direttore generale davanti al Consiglio, ha sottolineato d'essere consapevole del significato del voto che, proprio perché unanime, non è il risultato di un arido compromesso» ma «l'espressione di una reciproca assunzione di responsabili-

Con l'elezione di Biagio Agnes è stato colmato il vuoto repentinamente apertosi la settimana scorsa nel vertice aziendale con la tragica scomparsa di Villy De Luca. Il consiglio lo ha fatto con una unità di intenti che segna un indubbio cambiamento rispetto al quadro di rapporti che caratterizzò — due anni fa — l'ele-zione di Villy De Luca. Questa avvenne in un clima di netta contrapposizione, sulla base, di maggioranze precostituite, attraverso le quali si trasferivano meccanicamente nel Consiglio d'amministrazione sua autonomia. La scelta è

le teorie della governabilità. dell'accentramento dei poteri decisionali, del servizio pubblico inteso come supporto alla coalizione di pentapartito e come primo terreno sul quale sperimentare la progressiva emarginazione dei comunisti. Ma proprio in RAI quelle logiche subirono presto il primo grosso logoramento, manifestarono i segni di un fallimento che a viale Mazzini si sono via via tradotti in uno stato di

paralisi e di degrado. Si tratterà ora di verificare coerenza e consistenza del cambiamento. Nella nomina del nuovo direttore generale - hanno dichiarato, infatti, i consiglieri di designazione comunista (Pirastu, Tecce, Vacca e Vecchi) illustrando il loro voto favorevole — sembrano degne di apprezzamento sia la comprovata esperienza aziendale del dottor Agnes, sia la tempestività e le convergenze con cui il Consiglio ha proceduto. L'unità realizzata in Consiglio in questa occasione può essere di auspicio per un pieno recupero della

caduta su un candidato che, al pari di altri, presenti ai vertici dell'azienda, di vario orientamento culturale e diverse esperienze, avevano titoli professionali per succedere a Villy De Luca.

«In un momento difficile quale quello in cui opera la Rai — prosegue la dichiarazione - abbiamo operato perché il Consiglio, vagliando autonomamente le diverse possibilità, provvedesse rapidamente alla nomina del nuovo direttore generale per poter affrontare con la massima sollecitudine i problemi della di-rezione del TG1 e del GR2, gli assetti delle Testate giornalistiche, la verifica delle strutture e dei modelli gestionali, la realizzazione della conferenza di organizzazione promossa dal Consiglio e dalla Direzione generale, con l'obiettivo di definire la strategia della azienda nella nuova realtà nazionale e internazio-

A sua volta Biagio Agnes — nel ringraziare il Consiglio nale, assicurando la massima collegialità nella gestione». Il voto a favore di Agnes ha reso omaggio al suo predecessore De Luca «al quale mi così concludono i quattro consiglieri — è quindi non solo un univa un'amicizia... rimasta

augurio di buon lavoro».

vicepresidente Orsello, del

presidente Zavoli per il quale

l'elezione di Agnes deve rap-

presentare «una svolta impor-

tante nell'interesse indivisibi-

le del Consiglio e dell'azienda,

impegnati a perseguire, nella centralità della RAI all'inter-

no del sistema misto, le finali-

tà del servizio pubblico».



Biagio Agnes

intatta per stima reciproca e neppure toccata da talune di-

Ha ripreso accenni di De Luca e Zavoli dedicati alla necessità di nutrire l'attività della RAI di obiettivi strategici; ha insistito sull'autonomia dell'azienda come premessa per restituire al servizio pubblico la funzione che gli è propria, forte per qualità e quantità di programmi, per razio-

nalità nell'impiego delle risorse. Ha concluso con un appello a lavorare insieme - Commissione di vigilanza, Consiglio, organismi sindacali, lavoratori della RAI — con creatività, coraggio, intelligenza, spirito di sacrificio perché «a seconda di come faremo radio e tv, influiremo in qualche misura sul corso delle vicende italiane».

Biagio Agnes ha 54 anni, essendo nato il 25 luglio del 1928 a Serino, a pochi chilometri da Avellino. Ha iniziato l'attività giornalistica nel 1948 nel «Corriere dell'Irpinia» di Gui-do Dorso. Nel 1954 fondò con De Mita, Bianco, De Vito, Mancino e Aurigemma il periodico «Cronache irpine» di cui è direttore. Comincia da allora il suo sodalizio politico e culturale con il futuro segreta-rio della DC. Alla RAI è approdato nel marzo del 1958. Fa il redattore a Cagliari, poi, è caposervizio al Giornale radio, a Roma. Passa al TG e cura, tra le altre, la rubrica «Cronache dei partiti» che segna il debutto in RAI di De Luca. Diventa vicedirettore del TG nel 1969 (De Luca direttore) e condirettore nel 1972. Dopo la riforma, nel '76, va a dirigere la sede di Napoli e torna a Roma per la fase di sperimentazione e d'avvio del TG3. Nel 1980 assume la vicedirezione generale per la ra-diofonia. Da 6 anni dirige la

rubrica medica «Check-up». Il consiglio torna a riunirsi oggi e domani: all'ordine del giorno le direzioni del TG1 (candidato Albino Longhi) e del GR2 (si fanno i nomi di Lino Rizzi e Aldo Palmisano); gli assetti delle consociate e delle Testate.

Antonio Zollo

All'esame della direzione comunista la situazione in diverse giunte regionali e locali

La mappa di una difficile «governabilità»

Una dichiarazione di Cossutta - La positiva soluzione di Roma - L'uscita del PCI dalla trattativa pugliese - Calabria senza governo

ROMA — La situazione di diverse giunte locali e regionali è stata esaminata dalla Direzione comunista nel corso della mattinata di ieri. In una pausa dei lavori il compagno Armando Cossutta, responsabile della sezione Regioni e autonomie locali si è incontrato con i giornalisti ed ha rila-

sciato la seguente dichiarazione: A Roma si è conclusa finalmente e in modo positivo una crisi che abbiamo considerato sin dal primo momento immotivata ed ingiustificata, che in verità poteva essere evitata. Ora, la ricostituzione delle giunte democratiche di sinistra al Comune e alla Provincia, con l'ingresso in esse del PSDI e del PRI, crea le condizioni per la ripresa e lo sviluppo di un'azione vigorosa ed efficace di governo, nell'interesse delle popola-

zioni della Capitale e di tutto il Paese. A Trieste stanno per formarsi, al Comune e alla Provincia, dopo le elezioni di giugno, giunte minoritarie dominate dalla Lista per Trieste (lista del «Melone»). Consideriamo grave il fatto che il PSI ed i partiti laici si siano accodati ad una formazione politica che si è sempre più caratterizzata, e specialmente durante e dopo la campagna elettorale, per posizioni antioperaie, antislovene, antipopolari, diciamo francamente: scioviniste e reazionarie; una formazione che ha dimostrato oltretutto la sua assoluta incapacità a risollevare Trieste dalle antiche e recenti difficol tà. Ed è grave altresì che la DC - esclusa dalle giunte - abbia confermato, persino in una situazione di assoluta eccezionalità, le sue assurde preclusioni anticomuniste (il «preambolo» forlaniano continua anche con De Mita), impedendo ogni accordo fra le forze democratiche. Si prospetta per Trieste e per la stessa Regione - dove la DC, per ritorsione, ha aperto la crisi della giunta di centro-sinistra — una situazione di reale ingovernabilità, pur di fronte ad esigenze urgenti per la vita economica, sociale, culturale di quelle popolazioni, ed in una delicata condizione di con-

fine e per i rapporti internazionali. 🕡 In Sardegna si è impedito, per corpose ragioni di interesse economico, corporativo, clientelare, che continuasse ad agire la giunta di sinistra che ha rappresentato il più grande, positivo sforzo di governo in difesa dell'autonomia e per la rinascita della Sardegna, per l'avanzamento democrati-co dell'intera società sarda, per il progresso sociale e culturale delle sue popolazioni laboriose, dando corpo ad una giunta diretta dalla DC che sin dal suo nascere appare asfittica e screditata.

Per quanto riguarda la crisi della Regione Puglia la direzione del PCI denunzia il comportamento grave dei partiti del centro-sinistra i quali dopo aver sostenuto la necessità, per superare la paralisi amministrativa, di un nuovo governo con la partecipazione del PCI, hanno poi di fatto impedito una soluzione positiva della crisi. La Direzione approva la linea chiara e unitaria tenuta dal Comitato regionale pugliese che si è battuto per una svolta politica e per un governo nuovo, con la partecipazione ad esso del PCI sulla base di metodi e contenuti di rinnovamento.

creare le condizioni per superare lo scontro di potere paralizzante tra i partiti della disciolta maggioranza, ed opportunamente i comunisti pugliesi hanno deciso di abbandonare una trattativa ormai soltanto rissosa e inconcludente. Il rischio che oggi si profila è quello, per la Puglia, di una situazione di ingovernabilità tanto più grave in quanto premono urgenti problemi di carattere sociale, innanzitutto il dramma della siccità. Occorre quindi superare in tempi rapidi e con chiarezza questa situazione di crisi e di para-

lisi. Il PCI sottolinea che il compito di dare solu-

zione alla crisi spetta alle forze democratiche pu-

gliesi. Sarebbe un fatto gravissimo che, dopo ave-

re ostacolato e condizionato il processo politico nuovo che si è aperto in Puglia, le segreterie nazionali dei partiti di governo intervenissero dall' alto per imporre una soluzione contraria agli interessi della Puglia. Per la Calabria la Direzione del Partito condivide il giudizio dei comunisti di quella Regione: la situazione in Calabria è gravissima. In crisi il governo regionale ormai da cinque mesi, in crisi tutti i tre comuni capoluogo di provincia, la pro-vincia di Reggio Calabria, altri comuni importan-

ti della Regione. C'è un rischio serio che corre la

democrazia, in questa Regione in cui la mafia ha

esteso i suoi poteri, e in cui non sono stati rispet-

tati dai governi nazionali gli impegni di sviluppo

Questo sforzo positivo non è tuttavia riuscito a | gione (la peggio governata d'Italia, come da molte parti viene riconosciuto), dopo che è entrato in crisi il centro-sinistra a presidenza socialista, si è mostrata via via più difficile ricomporre - sul terreno del rinnovamento dei metodi e dei pro-

grammi — la vecchia maggioranza. Il PCI in Calabria ha proposto allora l'apertura di una fase nuova, basata sull'abbattimento dei veti anticomunisti e sulla piena valorizzazione del ruolo istituzionale del Consiglio. Questa stessa posizione è stata assunta dai sindacati, da forze importanti del mondo democratico. E innanzitutto dal PSI, con un deliberato del suo Comitato Regionale. Sarebbe ora davvero assurdo che, come se niente fosse stato detto e fatto negli ultimi giorni, si andasse ad un accordo quadripartito, di cui non si conoscono i termini e neppure la discussione fin qui svolta. Il PSI deve dimostrare serietà e coerenza politica; responsabilità verso le popolazioni e le istituzioni calabresi. Sarebbe grave anche che, in dispetto dell'autonomia regionale, la soluzione della crisi venisse avocata a Roma, ricomponendo sul terreno del potere e delle spartizioni una alleanza che è già fallita nei fatti, che non ha portato né stabilità amministrativa né rinnovamento economico e

Emerge dall'insieme una valutazione molto critica e preoccupata del Partito Comunista. Queste situazioni, ed altre ancora, richiedono un rilancio della battaglia autonomistica, su basi di rinnovamento e di progresso. Ad essa chiamiamo assunti in tutti questi anni. Vogliamo sollevare tutte le forze sinceramente democratiche e popocon forza e nazionalmente il problema. Alla Relari, in primo luogo le forze di sinistra.

Nessun membro del CC del Pcus invitato dal Pci

in Italia ROMA — «In relazione a quan-to verrà pubblicato sul prossimo numero di un settimanale, l'Ufficio Stampa del PCI smentisce che la Direzione del PCI abbia rivolto l'invito ad un rappresentante del CC del PCUS a recarsi in Italia per colloqui. È vero invece che in occasione della Conferenza internazionale di studi su Giorgio Dimitrov, svoltasi a Sofia nel giugno scor-so, il compagno Zagladin ha manifestato al compagno Zangheri, della Direzione del PCI,

hanno mai escluso scambi di vi-

I deputati comunisti sono tenuti ad es-

sere presenti SENZA ECCEZIONE AL-CUNA alla seduta di oggi venerdi 30 luglio con inizio alle ore 9.

site e conversazioni.

il suo desiderio di recarsi in vinageriale.
Il loro progetto di società, quindi, non sita a Bologna. Del tutto prive di fondamento sono pertanto le può che fare riferimento a soluzioni autoillazioni del settimanale stesso su presunti mutamenti nelle posizioni del PCI, le quali non

fabbrica e nella società, e non ad una conduzione burocratico-manageriale, nella sostanza identica sia nell'Occidente capitalistico, sia nell'imprenditorialità socialista dei Paesi dell'Esi. Nella loro mentalità c'è una pregiudiziale insofferenza verso qualsiasi forma di professionismo della politi-ca, verso il mito del partito-guida, mentre c'è l'aspirazione a modelli di società a fortissimo decentramento amministrativo, in cui sia la competenza specialistica e non la capacità manageriale di organizzazione del consenso (e dell'intrallazzo) a guidare nella scelta degli uomini giusti al posto giusto.

Quelle virgolette significavano

che la cifra era grossa Caro direttore,

siamo due compagne modenesi, in ferie in Calabria. Ogni giorno, ti assicuriamo con difficoltà, cerchiamo il nostro giornale in qualche edicola della riviera jonica di questa bella

regione. Domenica 18 luglio ci è capitato di legge-re nella prima pagina dell'Unità il resoconto dello stato della sottoscrizione. Abbiamo con piacere appreso che la Federazione di Aosta sta raggiungendo il' 100% e che le altre Federazioni si stanno avvicinando

concretamente a questo obiettivo. Per quanto riguarda la Federazione di Modena, non abbiamo capito il senso della parola «solo» riportata nel trafiletto fra virgolette: essa infatti potrebbe suonare in termini positivi, relativi alla notevole somma che la nostra Federazione da sempre ha il compito di sottoscrivere; o non positivi in riferimento ai soli 638 milioni raccolti sino

a quel momento. Caro direttore, tu saprai bene quanto sia difficoltoso anche in una realtà forte come la nostra raggiungere l'obiettivo di racco-gliere più di l'miliardo e mezzo. Il nostro partito, consapevole di questo compito, organizza nella provincia di Modena, oltre la sottoscrizione individuale, centinala di grandi e piccole feste dell'Unità, di sezione, di quartiere, di frazione, di comune. Sono tutte occasioni per stare insieme, comunisti e non, per discutere anche della nostra

L'impegno secondo noi è grande e quindi vogliamo leggere il «solo» come ulteriore sismoio per essere come comunisti più presenti tra la gente.

Vorremmo che questo modo di far politica fosse presente anche in altre parti del paese: per esempio in questa splendida regione, la Calabria che sembra però essere abbandonata al suo destino... e che proprio per questo avrebbe bisogno di un partito

comunista più forte e organizzato. Milena FERRARI e Riccarda VERDONE (Copanello - Catanzaro)

Nuovo oppio dei popoli o un efficace mezzo per saper vivere insieme?

mi riferisco alla lettera di Fiora Luzzato, consigliere provinciale del PCI (Isernia). La lettera della compagna fa delle giuste considerazioni su ciò che riguarda i mali del calcio italiano: intendo gli scandali delle vicende del calcio-scommesse, i notevoli premi-partita e le torbide manovre di speculazione sulle compravendite dei giocatori. Tutto questo, però, non ha niente a che vedere con il giuoco in se stesso, e mi pare assurdo definire il calcio il nuovo oppio dei

Essendo un ragazzo di 18 anni che ha vissuto in un quartiere dove mancavano strutture sportive e ricreative (come tu Fiora dici giustamente) ti posso dire che il calcio era l'unico mezzo di svago e di divertimento alla nostra portata. Inoltre, per mia esperienza, si è dimostrato anche un efficace mezzo per saper vivere insieme; e non è poco in questa società dove la solitudine sta mietendo vittime anche nei giovani. MARCO GENNARI

(Roma)

Come il socialismo potrà essere un'avventura ancora affascinante

Cara Unità, credo che per migliorare il rapporto fra classe operaia e quadri intermedi non basti una semplice rivalutazione in senso economico della cosiddetta «professionalità». La mancata omogeneizzazione di obiettivi e rivendicazioni politiche, infatti, nasconde, secondo me, divergenze sul modo di costruire una società alternativa all'attuale.

Nella tradizione operaia, infatti, è ancora fortemente radicata una soluzione alle contraddizioni capitalistiche di stampo -statalista», che è oramai superata e può risultare incompatibile con la formulazione di obiettivi credibilmente unitari.

Per i nuovi «lavoratori intellettuali salariati» le principali fonti d'alienzione, d'in-soddisfazione sul lavoro derivano da mancanza di protagonismo, dall'assenza di potere decisionale, stretti tra la dissidenza operaia e lo strapotere dell'oligarchia ma-

gestionarie e non centralistiche, ad una frantumazione del potere decisionale, nella

Insomma i «padroni» possono offrire ai tecnici solo essimeri ed illusori miglioramenti economici, il movimento operaio può e deve offrire loro molto di più: una condivisione del potere ed organizzazioni sociali diffuse che riassumano e medino esigenze e bisogni di tutte le componenti del sistema, senza egemonizzazioni da parte di sedicenti «avanguardie», rimediando a sprechi e irrazionalità di una logica economica al ser-

vizio del Profitto. Oltre a realizzare un salto di qualità nel senso di una effettiva democrazia socialista senza precedenti, che ripari ai guasti sia del «socialismo reale», sia della «socialdemocrazia», un'impostazione vicina alla concezione autogestionaria della cultura tecnico-scientifica, metterebbe la società al riparo da possibili involuzioni burocraticocentralistiche, poiche una tale «terza via» porterebbe ad una società fortemente pluralistica, ad elevata responsabilizzazione collettiva, in questo avvantaggiata dall'alto grado d'acculturamento generale.

Inoltre, e qui il ruolo del tecnico diviene decisivo, le tecnologie informatiche potrebbero sollevare l'uomo dal compiti plù pericolosi e umili (sino a cancellare la stessa «condizione operaia») e se ben utilizzate realizzare una diffusione capillare del sapere, un coordinamento armonico tra i vari poteri, fino ad un orizzonte in cui lu legiferazione potrebbe avven!re in maniera referendaria continuativa, attraverso terminali telefonici computerizzati in ogni casa (è un traguardo più vicino di quanto non si pensi, almeno tecnologicamente parlando).

Til socialismo che si può e si deve proporre oggi può essere (progresso scientifico ben indirizzato e conflitti atomici permettendo) ancora un'avventura affascinante ed entusiasmante, purché si capisca che l'umanità è matura per costruirsene uno in cui possa contare realmente; senza esportare esperienze, importanti sì, ma maturate agli albori di una industrializzazione che non aveva dispiegato ancora tutte le sue formidabili potenzialità e fra masse quasi interamente analfabete. FRANCO CARATOZZOLO

(Genova)

Una proposta per rendere decente la pensione agli artigiani

ho letto con molto interesse le precisazioni e lo sviluppo dei temi attorno alle propo-ste del PCI sulla riforma-risanamento degli istituti previdenziali, in particolare del-

Sono un artigiano e pertanto è sulla gestione del Fondo di questa categoria che desidero fare qualche osservazione, certo che incontrerà se non il favore almeno l'interesse degli appartenenti alla mia catego-

Dato per fermo che il nostro fondo è deficitario per precise ragioni clientelari della DC, che non ha voluto chiedere maggiori contributi agli artigiani (nel 1966 si pagavano L. 15.000) inducendo gli stessi a non pagare le tasse («non avrò la pensione e la pensione me la costruisco io evadendo...»). vezzo nel quale ormai navigano tutti, rima-ne ora sullo sfondo delle vicende passate, del presente problematico e del futuro molto fosco, la pensione degli artigiani di una certa età che si troveranno a cavallo delle passate 15.000 lire annue di contributo pensionistico e delle attuali 800.000 lire fisse più il 7% sul reddito d'impresa. 🕆

Andando to personalmente in pensione fra 5 anni, come verrò trattato se il 2% annuo del versato (nuove quote) verrà com-putato sui versamenti degli ultimi dieci

Il Fondo pensionistico artigiani data 1959 mentre moltissimi artigiani (forse la maggioranza) ha iniziato la propria attività lavorativa 5-10-15 anni prima.

Questi anni non sono coperti dal fondo pensioni mentre lo sono sotto l'aspetto lavorativo. 🕟

È norma che sia consentito al lavoratore di surrogarsi al datore di lavoro inadempiente in materia contributiva: perché non dovrebbe essere consentito anche all'artigiano di fare altrettanto? Si potrebbe obiettare che, stante l'attuale

normativa, a raggiunto limite di età (65 anni), con 15 o 20 o 30 anni di contribuzione la pensione è sempre quella; ma io chiedo se non sia possibile consentire all'artigiano di pagare gli anni che intercorrono fra l'inizio della propria attività e quello della istitu-zione del Fondo previdenza artigiani (1959) a quote aggiornate.

Ciò per non pesare sul bilancio disastrato dell'INPS e per consentire invece la liquidazione di una pensione che consenta la vivibilità sino alla morienza naturale e non

Se il discorso apparisse un po' specioso, allora io rivolgo questa domanda a chi eventualmente volesse prenderlo in considerazione: che fine faranno, come verranno considerati i versamenti fissi e in percentuale sul reddito che ha fatto ed andrà a fare nei prossimi cinque anni il sottoscritto, dato che fra cinque anni raggiungerà l'età pensionabile?

: GIOVANNI CALZATI (Vedano Olona - Varese)

La sofferenza nel sentire frasi discriminanti. frasi provocatorie...

la causa che mi porta a scrivere deriva dalla mia condizione di omosessuale. Una condizione che mi emargina, che mi isola. Ho provato ad «uscire», a parlare, a cercare comprensione, ma non ho trovato che superficialità, indifferenza, solitudine. Ho 18 anni ma è come se ne avessi il doppio: e ho paura per il futuro. Molte volte ho pensato quanti sono i ra-

gazzi che vivono i miei stessi problemi, molte volte ho pure pensato che cosa real-mente si fa per loro, per aiutarli ad inserirsi nella società dalla quale loro sfuggono per-ché deboli, dubbiosi, soli ed in genere senza amici con cui potere avere un dialogo.

Forse gli appartenenti a questa società non immaginano la sofferenza, la rabbia che abbiamo dentro, la battaglia che ognuno di noi deve interiormente combattere per accettarsi: accettarsi per un qualcosa di cui non si ha colpa e per cui non si dovrebbe

avere alcun senso di colpa Personalmente ho pure tentato di ammazzarmi (quanti sono che ci provano e nessuno lo sa?), di fare uso di sostanze stupefacenti, di cercare rifugio nell'eroina; non so come, ma sono riuscito ad uscire da questo circolo vizioso; ho dovuto faticare molto, ho capito che non serviva a nulla, se non per peggiorare la situazione. Ora sono qua vivo; ma vegeto fra mille contraddizioni a

causa della mia insicurezza. Sto soffrendo moltissimo nel dire questo: mi succede ogni qualvolta penso a queste cose. Sarà forse perché in fondo un po' di speranza la conservo ancora, anche se poi mi rifiuto di vivere di speranza.

Vorrei fare capire a tutti che in noi non c'è nulla di sporco, di falso. Nessuno può immaginare l'atroce sofferenza che nasce nel sentire frasi fatte su di noi, frasi discriminanti, dette superficialmente senza un minimo di comprensione o dette in modo provocatorio: se si sapesse la realtà non si potrebbé che arrossire per la vergogna.

(Firenze)

Puglia: vecchie pregiudiziali e il PCI lascia la trattativa

Dal corrispondente BARI - É finita senza nessuna soluzione la riunione a sei tra i partiti pugliesi sulla crisi alla Regione Puglia: il PCI ha abbandonato il tavolo delle trattative e la riunio-

ne in pratica si è dissolta. Abbiamo lasciato l'incontro a sei non potendo far altro di fronte al riaffermarsi di pregiudiziali che si dichiaravano superate ma che venivano riproposte continuamente dai partiti della maggioranza di centro sinistradice Giacomo Princigalli, della segreteria regionale del PCI pugliese.

•D'altra parte — prosegue il compagno Princigalli bisogna dire che le questioni programmatiche affrontate. pur essendosi registrati alpresidenza della giunta».

timana scorsa sembrava governo a sei.

particolar modo il PSI avevano dichiarato di rinunciacuni importanti punti di re alla pregiudiziale della

presidenza della giunta. Ma convergenza, erano tuttavia trattate con un certo disinteresse a procedere in maniera serrata e conclusiva e senza un'adeguata concretezza. Per ciò che concerne i problemi connessi all'assetto della giunta, sono continuate le schermaglie tra DC e blocco laico su questioni di potere principalmente sulla Indubbiamente la scelta del PCI è un fatto nuovo nella crisi, una scelta che la set-

lontana, allora anzi si pensava che si potesse portare fino in fondo la trattativa per un «In effetti nei giorni scorsi blocco laico socialista ed in

improvvisamente il polo laico si è nuovamente irrigidito su questa richiesta. Noi, come per altro abbiamo espresso più volte, abbiamo guardato con favore un'ipotesi di presidenza non democristiana, ma non abbiamo mai pensato che la questione dovesse essere considerata assolutamente pregiudiziale per la costituzione di un governo unitario che invece doveva fondarsi su un programma di rinnovamento e su una partecipazione, con

pari dignità, di tutte le forze politiche democratiche. Come spieghi allora questo irrigidimento del blocco laico socialista? •È difficile dire se abbiano

giocato veti romani o se si

DC per alzare il prezzo, per

Quindi ora che succede? fatto impossibili in queste condizioni, abbiamo comunque confermato la nostra convinzione che sia assolutamente necessaria la presenza dei comunisti nel governo della Regione Puglia. Siamo perciò ancora dispo-

tentare di ottenere sempre maggiori spazi di potere. Probabilmente hanno giocato tutte e due le cose; resta comunque il fatto che le pretese incrociate hanno creato questa situazione insosteni-«Noi, pur avendo preso atto che le trattative sono di

tratta solo di volontà di con-

tinuare le schermaglie con la

nibili a dare il nostro apporto in questo senso se gli altri

partiti muteranno il loro atteggiamento. In ogni caso per sabato prossimo è convocato il Comitato regionale del Partito che analizzerà più compiutamente la situa-Tra le ipotesi avanzate in

queste ore c'è quella che andati via» i comunisti si ritorni alle vecchie formule. «In questo caso i partiti

della passata maggioranza si assumeranno una grave responsabilità. In ogni caso noi riteniamo che la Puglia deve avere un governo efficiente e in grado di rispondere con metodi nuovi ai gravi problemi della regione. Non si può continuare in questo stato di immobilismo, affidati a una giunta dimissionaria che continua ad operare in proprio. Tra l'altro il bilancio 1982 rischia di essere bloccato, col conseguente aumento vertiginoso di residui passivi. Si tratterebbe di un'altra calamità, finanche più grave di quella della stessa siccità.

Luciano Sechi

«La guerra alla DC è fatta di parole»

fatto registrare aumenti generalizzati, talora notevoli» e si può «prevedere alle politiche l'aumento di qualche punto», ma non lo sfondamento che projetti il PSI accanto agli altri due

grandi partiti». Mancini sostiene che «bisogna smetterla di fare convegni

Non è però «immatura una alternativa di sinistra»? «L'alternativa - risponde l'esponente socialista - non si fa in un giorno, dopo anni di errori. E poi io penso all'alternativa come a un processo, non come a un modo sbrigativo per emarginare la DC. Ma se manca un polo di sinistra importante non è possibile una politica nuova verso la DC. Delle •novità positive ci sono anche nella DC•, ma •quando il PSI si assume il ruolo di capofila nella ghettizzazione del PCI non si può poi pretendere troppo dalla DC. D'altra parte etutto lo sforzo del PSI. è stato rivolto a bloccare la linea di Moro, che

«era una linea di progresso, di evoluzione». Mancini afferma che nelle file socialiste «debbono riaprirsi spiragli», perché «c'è un PSI silenzioso che non approva lo snaturamento del partito e la politica personalistica di Bettino Craxis. Brucianti sono i giudizi sull'attuale segretario, accusato di «monocratismo» e di «culto della personalità». «Le foto di Nenni — dice tra l'altro Mancini — hanno cominciato

Mancini non tralascia infine i temi della moralizzazione della vita politica. Si domanda «quanti sono i debiti del PSI» e •a quanto ammonta il debito con il banco Ambrosiano di Roberto Calvi». E aggiunge che gli piacerebbe interrogare il ministro De Michelis «sui rapporti con Di Donna, sull'ENI che resta una delle questioni più oscure della politica italia-

ROMA — «Il ruolo che ha svolto Craxi è stato di tenere lontano il PCI dal governo e di mettere in difficoltà il sindacato». no il PCI dal governo e di mettere in difficoltà il sindacato. Questa, secondo Giacomo Mancini, è la «sostanza» della politica dell'attuale segretario del PSI, che «perciò è trattato così bene da certa stampa», mentre «la guerra con la DC è questione di parole. Mancini sottopone ad una durissima contestazione globale

la gestione Craxi, in una ampia intervista all'«Europeo», che affronta un po' tutti gli aspetti della politica del partito socia-I lunghi silenzi di Craxi nell'ultimo periodo dipenderebbero dal fatto che il segretario del PSI enon sa cosa fare, non

prevedeva «una DC così grintosa» e pertanto «sono bastate alcune mosse azzeccate di De Mita perché si trovasse espiazzato e in difficoltà. Secondo Mancini, però, «lo sbandamento del partito comincia prima». Craxi «a parole ha fatto solo avanzate, nei fatti soprattutto ritirate». Nel '79 «proclamò che non si dove-

vano sciogliere le Camere, e che «bisognava fare prima le

elezioni europee e poi le politiche. Ma «avvenne esattamente

il contrario» è «i risultati elettorali furono modesti». I risultati successivi non hanno forse premiato la politica craxiana? Mancini risponde osservando che, nel periodo tra il '79 e l'82, c'è stata «la fase della presidenza socialista, conclusasi con una ritirata per ora senza mezzi termini». È seguita «la fase dello sfondamento elettorale». Ma anche «lo sfondamento non c'ès. I risultati amministrativi parziali «hanno ! della mano tesa».

in gran parte stupidi» e invece «riprendere a fare politica». Craxi e l'unico dirigente socialista dell'Europa occidentale che abbia a che fare con un partito comunista non filosovietico. E il ruolo del PSI dovrebbe perciò essere quello di «creare una sinistra democratica, di governo». Ma l'attuale segretario «sembra quasi ossessionato dalla volontà di entrare in conflitto con il PCI. Si può «criticare l'estraniamento del PCI», ma eun dirigente socialista non può andare alla ricerca di tutti i pretesti per rompere, perfino i Rolling Stones. . Poi dice Mancini - io non credo che Berlinguer ce l'abbia con Craxi, ma anche se così fosse sarebbe buona politica quella

a girare nelle sezioni quando aveva 80 anni. Quelle di Craxi sono già dappertutto.

Cattolici e comunisti se vogliono rilanciare il «dialogo» devono superare un complesso: quello dei tre anni di collaborazione nella maggioranza

Eppure la vecchia solidarietà nazionale...

Riceviamo e pubblichiamo volentieri questo intervento di Angelo Romanò in riferimento agli articoli di Giuseppe Chiarante e Luigi Granelli da noi pubblicati il 22 e il 25 luglio.

contenzioso. · I tema dei rapporti tra Ebbene, si è visto chiaramondo cattolico e mondo comunista riemerge, di quando in quando, nel discorso politico. Negli ultimi tempi sembrava scomparso sottoterra, dopo essersi dispiegato al massimo della sua ampiezza nel corso degli anni settanta, al modo di un fiume carsico. L'esperienza della solidarietà nazionale, che lo aveva sullo sfondo, è stata vissuta con fatica da entrambe le parti e alla fine valutata come qualcosa da inabissare e nascondere: una costrizione, una castrazione. Eppure, rimosso come proposito politico da conseguire nell'immediato, esso ricompare cambiando terreno e linguaggio, ma conservando intatta la sostanza. In realta, riflette un problema permanente della storia italiana e perciò rimanda alle massime questioni nazionali: il dualismo culturale e politico delle grandi masse popolari, la mai raggiunta unificazione e la conseguente debolezza e inermità della società italiana davanti alle difficoltà e alle angosce della trasformazione. È certo, in ogni modo, che soltanto in questa dimensione il discorso acquista la pienezza dei suoi significati.

Del resto, trent'anni di sviluppo economico e di progressi materiali sono il massimo che si può avere; ma al tempo stesso dimostrano che un processo di integrazione nazionale non si compie omologando i consumi e secolarizzando i costumi, ma regolando la convivenza e operando la sintesi delle culture e delle memorie collettive

profonde. Un limite della solidarietà nazionale consisteva nel ridurre il rapporto tra area cattolica e area marxista al rapporto tra i due partiti che le organizzano e le rappresentano politicamente. Era

un esperimento, il più ri-

schioso nelle condizioni italiane, che nasceva sotto un segno difensivo, piuttosto che come aperta competizione culturale a ridosso della realtà del paese. Perciò ha declinato rapidamente verso un estenuante e frustrante

mente che la contesa per il potere non è tutto e che la delega ai partiti, in quanto strumenti adibiti alla sua gestione, non oltrepassa un certo confine; in ogni caso l'elaborazione del conflitto che la politica in senso stretto è oggi in grado di produrre non è sufficiente per contenere tutta la complessità e controllare le tensioni di un confronto che vede in giuoco, oltre che una posta politica e di potere, realta di valore gelose è peculiari. Entrambi i partiti hanno in quella circostanza reagito attivando i meccanismi dell'istinto di sopravvivenza. Così il partito comunista, facendosi forte delle ripugnanze della sua base, ha chiuso precipitosamente l'episodio e la DC ha colto l'occasione del referendum sull'aborto per riprendere in mano e rinforzare i fili, a quel punto notevolmente lisi, che la collegano da sempre al mondo cat-tolico. Eppure, per quanto imperfetta e riduttiva, quell' esperienza ha costituito il punto più avanzato del tentativo di svincolarsi da un passato di contrapposizione e di incompatibilità per con-

frontarsi coi problemi del presente e del futuro. 'economia industriale e terziaria esprime un'enorme capacità di spiazzamento. La società secolarizzata che le corrisponde non reagi-sce più agli stimoli ideologici, e, perduto ogni senso del sacro, vede il mondo e la natura come entità quantificate e mercificabili, meri contenitori di risorse da sfruttare. Nel caso italiano, la transizione al nuovo modo di produzione ha generato effetti devastanti sul vecchio tessuto culturale: un recente libro di Carla Ravaioli li ha accuratamente, e acutamente, descritti e analizzati. Viviamo anni di malessere morale

quasi intollerabile pur godendo (persino mentre stagna una lunga crisi economica) di un benessere materiale non immaginabile fino a pochi decenni fa. La vera sfida consiste dunque in questo: come impedire una radicale e mortale perdita di senso, opporsi ai fenomeni degenerativi che ne conseguono, dal terrorismo alla violenza gratuita, dalla criminalità organizzata alla droga, proporre credibili finalità collettive ad un corpo sociale che non ha mai conosciuto, nel corso della sua storia, un'identità uni-

stico, tende a sgretolarsi irrimediabilmente. È una sfida dagli esiti tut-t'altro che scontati. Nessuno, neanche in situazioni più mature, omogenee e stabili di quella italiana, conosce pienamente le regole di governo di una società di massa. Ma quello che si può legittimamente ritenere per certo è che in Italia questa sfida s può proporre solo a partire da una elaborazione in termini nuovi dell'antico conflitto tra le due culture popo-

uesto, mi pare, è e-

merso chiaramente

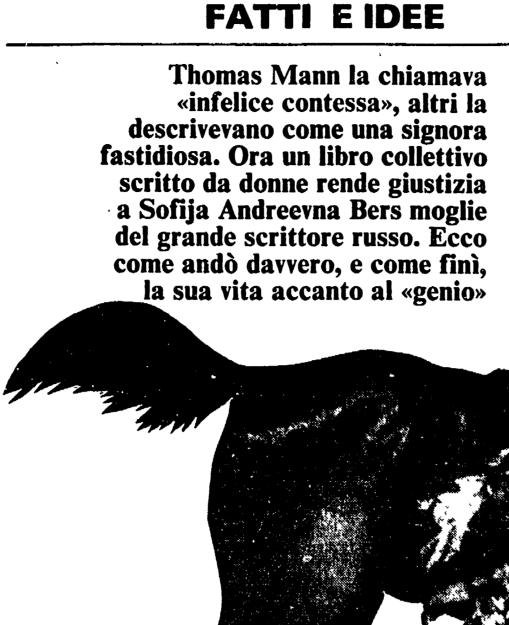
taria e che anzi, soggetto sen-

za difese alle pressioni del si-

stema competitivo ed edoni-

nel recente seminario del PCI sui cattolici, dove la vecchia distinzione maritainiana tra mezzi puri e mezzi impuri, tra sfera dei valori e sfera dei mezzi, dell'organizzazione, della forza, è sembrata riacquistare la sua piena validi-ta. In altri termini, la via d'uscita non consiste nello stare a contare le proprie truppe e a misurare le rispettive risorse di potere; ma piuttosto, co-me suggeriva Gianni Baget Bozzo in un articolo uscito qualche tempo fa su questo stesso giornale, nel caricarsi ciascuno dei valori dell'altro, poiché ogni soluzione strettamente politica del proble-ma sarebbe priva di efficacia e di respiro se non fosse sostanziata da un chiaro e motivante messaggio di speran-

Angelo Romanò



Non sposate Lev Tolstoj

Nel prologo di quei brillanti racconti raccolti sotto il titolo di «Le mogli di artisti», Alphonse Daudet fa discutere un Poeta (aspirante-marito) e un Pittore (felicemente quanto eccezionalmente coniugato). La tesi è che l'artista, «questo essere nervoso. Lev Tolstoj a esigente, impressionabile, questo uomo-bambino non cavallo poco prima di morisi deve assolutamente sposare. In basso la re; egli infatti si dà tutto all' moglie con due opera sua, e «dopo le sue lotte delle figlie solitarie e pazienti si trova senza volontà di fronte alle peripezie della vita». Gli ci vorrebbe infatti una donna con «un tatto squisito, un'abnegazione sorridente»; capita invece che essa sia «di volta in volta boia o vittima, più spesso bola che vittima, e quasi sempre senza nemmeno pensarlo». Figurarsi se poi il marito è anche un Genio; la moglie, alla fine della sua vita, potrà arrivare a queste sconsolate considerazioni: «"Per il genio" bisogna creare un am-biente tranquillo, allegro, comodo; "al genio" bisogna dar da

> gna nutrire ed educare gli innumerevoli figli che il genio procrea, con cui però si annoia e non trova il tempo di stare, perché deve comunicare con i vari Epitteti, Socrati e Budda e deve lui stesso tentar di diventare uno di loro». E figurarsi se la moglie a sua volta ha un temperamento artistico che un complesso di circostanze non le hanno permesso di coltivare e che diventa spirito di emulazione, amoreodio verso i successi del marito: Qualche volta mi racconta i suoi pensieri, e sono terribilmente felice che lo faccia. Lo capisco sempre. Ma a che serve? Io non li scriverò». E ancora: «Oggi ho pensato: perché non ci sono donne geniali?... Infatti

> mangiare, bisogna lavarlo, vestirlo, bisogna trascrivere la

sua opera un numero infinito di volte, bisogna amarlo, non

fornire pretesti alla sua gelosia, perché sia tranquillo; biso-

tutta la passione, tutte le energie della donna vengono spese per la famiglia, per l'amore, per il marito e, soprattutto, per i figli. Tutte le altre capacità si atrofizzano, non si sviluppano, rimangono in embrione». Chi conclude così, tristemente nei suoi diari: «A lui era necessaria una donna passiva, sana, taciturna e senza volontà», è Sofija Andreevna Bers, moglie di Tolstoj. Per sua sven-

tura, e per quella della sua famiglia carnefice-vittima al tem-po stesso, ispirò, proprio con la sua tragica complessità, i tratti di eterne eroine: Anna Karenina, soprattutto, ma anche Dolly nello stesso romanzo, moglie e madre frustrata; e poi Kitty, e la deliziosa Natasa in «Guerra e Pace», figure che rappresentano invece il modello tolstojano della felicità coniugale. Perché, come testimoniò la figlia Tatiana nelle sue memorie, quella dei genitori fu la vita «di due esseri uniti da un amore reciproco e separati dalla "diversità delle loro aspirazioni"». Resi più avveduti dalla recente critica femminista ai ruoli

tradizionali, possiamo oggi mettere in dubbio la «naturalità» di quella diversità. E ad aiutarci viene un bel libro di tre studiose di psicologia, attente agli aspetti anche linguistici della comunicazione interpersonale: Cristina Cacciari, Vero-nica Cavicchioni, Marina Mizzau «Il caso Sofija Tolstoj» (Essedue edizioni, pp. 146, L. 6000).

Perché un «caso»? Su Sofija critici e biografi sono discordi.
Chi avalla la figura di Santippe, a cominciare dai discepoli del «profeta di Jasnaja Poljana». Chi compiange, come Tho-

mas Mann, «l'infelice contessa». Chi, come Sklovskij, ce la presenta come «l'ambasciatrice della realtà».

E infatti, sposata a 18 anni mentre Lev ne aveva 34 e si sentiva già vecchio, Sofija venne confinata in una campagna che la intristiva e l'annoiava (era figlia del medico di corte, abituata alla vita sfarzosa della nobiltà russa), a scodellare uno dopo l'altro tredici figli, su sedici gravidanze. Non solo le furono scaricate addosso le responsabilità dell'allevamento e dell'educazione dei bambini, la conduzione del ménage e la paziente copiatura (sette volte «Guerra e Pace»)) di tutto

quanto lo scrittore andava producendo, ma inoltre, dopo la crisi spirituale, che portò Tolstoj al più intransigente rifiuto di ogni forma di proprietà, la responsabilità — anche morale La figlia Tatiana ricorda una terribile scena tra i due alla fine del 1884, col primo tentativo di fuga di Tolstoj per realizzare i suoi ideali pauperistici e ascetici: «Nè l'uno nè l'altra cedevano di un palmo. Ambedue difendevano qualcosa che era per ciascuno di loro più caro della stessa vita: "lei" il benessere dei figli e, dal suo punto di vista, la loro felicità; "lui" difendeva la sua anima». Una spirale d'inferno. Un rapporto circolare, bloccato, in cui Sofija agisce in ruoli opposti: quello della sottomber della contestazione, aggredica della sottomber della contestazione, aggredica della contestazione.

dendo e rimanendone dilaniata. Marina Mizzau, sviluppando qui le intuizioni e le analisi di un suo precedente studio sulla comunicazione uomo-donna come luogo di conflitto e asimmetria di potere («Eco e Narciso», Boringhieri 1979, pp. 158, L. 8000), così sintetizza la doppia contraddizione reciproca: Lev richiede, «impone» all'altra
l'autonomia, che deve essere prefissata in binari da lui segnati; Sofija «desidere essere autonomia, desidera un ruolo diverso da quello di moglie, ma vuole che lui «la renda libera attraverso l'amore». Il nodo è insolubile, e la sofferenza è per ambedue grandissima. Il linguaggio in cui lei si rifugia, allo-ra, diviene quello paradossale, tragico, obliquo della isteria, in una alternanza di manie persecutorie, minacce e tentativi di suicidio: non diversamente dalle prime pazienti di Freud, percorse da questa malattia «classica» delle donne, reazione ad una situazione storica e sociale di assenza di potere e di

autonomia. Proprio in quegli anni, del resto, in Russia si andavano sviluppando le premesse di movimenti femminili. Sofija ne fu influenzata? Se lo scrittore andò pubblicamente accentuando col tempo la sua misoginia (in contrasto conla comprensione della situazione della donna dei primi, grandi romanzi), tracce ed echi del dibattito e posizioni ora consone, ora critiche rimangono nei diari di lel. È del 1863 il famoso «Che fare?», sulle vicende e la lotta di una giovane donna per la sua realizzazione, che Cernyševskiy scrisse in carcere e che circolò di mano in mano in copie clandestine, vero romanzo di formazione per la nuova generazione rivoluzionaria dei tempi di Lenin, e da Lenin stesso amatissimo, tanto da fargli intítolare allo stesso modo il suo libro sulla concezione del partito.

Ma quella di Sofija Tolstoj è la storia di una autonomia mancata, di una presa di coscienza continuamente sfiorata e fallita. Tolstoj, dopo decenni di lotte con se stesso, riuscirà a realizzare il suo sogno di coerenza, abbandonando ogni bene e attuando finalmente, ventisei anni dopo, la fuga da casa. Ormai vegliardo e malato, morirà nella stazione di Astapovo, raggiunto dai figli che, per non turbarlo, impediranno a Sofi-ja di vederlo. «Io amo la verità, molto» saranno le sue ultime

· Lei, in un'alternanza di relativa serenità e di malattia, gli sopravviverà ancora nove anni. «La "forza" di mio marito mi ha fiaccato — lascia scritto — e ha spento sia la mia personalità che la mia vita.

Un uomo in treno vede in una sconosciuta un ritratto di Piero della Francesca La donna si accorge di essere stata riconosciuta... «Trame», l'ultima raccolta di Mario Luzi, è costellata di simili rotture del tempo, del rapporto fra passato e presente

E il poeta sognò di comandare il tempo

tamorfosi (sono parole di Mario Luzi: il titolo di un suo poema) c'è un attimo di requie, una sospensione, una somma di eternità: bisogna afferrarlo e viverlo come presente, come momento non prefigurabile, irreversibile e irripetibile. È un attimo che si può concretare nell'immagine, quella pittorica o quella che la parola stessa

rievoca o evoca. Leggendo o rileggendo queste «Trame» di Luzi (Rizzoli, pp. 190, lire 12.000), dove si ricomincia da «Biografia a Ebe. per finire alle prose più recenti (.bisogno di impiegare la prosa per stare, anche analiticamente, più addosso alle cose, per studiare più da vicino certi tratti che mi parevano rivelatori dell'insieme, per registrare certe percezioni indecise e capillari, per ricondurre il linguaggio della poesia a una nuova partenza o per dargli una più duttile e naturale articolazione»), si ha l'impressione che lo scrittore abbia via via spinto lo sguardo sempre più in profondo, là dove, per fare eco ad alcuni suoi versi significativi, i tempi si rompono; o, si cita dalla «Premessa a una edizione mancata», appare il vasto continente dell' attimo: «Rimango incerto se ho celebrato la fine o l'incubazione di un tempo nuovo. La percezione dell'una e il desiderio acuminato dell'altro erano, sì, in me. Ma chi vinse poi in quelle pagine? In ogni caso com'è agonica, com'è controversa una nasci-

Il sottile tormento e la dilacerata situazione dei quali parla Luzi sono attesa di una stagione più calma, che non giunge mai. E tutto rimane in quella regione che si apre

rive, eternamente attraversando. In «Biografia a Ebe», riletta oggi, Luzi addensa tutte le possibili somme di eternità, gli attimi che questo libro coglie a uno a uno. La prosa si apre al fatale teatro luziano (sono parole sue: vogliono dire che per vivere si ha bisogno che l'altro e gli altri ci guardino vivere), ai volti, alla gente, alle imma-gini di città o magari all'osservazione di un firmamento racchiuso nel breve e immenso spazio in cui si allungano e s'intersecano le linee

della mano. Nella sezione di «Trame» che porta il titolo «Punti infermi», si trova la prosa «Le linee della mano. Quel cielo che vi è inciso si abbuia nella patina di polvere di un tavolo. L'immagine del firmamento è scoccata tra l'apertura della mano e il momento in cui si è richiusa e rovesciata, abbuiando astri e pianeti immaginari. Nelle tenebre di un sogno si apre una scena familiare, il padre, la madre, la sorella intorno alia tavola. Il sogno comincia con questa immagine e si chiude con un pianto che accomuna la famiglia. È un altro attimo, un tempo recuperato nel corpo oscuro del mutamento, fino dentro il sonno. Un uomo, in treno, vede in una sconosciuta la donna ammantata di un affresco di Piero della Francesca. In un attimo, avviene il doppio riconoscimento: l'uomo vede la donna di Piero e la donna capisce di essere stata riconosciuta perché sa di essere colei che sta presso la Regina di Saba. Altro atti-

mo: sentirsi «teso verso qual-

cosa che doveva accadere,

come in «Pietà-Empletà», do-

ve il disastro di una città (Fi-

Nel corpo oscuro della me- | tra veglia e sonno, o tra due | renze, la guerra, le distruzioni) rende comune una sorte eccezionale, e colui che ne prende coscienza scarica rabbia e angoscia nel lampo di una bestemmia. O, infine, avvertire nell'eimmobilità di tanti piccoli moti» il silenzio della campagna, d'estate, quando un «cataclisma silenzioso. avviene.

Tensione, attesa, promes-

sa, impazienza (l'arrivo, in

•Venezia•) e la smania e l'ansia e, alla fine, la gaiezza che subito si rovescia in desolazione. Anche le immagini di città, i luoghi che Luzi descrive, sono al crocevia tra lo spazio e il tempo, sospese in un'aria diversa. Sull'Amiata, osservato dagli speroni di Siena, si può immaginare un popolo che conduce una sua vita astratta, con la sua civiltà, la sua lingua, i suoi costumi, i suoi riti. Quella in cui questo popolo vive. e un'al tra età. Anche Volterra è sospesa in un altro tempo e in un'altra misura. La morte è una «trasformazione della vita», un «ritirarsi dalla superficie nel regno sotterraneo dei minerali e dei fossili». Strappare attimi e immagini alle profondità oscure in cui avviene la metamorfosi è anche osservare le piccole ville decorose della costiera livornese, coglierle nell'attimo in attimo, il discrimine: là è il cui vivono, tra l'apertura (l'inizio dell'estate) e la chiusura. L'Umbria si rivela in una divorato continuamente il conversazione in giardino, aspettando la cena (un soprassalto d'infanzia, un brivido di -déjà vu-, un barbaglio di luce conosciuta in un'altra vita). È ancora Siena a riportare il discorso su quel momento tra una fine e un

principio: o è la visione del

pellegrino afflitto, che in

iontananza vede Viterbo; o è

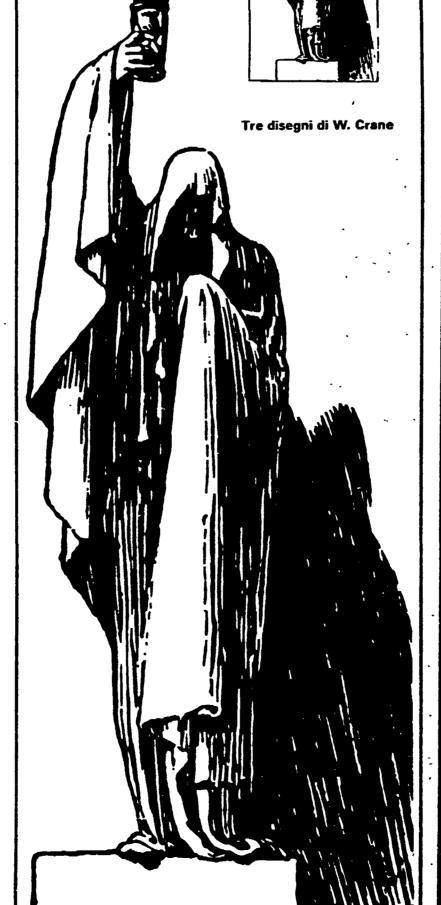
la casa sospesa tra uno strapiombo campestre e un'architettura urbana: due opposte età costringono a vivere sul discrimine, che è anche «discrimine tra il sole e l'ombra, la vera luce di Firenze, concorde dissidio tra pietra e acqua, tra civiltà urbana e natura. Due volti di donna sono visti e perduti, Duccia e Marta.

 Tutto il giorno ho sentito lo struggimento di un tempo che stringe e precipita verso un altro, sconosciuto. È



quella vertigine, dice Luzi, che hanno la voce e le parole quando oscuramente si a vverte di trovarsi al centro del tempo e dello spazio. L' presente della vita. Solo tardi si sa che «il futuro aveva presente fino a questo limite nel quale tutto era già passato senza essergli mai per un momento appartenuto. La parola, nelle «Trame», afferra volti e luoghi prima che la vertigine li riprenda e li abbui come il firmamento scoperto nelle linee della mano.

Ottavio Cecchi



The was the man the second of the state of t

Dall'Hermitage agli Uffizi cento capolavori del disegno

FIRENZE — Cento capolavori del disegno europeo dal 1400 al 1700, appartenenti al museo Hermitage di Leningrado, sono in mostra da ieri, fino a tutto settembre, alla Galleria degli Uffizi di Firenze.

È la prima volta che il museo sovietico presta all'

estero una rassegna dell' importanza di quella apertasi a Firenze. L'eccezionalità della mostra è sottolineata dal fatto che questi cento disegni (tra i quali emergono capolavori di Carpaccio, Diirer, Holbein, Pontormo, Tintoretto, Veronese, Rembrandt, Rubens, Poussin, Guardi, Canaletto, Tiepolo e Watteau) non erano mai stati finora presentati in Italia. Non solo: molti, addirittura, lasciano la collezione di appartenenza per la prima volta in questa occasione. La scelta delle opere -

come è stato sottolineato dal soprintendente alle gallerie di Firenze, Luciano Berti, e dal direttore del Gabinetto dei disegni dell' Hermitage, Juri Kuznetsov, durante la cerimonia di inaugurazione della mostra — è stata tenuta dai responsabili dell'Hermitage ai più alti livelli di qualità, in modo che essa risultasse non solo rappresentativa delle grandi tradizioni collezionistiche dei musei sovietici, ma anche degna di esser proposta in una sede di prestigio come gli Uffizi dei quali si celebra quest'anno il quarto centenario della loro destinazione a struttura muscale.

Per solennizzare la ricorrenza è stato organizzato anche uno scambio con l' Hermitage: una mostra analoga, organizzata dal Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, si aprirà in autunno a Leningrado.

La maggioranza incapace ieri per l'intera giornata di affrontare la Camera

Manette agli evasori: divisioni nel pentapartito. Rinvio ad oggi

I tentativi della destra Dc e di altri settori conservatori per ridurre la portata del provvedimento - Il ministro | Misure speciali per tutti i detenuti - Sospesa la giovane direttrice, resta lo sfascio del Formica ha dato atto ai comunisti del loro apporto al miglioramento del decreto - Importante il confronto in aula

che in seno al pentapartito | altre forze di sinistra) e insiehanno impedito per tutta la | me l'allargamento delle magiornata di leri alla Camera di cominciare la discussione ed il voto delle singole norme del complesso e contraddittorio provvedimento relativo alle manette agli evasori, al condono e alle misure di sanatoria penale dei reati fi-

Il risultato è che, a tarda ora, di fronte alle persistenti incertezze e ambiguità della maggioranza, un voto dell' assemblea ha deciso il rinvio alla giornata di oggi, a cominciare dal primo mattino, del confronto decisivo sulle numerosissime disposizioni del decreto governativo.

I contrasti e le difficoltà hanno una comune e chiarissima matrice: i tentativi, che hanno assunto nelle ultime ore anche aspetti assai virulenti, della destra de e degli altri settori più conservatori della maggioranza, di ridurre il più possibile la portata del provvedimento operando in due direzioni specu-Jari: l'annacquamento delle misure penali a carico di chi | con la diffusione, da parte froda il fisco (misure che della destra de, di una bozrappresentano là grande no-

Le prime votazioni sui contenuti della legge di conversio-

ne del decreto, riguardano la

parte certamente più impor-

tante e qualificante del prov-

vedimento: quello che modifica radicalmente il sistema dei

reati tributari, rendendo fi-

nalmente concreto e agibile il

perseguimento in sede giudi-

ziaria dei reati degli evasori.

In termini più concreti, col

dallo stesso processo penale.

seguimento di questo fonda-

mentale obiettivo nella lotta

biamo fatto restituire natura

di reato all'omessa fatturazio-

ne. Il Governo — così ravve-

dutosi — ha presentato nel

decreto legge ora in discussio-

ne un testo sulle norme penali

che abbiamo ritenuto valido e

glie di quella sorta di contrappeso rappresentata dal condono e dalle altre misure a beneficio di chi ha già fro-

E che in realtà si debba fa-

dato il fisco.

re i conti con due anime del pentapartito è stato confermato da tutte le incertezze e i dati contraddittori che hanno punteggiato la giornata. Vero è, per esemplo, che questa giornata era cominciata con una dichiarazione ufficiale, in aula, del ministro socialista delle Finanze, Rino Formica, che dava atto ai comunisti dei loro rilevanti apporti alla migliore definizione del decreto, e manifestava disponibilità a valutare ulteriori proposte migliorative: per esempio l'eliminazione dell'iniqua oblazione (una vera e propria «vendita delle indulgenze») a sanatoria dei risvolti penali delle frodi fiscali sotto in-

Ma è anche vero che questa stessa giornata è finita

chiesta.

ROMA - Acutissimi contra- | vità positiva, frutto di lun- | zione dell'oblazione con un' | nare sugli emendamenti) u- | impedito l'avvio del procedisti e pesanti difficoltà politi- | ghe battaglie del PCI e delle | amnistia, ma talmente larga da comprendere perfino i cosiddetti reati connessi: perdono, cioè, non solo per la frode in sé, ma anche, se c'è stata, per la corruzione o per il falso compiuti per realiz-

> La partita che si sta giocando a Montecitorio, in queste ore, è dunque assai delicata, molto difficile, ancora apertissima. Si coglie nell'aria (e, più nel concreto, nel ristretto comitato della commissione Finanze in cui anche a notte fonda è continuata la battaglia prelimi-

Per Friuli e Marche 3000 miliardi

La commissione Bilancio della Camera ha approvato ieri, grazie all'apporto determinante del PCI, un disegno di legge per la ricostruzione delle zone colpite da sisma nel Friuli e nelle Marche. Per la prima regione sono previsti 2916 miliardi negli anni tra l'82 e l'85. Per le Marche, entro il 1991, sono stanziati 221 miliardi.

controllo la situazione nella sua maggioranza, a frenare

le spinte controriformatrici, a respingere le arroganti pretese di chi in realtà non vuole misure chiare, eque, omogenee all'esigenza di un' effettiva giustizia fiscale e dello stesso funzionamento della macchina finanziaria dello stato. Si scontano così le conse-

guenze del fatto che si giun-

ge tardi, in tempi ristretti, e decreto) ad un provvedimento che ha una notevole valenza ed è a carico di conseguenze anche per il futuro. Da queste, dal «domani» del regime dei reati tributari, comincerà appunto stamane il confronto decisivo. Con il voto dei primi articoli del provvedimento si dovrebbe infatti aprire, finalmente, la possibilità concreta di colpire davvero sul piano penale (anche con l'arresto sino a

cinque anni) gli evasori fi-

scali, liquidando quella sorta

di licenza legale all'impunità

penale rappresentata dalla

famosa «pregiudiziale am-

n'evidente difficoltà politica | mento penale sino a quando del governo a tenere sotto | non fosse concluso quello amministrativo.

E' certamente, questa, la parte migliore del provvedimento, ma anch'essa è migliorabile. Una serie di proposte del PCI, respinte dalla maggioranza in commissione, verranno comunque riproposte oggi e su di esse si dovrà votare. Una prevede che le pene non possano essere sospese nei confronti dei recidivi specifici; un'altra introduce la facoltà per lo Stacon strumenti anomali (il | to di costituirsi parte civile nei confronti degli evasori. Una terza infine, ed è la più rilevante, tende ad climinare una norma peggiorativa introdotta nel decreto dalla destra dc, ed in base alla quale si crea un filtro amministrativo alla iniziativa del magistrato.

Né l'offensiva delle forze conservatrici si ferma qui, proprio in questo campo: cacciata dalla porta, la «pregiudiziale, si tende a reintrodurla dalla finestra per prolungarne gli effetti, almeno in tutti i casi di vertenze tributarie in corso.

Giorgio Frasca Polara

Dopo l'atroce vendetta delle Brigate rosse

Ora a Trani si ricorre al solito «giro di vite»

«carcere modello» ingovernabile - Nessun ordine di cattura contro gli assassini

Dal nostro inviato .

TRANI (Bari) - Se n'è andata alle 6 in punto di mattina. Ha fatto caricare le sue valige in macchina, ha pagato il, conto di due mesi e, scurissima in volto, è partita come un fulmine. Ambra Barbieri, la trentacinquenne direttrice del supercarcere, sospesa per «mancata vigilanza», dopo il feroce assassinio del brigatista Ennio Di Rocco, non ha voluto incontrare nemmeno sull'ascensore i tre ispettori che il ministero di Grazia e Giustizia ha inviato a Trani e che sono venuti ad alloggiare nel suo stesso albergo. Verso mezzogiorno sono venuti a cercarla anche tre ufficiali dei carabinieri — forse per portarla dal magistrato - ma a quell'ora doveva essere già nella sua casa di Ro-

Il procuratore Di Marinis ha passato tutto il giorno dentro il penitenziario e si è ben guardato dal comunicare alcunché alla stampa. Ha interrogato i 21 brigatisti, ha di nuovo parlato con parecchie guardie di custodia, ha sentito a lungo il capo degli agenti, sospeso anche lui dal suo lavoro, ma per il momento non ha firmato alcun

presunti assassini. Ma intanto è di nuovo al centro delle polemiche questa orrenda costruzione che rompe l'armonia delle campagne pugliesi: il supercarcere. Costruito come modello di efficienza e di sicurezza, con tutti i comfort moderni, dalla tv a colori in ogni cella ad una biblioteca fornitissima, finora è stato solo fonte di guai e di amarezze per l' amministrazione giudiziaria e carceraria. Non solo vi sono stati tre omicidi in due anni, una rivolta che l'ha distrutto e una ribellione endemica che lo scorso anno è andata avanti per mesi (come in una sorta di tela di Penelope, di notte veniva rotto tutto ciò che una squadra di muratori e genieri ricostruiva di giorno). C'è soprattutto, ormai, come dato di fondo, l'ingovernabilità del penitenziario. Ormai è dimostrato: qualunque tipo di disposizione, di organizzazione, di controllo può essere aggirato. Certo, sarà difficile, difficilissimo evadere con

tutti quei gipponi che girano

attorno e tutti quei tiratori

scelti che ti puntano il mitra

se solo ti fermi un istante,

regole interne non c'è traccia di sistema elettronico che possa fermare la fabbrica di omicidi delle Brigate rosse. I direttori, qui a Trani, si succedono ogni tre mesi. A-

desso il ministero fa sapere che su Ambra Barbieri non pesa affatto il sospetto di essere stata al centro, per via di quella famosa agendina trovata nel covo di Senzani, di un'inchiesta sulle Br. Resta il fatto, però, che la sospensione è arrivata stavolta con grande sollecitudine, alimentando il dubbio che si stia scaricando tutto su una giovane funzionaria che da altri — e soprattutto da un sistema carcerario allo sfascio - ha ereditato misteri e chiavi del governo del super-

I tre ispettori governativi per prima cosa ieri, hanno bloccato quella che si chiama «socialità». I trecento detenuti, in sostanza, non possono più chiedere nessun tipo di permessi, non possono andare a cena con chi vogliono, non possono «vagabondare per alcuni meandri del carcere. Se vogliono possono solo uscire, a gruppi di due

carcere di Trani.

ordine di cattura contro i | ma per quanto riguarda le | persone, per prendere l'ora d'aria. Ma qui non si sfugge nemmeno all'impressione che tra Roma e Trani, tra la locale magistratura e funzionari del ministero, sia in atto un netto contrasto: da questo deriva, forse, il ritardo nell'identificare il commando assassino.

Non basta più, questa è un'altra amara lezione dell'omicidio dell'altro pomeriggio, pensare solo ai «pentiti» ufficiali, mentre corrono rischi enormi coloro che vivono nell'ambiguità permanente, quelli che hanno detto e non detto, quelli che magari hanno parlato una volta sola e poi hanno ritrattato.

Da ultimo c'è da dire, e questo probabilmente a riprova di una rottura dell'area del partito armato o quanto meno dell'alleanza autonomia-Br, che ieri si son precipitati a Trani parenti e mogli dei più grossi esponenti dell'autonomia, per affrettarsi pubblicamente a dichiarare che loro con quest' assassinio non c'entrano, e che oltre tutto stanno in un padiglione assai lontano da quello delle Br.

Mauro Montali

I punti qualificanti della legge

Perché cambia la lotta a chi non paga le tasse

nuovo sistema si abolisce finalmente quella «pregiudizia» positivo, in quanto contiene le amministrativa, che da un nuovo sistema penale trisempre ha costituito per gli ebutario che, rimuovendo apvasori uno scudo pressoché inpunto la pregiudiziale ammifrangibile, che li ha messi al nistrativa, crea strumenti effiriparo dalle sanzioni penali e caci per perseguire in modo serio l'evasione fiscale. Possiamo ascrivere in larga Occorre dire tuttavia che il misura a merito nostro il contesto del decreto legge contie-

ne alcune norme, e ha subito

nell'evasione. Per lunghi anni, fin dai tempi delle prime iniziative legislative dei governi di unità democratica, abbiamo lavorato con fermezza in questa direzione, con un forte e qualificato apporto di idee e di proposte. Allorché, nel corso di questa legislatura, il governo propose testi fortemente peggiorativi rispetto alle prime soluzioni avanzate dal ministro Reviglio, la forza della nostra pressione è stata determinante per costringerlo ad una sostanziale correzione di indirizzi inaccettabili. Abbiamo fatto scomparire, ad esempio, l'incredibile previsione di un pentimento assolutorio dell'evasore nel corso dell'accertamento, e ab-

in Commissione ed in sede di conversione alcune modifiche, che non ci sono piaciute. Non abbiamo mai chiesto o proposto misure che avessero il segno della persecuzione, ma dell'equilibrio e della giustizia, abolendo ogni schermo protettivo all'azione giudiziaria: ma ci sembra che le modifiche apportate, abbiano forzato, prevedendo ad esempio una attenuante che, nella genericità del concetto di «lieve entità della frode tributaria, lascia un margine eccessivamente ampio di discrezionalità attraverso il quale l'evasore potrebbe usufruire di una semplice pena pecuniaria in casi che meriterebbero sanzioni più rigorose. E negativa anche l'instaurazione di un ufficio tributario considerato come perito necessario del magistrato: un istituto certamente ambiguo nei fini, e comunque incidente sulla piena indipendenza dell'azione del magi-

Su questi punti è importante per la validità della legge. ripristinare il testo del decreto: in ogni caso non tollereremmo ulteriori peggioramenti che incidano sulla operatività concreta della legge nella

lotta all'evasione, sapendo bene che all'intento di talune forze della maggioranza vi è una profonda ostilità contro il rinnovamento del sistema penale tributario, e che stanno emergendo proposte gravi e stravolgenti come quella che prevede la persistenza della pregiudiziale, anche dopo l'82 per tutti i casi in cui ci sono o ci saranno accertamenti in corso. È chiaro, perciò, che noi annettiamo una importanza determinante alle soluzioni conclusive alle quali si giungerà su questa parte del provvedimento, proprio per la importanza che diamo alla instaurazione nel nostro ordinamento di un sistema di norme che crei condizioni reali per una giustizia tributaria, e abbia una forte capacità di dissuasione rispetto all'evasione.

Ad una soluzione positiva di questo problema è collegato il nostro atteggiamento rispetto all'altra parte del provvedimento e all'intera legge. Abbiamo detto che solo un nuovo

Discussione in Senato su un sistema che dovrebbe scomparire nell'83

Quei 900 miliardi lucrati dalle esattorie

Tanto incasseranno quest'anno solo per i versamenti diretti - Dei 31 miliardi devoluti ogni mese dai lavoratori

Fiat, 600 milioni agli esattori - Il PCI per l'abolizione dell'aggio sui versamenti superiori ai 10 milioni

ed efficace sistema penale tributario poteva dare una giustificazione ad un condono, che altrimenti non potremmo ammettere neppure sotto il profilo dell'acquisizione di ri-

sorse finanziarie. Sennò il con-

dono costituisce solo un atto di sconfitta dello Stato di fronte all'evasione, una dimostrazione del livello di disgregazione e di impotenza dell' amministrazione finanziaria, uno strumento che determina iniquità e ingiustizie e incide negativamente sulla considerazione dello Stato e delle sue istituzioni. Per noi perciò esso può trovare considerazione, come strumento di definizione rapida di situazioni pregresse solo se vi sono atti concreti (e tale è un sistema penale tributario moderno ed efficace) che consentano di affrontare con determinazione la lotta all'evasione assieme **ad altri pr**ovvedimenti: registratori di cassa, allargamento delle aree soggette agli oneri tributari ricomprendendovi zone oggi «e-

strazione finanziaria e del contenzioso. È ben chiaro che anche il ndono deve essere strutturato in modo il meno iniquo possibile, e tale da imporre in ogni caso pesanti oneri ai mag-

rose», riforma dell'ammini-

giori evasori. Ciò vale anche per il provvedimento di amnistia che deve essere rigoroso, giuridicamente corretto, e soprattutto limitato alla materia tributaria senza ricomprende-

re figure di reati «connessi».

Il provvedimento può perciò costituire un serio passo avanti nella lotta all'evasione, anche se ne fanno parte discutibili e, per taluni versi,, amari atti di clemenza. Tale sarà se con l'abolizione della pregiudiziale tributaria, il governo comprenderà l'esigenza di recuperare gli arretramenti che si sono già verificati, e soprattutto se impedirà ulteriori peggioramenti del testo del decreto. Se ciò non dovesse essere, se la pressione della destra dovesse essere premiata, ed ancora se i provvediment di clemenza accentuassero le iniquità a favore dei grandi evasori, o facessero pagare prezzi eridotti o irrisori alla evasione, o portassero a dare inammissibili colpi di spugna a determinati reati, allora il provvedimento assumerebbe una ben diversa connotazione e ne trarremmo le relative

conseguenze per quanto ri-

Per questo è decisivo l'at

guarda la sua stessa sorte.

teggiamento che governo e maggioranza assumeranno in queste e nelle prossime ore, di fronte alle richieste nostre di Bassanini e Rodotà. miglioramento e di perfezionamento e alla difesa delle parti innovatrici del provvedimento. Le dichiarazioni del ministro Formica al termine della discussione generale della legge appaiono, in questo senso, aperte: ma ciò che conta saranno ancora una volta i fat-Ugo Spagnoli

Il direttore degli istituti di pena che autorizzò le trattative con Cutolo

Per il caso Cirillo il Pci chiede le dimissioni di Ugo Sisti

ROMA - Il PCI e la Sinistra indipendente chiedono al governo che sia rimosso dall'incarico di direttore generale degli istituti di previdenza e di pena il dott. Ugo Sisti, per i suoi comportamenti durante la vicenda del rapimento dell'assessore regionale campano della DC, Ciro Cirillo; comportamenti amministrativi che il presidente del Consiglio, nel

dibattito alla Camera condannò, definendoli equanto meno lassisti». La richiesta è contenuta in una interpellanza, a Spadolini e al ministro della Giustizia, dei compagni Spagnoli e Alinovi, vice presidenti del gruppo della Camera, Violante, Fracchia, Ricci, Mannuzzu, Onorato, Teresa Granati, Ersilia Salvato, Angela Bottari, e degli indipendenti di sinistra

Gli interpellanti rilevano innanzitutto che, dalla relazione svolta alla Camera dal presidente del Consiglio nella seduta del 5 luglio, «risultano gravissime responsabilità della Direzione generale degli Istituti di prevenzione e di pena del ministero di Grazia e Giustizia nella vicenda delle trattative intraprese con il camorrista Cutolo per la liberazione dell' assessore democristiano Ciro Cirillo sequestrato dalle Brigate rosse», e sottolineano in par-

ticolare: 1) che la predetta direzione autorizzò «in violazione di qualsiasi norma, colloqui in carcere con il criminale Cutolo di noti esponenti della camorra», come Corrado Jacolare e Vicenzo Casillo, «protrattisi per tutto il mese di giugno e forse anche in luglio. 1981;

2) che Granata (sindaco democristiano di Giugliano), Jacolare e Casillo efurono fatti entrare nel carcere "senza avere titolo", come ha riferito Spadolini ai deputati;

3) che analoghi colloqui evennero autorizzati dal**la Direzi**one generale tra il Cutolo e il segretario di Cirillo, Giuliano Granata, per lo stesso periodo e che il Granata andò ai colloqui accompagnato da uno o da trambi i camorristi; 4) che «per effetto di una se-

rie di traduzioni disposte dalla direzione generale tra il 9 e l'11 maggios si trovarono nel carcere di Ascoli Piceno, insieme a Cutolo, ei detenuti differenziati per ragioni di terrorismo Emanuele Attimonelli, Sante Notarnicola, Luigi Bosso»; 5) che, successivamente a ta-

le singolare «condetenzione», Jacolare e Casillo evennero autorizzati dalla direzione generale a colloqui con Luigi Bosso e Sante Notarnicola nel carcere di Palmi»; 6) che «presso la direzione ge-

nerale si svolse addirittura un vertice con la partecipazione di esponenti del Sisde e del Sismi•. Ricordata infine la -condan-

na per alcuni comportamenti

amministrativi quanto meno

lassisti» espressa dal presidente del Consiglio a Montecitorio, deputati comunisti e indipendenti di sinistra chiedono di conoscere da Spadolini e Darida: a) «a quali comportamenti amministrativi si riferisse il presidente del Consiglios; 🕠

b) ese il direttore generale degli Istituti di prevenzione e di pena venne autorizzato dal ministro di Grazia e Giustizia per la concessione delle illegittime autorizzazioni a colloqui»

informò puntualmente e temcitati camorristi»;

fronti nessun provvedimento

c) «se lo stesso funzionario

pestivamente il ministro delle singole richieste che venivano via via inoltrate in favore dei d) «se ebbe autorizzazione

anche a tenere l'incontro con esponenti del Sisde e del Sismi»; e) «quale sia il giudizio del governo sul comportamento di tale funzionario nei cui con-

adottato e in particolare se tale funzionario, nominato dal governo, goda ancora della fiducia del governo o se invece non sussistano, come gli interpellanti ritengono, tutti i presupposti per la rimozione» dalle funzioni attualmente esercitates e, infine, qualora il ministro della Giustizia abbia concesso le autorizzazioni, «il giudizio del presidente del Consiglio su tale comportamento del responsabile del dicastero all'epoca dei fatti» (era il democristiano Adolfo Sarti, poi dimes-

sosi per la vicenda P2).

Lotta alla criminalità: incontro e documento comune PCI-PSI

sino ad oggi pare essere stato

ROMA — Si sono incontrate ieri due delegazioni parlamen-tari del PCI e del PSI per un esame dei problemi riguardanti la lotta alla criminalità. Al termine dell'incontro è stato reso noto oggi un documento in cui si afferma che le due delegazioni hanno preso in esame, al fine di coordinare e sviluppare un' azione comune, la questione della criminalità organizzata in riferimento, in particolare «al grave stato dell'ordine e della | comuni per favorire la traspa-

sicurezza pubblica in Sicilia, Calabria e Campania. Le delegazioni hanno stabilito di consultarsi sulle più importanti questioni che riguardano l'organizzazione democratica dello Stato, la riforma e l'efficienza degli apparati preposti alla prevenzione e alla repressione dei reati, il rapporto Stato-Mezzogiorno. Hanno deciso inoltre di consultarsi per elaborare ove è possibile iniziative

renza e il corretto funzionamento delle pubbliche amministrazioni, l'organizzazione e il sollecito impiego di strutture di polizia, di sicura professionalità per la lotta al traffico e al commercio della droga, l'individuazione dei patrimoni di origine illecita e del riciclaggio del denaro di origine delittuo-

Ultimo punto del documento la necessità di un più efficente e rapido intervento giudiziario, e più mezzi a disposizione.

Riforma della giustizia: incontro del PCI con il sindacato degli avvocati

ROMA - I problemi relativi alla riforma del processo penale, del processo civile, dell'istituzione del tribunale della libertà e del patrocinio dei non abbienti, sono stati esaminati ieri nel corso di un incontro del PCI con la giunta esecutiva dell'ESAPI, il sindacato degli avvocati italiani. La delegazione comunista era composta dai compagni Pecchioli, Benedetti, Ricci e Violante. Quella degli avvocati da Besana, Contri, Gatti e Petrone. Nel corso dell'incontro sono stati anche esaminati gli aspetti legati alla riforma dell'ordinamento della categoria e del sistema previden-

Terroristi italiani arrestati in Libano: interrogazione del PCI

ROMA — Molti giornali hanno, nei giorni scorsi, pubblicato la notizia che sono stati arrestati terroristi italiani e ritrovati documenti di terroristi nel territorio del Libano dopo l'occupazione israeliana. E' questo l'argomento di un'interrogazione di senatori comunisti, primo firmatario Ugo Pecchioli, al presidente del Consiglio.

Nell'interrogazione si domanda quali passi il governo ha compiuto per appurare la fondatezza della notizia e, nel caso che questa corrisponda al vero, se il governo ha promosso le iniziative necessarie verso il governo d'Israele per ottenere l'estradizione e la consegna dei documenti.

mal di testa?

Leggere attentamente le avvertenze Reg Min San 1088 e n 1088/8 Aut Min Sanità 5344

Fiat di Torino versano ogni mese al fisco 31 miliardi di lire. Ma non tutto finisce nelle casse dello Stato. Come prescrive la legge, la Fiat opera la trattenuta fiscale alla fonte e agendo in qualità di «sostituto d'imposta» versa i 31 miliardi all'esattoria torinese, che a sua volta «gira» la somma

alla Tesoreria provinciale. Per questa semplice operazione che non comporta alcuna attività particolare o rischiosa — l'esattoria gode di un aggio che si aggira intorno al 2 per cento: su 31 miliardi trattiene cioè oltre 600 milioni di lire. In un anno, composto di tredici mensilità, l'aggio frutta ben 8 miliardi di lire su un versamento di poco superiore ai 400 miliardi. Otto miliardi lucrati per rilasciare una ricevuta, operare la trattenuta a proprio vantaggio e versare, quindi, alla Tesoreria provinciale. Così funziona la parte plù fruttuosa dell'attività esatto-

Abbiamo scelto l'esempio della Fiat di Torino trattandosi della più grande concentrazione di lavoratori dipendenti. Dal punto di vista del fisco è una autentica fortuna che la Fiat sia a Torino e non in Sicilia, vero paradiso degli esattori. Infatti, l'aggio nazionale medio per le esazioni a mezzo versamenti diretti (Irpef, Irpeg, Ilor) è del 2 per cento, ma in Sicilia sale al 5 per cento. In sostanza, del 400 miliardi del gettito fiscale | media del 2,50 per cento. In Sicilia la | Un esempio concreto viene dal Se-

ROMA — I 130mila dipendenti della | dei lavoratori della Fiat, lo Stato perderebbe circa 20 miliardi, invece de-

gli otto attuali. Quest'anno, soltanto per la parte relativa ai versamenti diretti, le esattorie italiane incasseranno ben 900 miliardi di lire. L'insostenibilità di questo stato di cose è dimostrata da un semplice raffronto con un'operazione molto vicina a quella dell'esazione dei versamenti diretti, cioè quella dell'autotassazione che il singolo contribuente paga al fisco servendosi dello sportello bancario. Su un'autotassazione di 30 miliardi di lire, la banca percepisce 30 mila lire. Roba da impallidire rispetto agli ol-

tre 600 milioni del «caso Fiat». In questo sistema non c'è alcun Tischio imprenditoriale: l'esattore versa allo Stato soltanto se e quanto incassa dal contribuente.

L'altra attività è quella invece della «esazione mediante ruoli». L'esattore riscuote, per esempio, i tributi non pagati mediante autotassazione o le maggiori imposte dovute in virtù di accertamenti effettuati dagli uffici finanziari. Questo sistema comporta una struttura adatta alla riscossione coattiva delle imposte e l' obbligo di versare all'erario anche le somme non riscosse, cloè non pagate dal contribuente alle scadenze pre-

stabilite. mezzo ruoli») l'aggio è più alto: in

media sale al 5,50 per cento. Dentro questo sistema complessivo c'è chi guadagna cifre spropositate e chi a malapena riesce a far quadrare i conti. È questo il caso delle piccole esattorie, quelle, cioè, che ri-

scuotono versamenti minimi e fra-Ma la grossa anomalia è che nel centro-nord la riscossione dei tributi è affidata agli istituti di credito (soprattutto alle Casse di risparmio). mentre nel Sud, ed in Sicilia in particolare, le esattorie sono società private istituite esclusivamente in funzione di questo servizio. Anche di qui la grande differenza degli aggi che si fissano con contratti d'appalto stipulati con i Comuni e le Regioni. In Sicilia, per esempio, gli aggi pattuiti sono più del doppio della media nazionale e rispetto ad alcune zone del Paese - come la Lombardia - la differenza è di sei-sette volte. Nell'I-

aggi che arrivano all'8 per cento del riscosso. Il sistema delle esattorie dovrebbe scomparire alla fine del 1983. Almeno così prescrive una legge dello Stato. Non sembra però che l'amministrazione finanziaria si stia attrezzando per prevedere le soluzioni alternative alla cessazione del sistema esattoriale. Anzi, in campo sono sce-Per le riscossioni di questo tipo (·a | se finora le forze interessate a far fal-

sola ci sono esattori che godono di

lire quella scadenza.

nato, dove si sta discutendo, un decreto governativo che prevede la riduzione dell'aggio per i versamenti diretti con un risparmio per il bilancio pubblico di ben 330 miliardi per il 1982. La Dc non ha perduto l'occasione per schierarsi apertamente a fianco degli esattori e in particolare di quelli siciliani, presentando un emendamento che, in sostanza, autorizza gli esattori a chiedere la disdetta dei contratti d'appalto in presenza della riduzione degli aggi. L'obiettivo è visibile: costringere lo Stato nell' immediato a ricontrattare la riduzione degli aggi e in prospettiva la chiusura delle esattorie di fronte a disdette generalizzate dei contratti. Fatto questo che metterebbe l'ammi-

al muro. I comunisti contrapporranno un emendamento — primo firmatario il compagno Giuseppe Vitale - che abolisce l'aggio sui versamenti diretti superiori ai dieci milioni. Perché questo emendamento? Innanzitutto per consentire all'amministrazione finanziaria di aumentare il gettito fiscale riducendo i costi; in secondo luogo in questo modo non si penalizzerebbero le piccole esattorie che invece, con una semplice e secca riduzione degli aggi, vedrebbero diminuire i già stretti margini di guada-

nistrazione finanziaria con le spalle

Giuseppe F. Mennella

Depone alla P2, tra incertezze e reticenze, il capo della Massoneria

Corona racconta: «L'ossessione di Calvi era la Banca d'Italia»

Incontrò 6 volte il Presidente dell'Ambrosiano - «Non sapevo perché veniva da me...» - L'elezione al Grande Oriente finanziata da Carboni e dal banchiere? - Riunione con De Mita - Sfuggente deposizione di Antonucci

ROMA - Sei incontri con Cal- | Bankitalia? Corona: Si, con | sari. Le contraddizioni però sovi, l'ultimo pochi giorni prima della fuga del banchiere, presente mons. Hilary. «Fui portato li da Flavio Carboni..... Per sei volte il neo-gran maestro della massoneria italiana Armando Corona ha visto il banchiere ma tuttora non sa bene - o dice di non sapere - perché il presidente dell'Ambrosiano si rivolgesse proprio a lui per le sue lamentele. Ai commissari della P2, che ieri l'hanno interrogato per oltre tre ore proprio su questi incontri, ha dato risposte molto, forse troppo evasive. Ha raccontato alcuni particolari nuovi, ha confermato che anche lui si trovò a stato commentato dai commisquello strano incontro con De Mita, Carboni, Hilary in cui, non si sa perché, il segretario della DC «anticipò» ai convitati Genova: una lista afferma che Teardo il suo discorso al congresso del

era massone dal '70 e conosceva Gelli Eppure la sua testimonianza era molto attesa: coinvolto nell'affare Calvi-Carboni e nella Dalla nostra redazione vicenda, tuttora non chiarita, del pacchetto azionario del GENOVA — Tre o forse quatgiornale «La Nuova Sardegna», tro liste di appartenenti alla il neo-gran maestro è stato a-P2 che il gran mestro Lino scoltato proprio mentre si dif-Salvini consegnò nell'ottobre fondeva la voce che lo stesso del 1976 al magistrato tosca-Carboni e Calvi avevano profuno Pierluigi Vigna (che allora matamente finanziato la camindagava sui rapporti tra elepagna per la sua elezione alla scisti sospettati dell'omicidio ria: così almeno direbbe Carbodel giudice Occorsio) stanno ni nelle ormai famose bobine in riportanto l'attenzione del possesso della commissione. mondo politico genovese sul-Ma su questo punto Corona è la vicenda della loggia di Gelstato fermissimo e ha smentito li e sull'eventuale apparte-

Il neo-gran maestro della massoneria afferma di aver conosciuto il costruttore Carboni all'inizio dell'81 quando si stava discutendo l'assetto proprietario della «Nuova Sardegna». •Mi fu presentato dall'allora segretario regionale sardo della DC. In seguito venne da me accompagnato da Berlusconi. L' editore Caracciolo — ha riferito Corona — presentò Carboni come uno dei pretendenti più seri all'acquisto di parte del pacchetto azionario del giornale». Carboni, da allora, si fa vivo molte volte.

partito, ma molti punti della

sua deposizione non hanno

soddisfatto i commissari della

Nell'autunno dell'81 — racconta il gran maestro — si presenta con Francesco Pazienza: mi chiedono di poter ricevere Calvi che sta «facendo un giro dai partiti». «Calvi mi raccontò della sua prigionia, mi disse che non era un esportatore di professione e che i partiti l'avevano trattato molto male». «Dieci giorni dopo — dice ancora Corona — Calvi venne ancora da me e mi parlò del progetto Visentini per il "Corriere della Sera". Il presidente dell'Ambrosidano disse che era una bodina dell'ancoroni dell na idea ma io gli risposi che il PRI era contrario. Ero contrario anche al progetto di partecipazione di più partiti alla ge-stione del "Corriere della Sera". Il giornale avrebbe perso il suo smalto culturale, la sua o-

biettività..... Il terzo incontro Calvi-Corona si svolge nell'aprile di quest'anno. Il banchiere voleva complimentarsi con me per l'elezione a gran maestro ma era indisposto sicché mi invitò nel suo studio. Fu un colloquio di non più di quattro minuti..... Il 12 maggio Calvi ritelefona a Corona, chiedendo udienza.

Lo ricevetti subito e fu l'unico colloquio importante: Calvi voleva sapere da me l'esattezza della sua situazione. Diceva di essere perseguitato. Era convinto che la Banca d'Italia lo stesse "taccheggiando" oltre misura. Gli faceva sempre osservazioni. Inoltre riteneva che anche il ministro del Tesoro gli aveva legato le mani avendogli tolto il voto al consiglio d'amministrazione del Corriere. Io gli risposi brevemente dicendo che non era il caso di drammatizzare, nei partiti c'era il ricordo del crak Sindona, la Bankitalia era ovvio che controllasse e così via... Quando al ministero tutto si sarebbe risolto al pro-cesso d'appello per l'esporta-

I commissari iniziano a chiedere: «Ma perché Calvi si rivolgeva proprio a lei?., Corona: Non saprei, viene tanta gente da me..... Poche parole sull'in-contro con De Mita: «Carboni mi disse che il segretario della DC voleva conoscermi. C'erano anche Caracciolo, Hilary, Roich. Parlo solo De Mita che ci spiegò il discorso che avrebbe fatto l'indomani al congresso Perché questa anticipazione per pochi intimi? Nessuna spiegazione da Corona. «Comunque, dopo questo incontro - racconta il gran maestro -Carboni mi telefono dicendo che mons. Hilary mi aspettava. Andai subito, il pomeriggio stesso, ma con mia sorpresa vidi che c'era anche Calvi. I due stavano parlando da un po'. Il banchiere chiedeva se il Vaticano era intenzionato a chiudere il contenzioso con l'Ambrosiano. Calvi voleva una risposta veloce perché avrebbe dovuto riferire dopo due giorni al consiglio d'amministrazione.....

Hilary — racconta Corona — prendeva tempo. Tornano le domande. Perché Calvi si rivolgeva a lei e perché questa frequentazione con un personaggio coinvolto nell'affare P2?. Corona: «Non saprei, for-se pensava che potessi aiutar-lo». «Come avrebbe potuto aiu-tarlo?» Corona: «Non so...». «Esclude che siano iscritti alla Massoneria alti dirigenti di

riserva..... Non è un po' strano - ha chiesto un commissario - che il gran maestro della Massoneria va a ricevere i complimenti per l'elezione a casa di Calvi? Corona: «Ma no, per-

ché? Penso che mi abbia incontrato in qualità di dirigente del PRI. Del resto Calvi mi disse che voleva rompere col proprio passato..... Su un solo punto, come si è detto, Corona è stato categorico: «Non ho mai ricevuto alcun finanziamento, da Carboni, Calvi o chicchessia: Carboni — ha detto — è uno che spende molti nomi, il mio, quelli di uomini politici...». Il racconto di Corona non è

no state numerose. Nel corso della prima audizione aveva appena accennato a una sua vaga conoscenza con Roberto Cal-

Renzo Antonucci, industriale elettronico, piduista è stato invece interrogato per due ore, in apertura di seduta. Era stato convocato per l'ormai famosa riunione della Loggia di Montecarlo in cui, secondo il racconto di un altro oscuro piduista, Ciolini, si sarebbe decisa la strage di Bologna. Antonucci è stato assai evasivo. Il presidente Tina Anselmi l'ha richiamato due volte, una per l'abbigliamento e un'altra perché ridacchiava rispondendo, infine è

co Devoto, contro gli ammi-

nistratori e i dipendenti pub-

blici liguri i cui nomi com-

paiono nella famosa lista di

oltre novecento «fratelli» che

Licio Gelli abbandonó a villa

Wanda di Arezzo, prima di

elenchi in mano a Devoto ri-

salgono ai primi anni 70 e

portano in calce le firme ap-

paiate di Licio Gelli e Lino

Salvini. Vi compaiono circa

quattrocento nominativi: ad

un primo esame, molti di essi

(almeno 200) ritornano nella

famosa lista di Gelli: fra essi

quello appunto di Teardo, ma

anche altri non meno impor-

tanti (Vito Miceli, Giampiero

vrebbe partecipatoa quell'incontro di piduisti per caso, perchè si ritrovava a Montecarlo. Dei colloqui che si svolsero tra Federici, Ciolini, Frittoli e altri oscuri personaggi della Super-loggia lui ha affermato di non sapere nulla. Ha negato di aver avuto, tramite la moglie, contatti con l'autonomia operaia e ha sostenuto di aver aderito alla P2 e poi alla Superloggia per motivi «filosofici». Antonucci ha,tuttavia, confermato di aver conosciuto il presidente della Olivetti De Benedetti. Giun-

chiglia (altro eccellente pidui-

sta) glielo presentò precisando

che De Benedetti rappresen-

tava la perla della Superloggia».

niamino Finocchiaro, il ge-

nerale Luigi Bittoni, solo per

citarne alcuni). Il fatto più

importante è che, mentre

Gelli è latitante, Salvini è un

libero cittadino ed è sempre

in grado di confermare l'ap-

naggi alla P2. Interessante

anche il modo in cui i magi-

strati toscani (Vigna e Pappa-

lardo) giunsero in possesso

degli elenchi. Nelle loro inda-

gini sull'assassinio Occorsio,

vennero alla luce ambigui

rapporti fra fascisti, mafia e

massoneria. Il 14 e il 15 ago-

sto del '76 (e poi in date suc-

cessive), Vigna e Pappalardo

sentirono sia Salvini che Gel-

riuscendo a raccogliere

all'autunno dal pretore Mar- Orsello, Luigi Birindelli, Be-

stato ammonito. Antonucci a- | In serata è stata esaminata la richiesta del giudice che indaga sulla strage di Bologna di avere la deposizione di Giunchiglia, Vanni Nistico, Federici e Antonucci nonchè la copia di un rapporto Sismi sulla Superloggia di cui è in possesso la commis-

In rapporto a indiscrezioni giornalistiche sui nastri sequestrati al latitante Carboni, negli ambienti di Palazzo Chigi si smentisce nel modo più categorico che il presidente del Consiglio abbia incontrato, in tutto il corso dell'anno 1982, ad una colazione o in qualsiasi altra circostanza, Roberto Calvi.

molte informazioni sulla P2,

della quale, allora si sapeva

ben poco. Salvini confermò

che si trattava di una loggia

«coperta» di cui egli era stato

gran maestro e Gelli segreta-

rio organizzativo; ne faceva-

no parte circa 500 «fratelli».

P2 venne da lui sciolta

«quando riuscì ad avere la

forza per farlo» e cioè il 14 di-

cembre del 1974. Gelli però

riuscì a costruirla nel maggio

del '75 diventandone maestro

venerabile ed escludendo il

controllo di Salvini. Quest'ul-

timo disse al giudice che, per

quanto gli risultava, solo 62

massoni passarono nella

nuova P2, 400 si trasferirono





Bruno Miserendino | Francesco Pazienza

ad altre logge. «Altri - disse - rimasero alla mia obbedienza».

Sempre Salvini consegnò poi ai giudici gli elenchi di iscritti alla P2 fino al suo scioglimento. Queste liste sarebbero appunto quelle che, trasmesse prima a Milano (al giudice Turone) e poi a Genova, sono oggi nelle mani del pretore Devoto.

Se sono vere le cose raccontate da Salvini ai giudici toscani e se le liste corrispondono alla realtà, l'attuale presidente della giunta ligure ha mentito almento quando, nel giugno del 1981 (appena scoppiato lo scandalo P2), dispubblicamente: «Sono massone da cinque anni e iscritto al grande oriente di Savona, ma non ho avuto niente a che fare con la P2 di Gelli né con Gelli in perso-

Massimo Razzi

Procedure abbreviate per varare le nuove leggi contro la mafia

L'incontro della Jotti con una delegazione della Sicilia - Accantonata (PCI contrario) l'idea della commissione permanente

te e tempi rapidi per il varo delle nuove misure di prevenzione atimafia e di carattere patrimoniale per colpire gli illeciti arricchimenti della delinquenza organizzata. Lo ha annunciato ieri mattina il presidente della Camera, Nilde Jotti, ad una delegazione unitaria della Regione siciliana che segnalava l'urgenza dell'approvazione di questi provvedimenti a sostegno dei quali è in atto nell'isola un ampio movimento di lotta che ha trovato nuovo slancio dopo i più recenti e spaventosi crimini che hanno colpito in primo luogo istituzioni e forze politiche, culminando nel brutale assassinio del compagno La Torre, primo firmatario appunto di uno dei progetti di legge in discussione.

Nilde Jotti ha precisato che nel giro di due-tre giorni l'assemblea di Montecitorio potrà decidere l'assegnazione dei provvedimenti in sede legislativa alle commissioni Interni e Giustizia, in questo modo «saltando» il momento della discussione e del voto in aula. Il presidente della Camera ha tuttavia annunciato che poco prima la commissione Affari costituzionali aveva condizionato (a maggioranza, voto contrario dei cola sede legislativa nella sua attuale disciplina di quella parte del provvedimento che prevedeva la costituzione di una commissione parlamentare permanente sull'attività della mafia. In luogo di questa forma di controllo, si proporrà di vincolare i ministri dell'Interno e della Giustizia a presentare una relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione

ROMA — Procedure abbrevia- | della legge. Della delegazione - alla quale il presidente della Camera ha manifestato il pieno e solidale apprezzamento per le iniziative in corso in Sicilia, ribadendo che contro la mafia è necessaria una mobilitazione nazionale pari a quella contro il terrorismo — facevano parte il presidente dell'Assemblea regionale Salvatore Lauricella, il presidente della giunta di governo, Mario D'Acquisto, i presidenti dei gruppi parlamentari regionali (per il PCI il compagno Michelangelo Russo), rap-

La delegazione della Regione siciliana ha avuto, sempre ieri, incontri anche con il presidente del Senato Amintore Fanfani (il quale ha assicurato la piena disponibilità dell'assemblea di Palazzo Madama ad esaminare con la massima celerità i provvedimenti appena approvati dalla Camera) e con il ministro degli Interni Virgilio Rognoni al quale sono state sollecitate misure organizzative delle forze di polizia adeguate alla persistente gravità della situazione

sindacale unitaria.

Ancora killer in azione Due uccisi a Palermo

presentati della Federazione dell'ordine pubblico nell'Isola.

PALERMO — Due pregiudicati, Carlo Cacicia e Francesco Paolo Fontana, sono stati assassinati a colpi di arma da fuoco in via Colonna Rotta, uno dei quartieri del centro storico palermitano. I due si trovavano all'interno di un circolo ricreativo quando sono sopraggiunti i killer che hanno sorpreso il Cacicia e il Fontana mentre stavano bevendo della birra assieme ad un gruppo di amici. I sicari hanno fatto ripetutamente fuoco ma i due pregiudicati, anche se feriti hanno cercato di fuggire. I killer però li hanno seguiti e poi li hanno finiti con altri colpi di pistola esplosi da distanza ravvicinata.

In tutta la zona polizia e carabinieri hanno inviato numerose pattuglie nel tentativo di bloccare gli autori del duplice omicidio che, secondo le prime valutazioni degli inquirenti, sarebbero da ricondurre a contrasti nell'ambito della malavita palermitana. Dei due soltanto Fontana aveva precedenti penali per associa-

zione a delinquere ed era stato anche sottoposto alla diffida. Fontana faceva il camionista; Cacicia, invece, gestiva il circolo ricreativo davanti al quale i due erano seduti quando sono entrati in azione gli assassini.

Secondo alcune testimonianze raccolte dai carabinieri, a sparare da un'automobile in corsa, sarebbero state non meno di tre persone. Cacicia e Fontana sono morti all'istante. Carabinieri e polizia hanno istituito posti di blocco in varie zone

Ma dopo il licenziamento, gli è stata tolta anche la «firma»,

Rosone tiene duro, resta al Banco

L'ex vicepresidente dell'Ambrosiano reagisce così alle decisioni dei commissari - Riserbo dei giudici di Milano sulla reazione del Vaticano - Ascoltato Leone Calvi - Si indaga sui conti del killer Abbruciati - Forse saranno richieste le bobine di Flavio Carboni

solito, ieri mattina si è presentato come se niente fosse al «bunker» di via Clerici, sede del Banco Ambrosiano. Così ha risposto ai commissari inviati dalla Banca d'Italia che gli hanno mandato

nenza ad essa dell'attuale

presidente della giunta regio-

nale ligure, il socialista Al-

Le liste in questione fanno

parte degli atti del processo,

iniziato un mese fa e rinviato

berto Teardo.

la lettera di licenziamento. Ma proprio di ieri è la seconda mossa dei commissari: gli hanno tolto il potere di firma. Una decisione che l'ex vicepresidente del Banco ha accolto con un altro secco commento: «Facciano pure quello che credono; ognuno si assuma le proprie responsabilità. Quanto a me 🗕 ha aggiunto — è chiaro che la

tuto e delle quattromila e duecento persone che vi la-

Intanto a Palazzo di Giustizia, poche le novità. Il prevedibile «incidente diplomatico: che il Vaticano ha sollevato intorno alle comunicazioni giudiziarie che la Procura di Milano ha inviato a Marcinkus, Mennini e De Strobel non rallenta le attività dei giudici che si occupano della maxi inchiesta su Calvi. Al contrario: continuano gli atti istruttori, gli incontri con persone che possono aggiungere elementi a quelli già in possesso dei

MILANO — Roberto Rosone | mia reazione sarà ora ancor | magistrati, l'esame dei docu- | dice di procedura penale. Es- | «tutti i testimoni stranieri | indagine sui rapporti che e- tiene duro. Puntuale come al | più pesante, a difesa dell'isti- | menti. Ieri il sostituto procu- | so dice testualmente: «Se ri- | che si rendano disponibili». | gli aveva con Roberto Calvi. ratore Dell'Osso, verso le 18, ha ricevuto Leone Calvi, fratello dell'ex presidente dell' Ambrosiano, con il quale ha avuto un colloquio durato fino a sera inoltrata. Il giorno precedente aveva incontrato il dott. Lorenzo Calvi. L'intento dei magistrati è di avere dai familiari quante più informazioni sia possibile per completare il quadro entro il quale collocare la scomparsa del finanziere. Si é saputo intanto che gli avvisi di reato per Marcinkus e gli altri due personaggi

dello IOR sono stati inviati

in base all'art. 177 bis del Co-

sulta dagli atti del procedimento notizia precisa del luogo dove dimora all'estero l'imputato, il pubblico ministero o il pretore gli trasmette, mediante lettera raccomandata, avviso del procedimento iniziato a suo carico. I giudici di Milano non hanno però commentato la reazione vaticana, non rompendo nemmeno in questo caso lo stretto riserbo che circondava le novità riguardanti i vertici dello IOR.

Incontrandosi con i giornalisti nella mattinata i ma-

gistrati hanno confermato l'

intenzione di incontrare

Sono anche le sorelle austriache che ospitarono Roberto Calvi a Klagenfurt, e i coniugi Morris, nel caso que-sti si mettano a disposizione. Tutte persone che potrebbe-ro ricostruire parti importanti del soggiorno all'estero di Calvi, anche se legati a filo doppio con Silvano Vittor, il contrabbandiere di Umago d'Istria, e Flavio Carboni. Ieri, fra l'altro, si è saputo che gli inquirenti non escludono di chiedere alla procura di Roma copia dellle bobi-

ne con le dichiarazioni dell'

imprenditore sardo ancora

latitante, per approfondire l'

À Milano si starebbe indagando anche sui conti bancari di Danilo Abbruciati, il pregiudicato romano ucciso da una guardia giurata il 26 aprile scorso, quando il killer aveva attentato alla vita di Roberto Rosone. Gli accertamenti in corso tenderebbero a stabilire se Abbruciati, per l'attentato a Rosone e per altre eventuali «missioni» del genere, abbia ricevuto soldi e, soprattutto, da chi. Come si sa, alcuni giorni dopo l'attentato, proprio Rosone indicò in Roberto Calvi il pos-

della City bisognerà che qual-

cuno fornisca la prova contra-

E' questa situazione di stallo

nell'accertamento delle respon-

sabilità che si riflette pesante-

mente su tutta la vicenda. Nes-

sun «gruppo di salvataggio»

vorrà subentrare, ovviamente,

sibile mandante. Fabio Zanchi

Verona Trieste Venezia

Milano

Torino

Cuneo

Bologna

Ancons Perugia

Pescara

L'Aquila

Napoli

Potenza

Palermo

Catania

Aighero

Cagliari

situazione meteorologica

SITUAZIONE: Una perturbazione inserita in un'area depressionaria che dalla penisola iberica si sposta verso l'Europa centrale tende ad interessare la parte settentrionale della nostra penisola. Sul bacino del Mediterraneo si sta consolidando un'area di alte pressione.

IL TEMPO IN ITALIA: Sulle regioni settentrionali inizialmente cielo irregolarmente nuvoloso ma durante il corso della giornata tendenza ad intensificazione della nuvolosità con possibilità di piovaschi o temporali. I fenomeni andranno estendendosi dalle regioni nord occidentali verso quelle nord orientali. Sulle regioni del'Italia centrale la perturbazione provocherà fenomeni marginali, con variabilità più o meno accentuata comunque il tempo sarà caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sull'Italia meridionale tempo generalmente buono con cielo scarsamente nuvoloso. Temperatura in temporanea diminuzione sulle regioni settentrionali in aumento al centro e sull'Italia meridionale.

I commissari dell'Ambrosiano a Londra alle prese con i tanti creditori esteri

LONDRA - Uno dei tre commissari della Banca d'Italia all'Ambrosiano, Giovan Battista Arduino, ha incontrato i creditori delle filiazioni estere del Banco all'Hotel Tower. La riunione è durata un'ora e mezzo. Arduino ha detto ai creditori che le operazioni delle sussidiarie estere «cadono al di là della giurisdizione della Banca d'Italia. e che «non esistono esempi di situazioni analoghe nelle quali siano state accettate responsabilità» della banca nazionale per le operazioni fuori dei confini dello Stato.

Questi argomenti non sono condivisi da tutti. Alcuni creditori sollevano la questione del-

dito della banca, nazionali ed | commissari della Banca d'Italia | di Religione, monsignor Maresteri (non si può salvare gli uni e non gli altri). Altri insistono sulla operatività del cosiddetto ·accordo di Basilea», stipulato dopo il fallimento della tedesca Banca Herstatt. Ma, come fu osservato a suo tempo, quell' accordo è vago: furono proprio i banchieri a respingere le proposte di un sistema di sorveglianza internazionale, sulle filiazioni. Del resto, ancora oggi nessun banchiere solleva tale esigenza, preferendo le perdite finanziarie alla perdita della «libertà» dei nascondigli fiscali, dove è possibile occultare ogni

Arduino ha fatto una sola

di far luce su tutte le complesse ramificazioni del caso». Sembra, oltretutto, che uno degli uomini di Calvi non intenda collaborare. Arduino ha incontrato a Londra alcuni di questi uomini. Pierre Siegenthaler, uno svizzero, presidente della Nassau Bank (dell'Ambrosiano) ha fatto dichiarazioni, in presenza di giornalisti, tendenti ad addossare tutte le responsabilità sull'ex presidente dell' Ambrosiano che, in quanto deceduto, sembra scelto come il capro espiatorio più sicuro. Siegenthaler sembra molto preoccupato di scagionare il presi-

«non hanno ancora avuto modo

Quanto alle domande chiave - dove sono i documenti sulla destinazione finale dei finanziamenti; chi ha avuto (o ancora ha) il denaro dell'enorme massa di 1,4 miliardi di dollari che si sa per «scomparsa» nessuno sembra intenzionato a rispondere. L'inviato del «Fi-

Roberto Rosone nancial Times a Nassau si è visto sbattere la porta in faccia dallo stesso Siegenthaler. Le società con sede a Panama, destinatarie dei crediti, sono state create su indicazione della filiale di Nassau dell'Ambrosiano ma lo stesso studio legale che ha preparato gli atti dice di il'unicità di trattamento del cre- i concessione: ha detto che i i dente dell'Istituto per le Opere i gnorare «per conto di chi» furo- i smentire l'organo di stampa i mali.



no costituite, chi ne sia l'attuale proprietario. Il «Financial Times» continua a portare elementi, nonostante le porte chiuse, a prova che le secietà panamensi destinatarie dell'enorme flusso di denaro sono dello IOR di Marcinkus. Per

nella gestione dell'attuale Ambrosiano, fino a che non è chiarito fino in fondo il quadro del-le responsabilità e degli oneri. Anche nel caso di separazione

netta fra attività italiane ed estere, peserebbe sull'Ambrosiano il malumore degli ambienti finanziari internazionali. Non basta sostituire alcuni amministratori, occorre far luce su tutto. Di qui la costituzione del Nuovo Banco Ambrosiano, da parte del «gruppo», iniziativa che secondo quanto ha dichiarato ieri il presidente della Popolare di Milano Piero Schlesinger deve essere ancora oggetto di definitive decisioni for-

CSM: trasferimento deciso per i giudici della strage presa all'unanimità per quanto riguarda il consigliere istruttore Angelo Vella, con quattro vo-

ROMA — La prima commissione del Consiglio Superiore della Magistratura ha deciso ie-ri sera il trasferimento d'ufficio per tre dei quattro magistrati bolognesi — Aldo Gentile, Guido Marino e Angelo Vella — sottoposti al procedimento pre-visto dall'art. 2 della legge sulle Guarentigie della magistratura in relazione al funzionamento degli uffici giudiziari bolognesi. La decisione della commissione che dovrà essere ratificata dal plenum dell'organo di autogoverno dei giudici in una delle prossime sedute, è stata

ti favorevoli e due contrari per il procuratore della Repubblica Guido Marino e con quattro voti favorevoli e due astenuti per l giudice istruttore Aldo Genti-

La procedura per il trasferi-mento dei magistrati era stata avviata dal Consiglio nello scorso mese di giugno a conclu-sione di una inchiesta svolta dallo stesso CSM sul funziona-mento degli uffici giudiziari bo-

e e ₽ T

edicole

● Il sì di Arafat e il no di Begin (articoli di Antonio Rubbi e Biancamaria Scarcia Amoretti)

di Sergio Segre)

 Il vero punto di dissenso (di Sergio Garavini)

• La sfida americana (editoriale

 Deficit perverso fisco ingiusto (intervista a Roberto Artoni)

● Moro: l'ordito politico del sequestro e dell'assassinio (articoli di Giuseppe Chiarante e Ugo Pecchioli)

● Il golpe bianco (di Guido Neppi Modona)

◆ Pci e Mezzogiorno dopo il voto di giugno: Quale potere per il Sud? (di Giuseppe Cotturri)

 La legittimazione dimezzata di Jaruzelski (di Adriano Guerra)

 La scomparsa di Roman Jakobson - Scienza e vita della parola (articoli di Giorgio Raimondo Cardona, Pietro Montani e Cesare Segre)

Bologna: ziative dalla

strage

La Regione Emilia-Romagna, la provincia ed il Comune di Bologna, nell'imminenza del 2 agosto, organizzano da domani, 31 luglio, al 4 agosto una serie di manifestazioni per ricordare sia la strage della stazione che quella (di sei anni prima) dell'Italicus. Questo il pro-

gramma. Domani e domenica, a palazzo dei Congressi, si svolge il convegno sul tema: «Il terrorismo delle stragi: la risposta dello Stato demo-

Lunedì 2 agosto, alle 8,30, a Palazzo D'Accursio, seduta straordinaria del consiglio comunale: lettura dei messaggi d'adesione. Alle 9,15 in piazza Nettuno, concentramento dei cittadini davanti al sacrario dei caduti. Alle 9,30 corteo lungo via Indipendenza (saranno presenti i gonfaloni delle città); alle 10,24 manifestazione alla stazione ferroviaria; messag-

gio di Torquato Secci, presidente dell'associazione familiari delle vittime. Alle 10,25 - ora della tragica esplosione - verrà osservato un minuto di silenzio. Discorso del sindaco, compagno Renato Zangheri, sul tema «Contro il terrorismo, per la democrazia, per la pace-. Alle 21, in piazza Maggiore, concerto del maestro Claudio Abbado con la «European Community Youth Orchestra». Verrà eseguita la Quinta sinfonia di Mahler.

Mercoledì 4, alle 17, alla stazione di S. Benedetto Val di Sambro, deposizione di una corona al monumento ai caduti dell'Italicus. Alle 18 a Castiglione dei Pepoli seduta straordinaria congiunta dei consigli comunali di Castiglione e San Benedetto e de! Consiglio provinciale di Bologna. Alle 21, a Castiglione dei Pepoli, concerto del maestro Giorgio Zagnoni con i «Solisti Aquilani» diretti da Vittorio Antonellini. Suoneranno Vivaldi.

Dal nostro inviato

LECCO — Per una volta, la

uno che non è d'accordo e che esprime apertamente riserve e perplessità». La

riunione, del resto, è convo-

cata proprio per discutere di

quelle. Presenti, per tutta la giornata, nella nuovissima sede sindacale di Lecco, cir-ca duecento quadri CGIL di

varie categorie, oltre a Pio

Galli, segretario generale della FIOM.

Al microfono, con il com-

pito di aprire l'assemblea.

Tino Magni, uno di quelli -

una quarantina — che circa

15 giorni fa si sono astenuti-

nella votazione sul docu-

mento del consiglio generale FLM.

reticenze e invita tutti a fare

altrettanto. Spiega le diffi-

coltà del momento, la crisi

dei delegati (una crisi che

deriva dal fatto che gli vie-

ne tolto potere, che in fab-brica non si decide, che il

sindacato si è anch'esso

centralizzato e istituziona-

lizzato»); ricorda il trava-

gliato dibattito dell'anno

scorso, quando fu preparata

faticosamente la famosa

piattaforma dei «dieci pun-

ti», una piattaforma «di cui

adesso nonsi ricorda più

nessuno». Il sindacato — di-

ce ancora — *elabora di

continuo proposte, ma ot-

tiene troppo scarsi risulta-

ti-. Oggi, infine, mentre il

costo del lavoro in dieci anni

è diminuito di circa il 10%

ed è aumentata sensibil-

mente la produttività, «si

discute solo di scala mobile.

dopo che per difenderla ab-

biamo fatto anche uno scio-

Altri, dopo di lui, ripren-

dono questi temi, e taluni

rincarano anche la dose. «Ci

pero generale».

Tino Magni parla senza

Teso dibattito sull'unità sindacale a Lecco

relazione introduttiva la fa Si può aver ragione da soli ma poi passa il padrone

sono i presupposti — dice un intervenuto — per per-dere questo sindacato di

Un altro riporta — con l' avvertenza che lui non le fa proprie - le parole di un lavoratore: «Meglio un soldato vivo oggi che tre scheletri domani», come a dire che nelle fabbriche, anche tra i delegati, le spinte a una sorta di «resa dei conti» tra le confederazioni si fanno più sensibili. «La crisi è reale ammette un terzo intervenuto — ma dobbiamo liberarci della nostra rabbia, perché all'unità non c'è al-

ternativa». Già, ma come si difende oggi, in queste condizioni, l' unità del sindacato? C'è chi ricorda «i giochetti, le interviste, il continuo cambiar le carte in tavola» che hanno avvelenato spesso il clima tra i lavoratori. Ricorre spesso la parola «sfiducia»: c'è sfiducia nei dirigenti, nelle stesse capacità del sindacato di essere protagonista del cambiamento.

A prendere la parola nella riunione sono in grande maggioranza — lo rileverà

criticamente Galli nelle conclusioni - funzionari sindacali. I delegati delle fabbriche preferiscono evidentemente ascoltare. Gli intervenuti parlano dunque in buona misura di sè, del proprio lavoro, del proprio impegno: si mettono — come si suol dire — «un po' in di-scussione». Non è davvero un dibattito rituale.

Così, un intervento dopo

l'altro, si cominciano a fissare oltre che i dubbi anche le priorità, oltre che le perplessità anche dei punti fermi. Torna il discorso sui 10 punti. È ancora una piattaforma valida? aveya chiesto un funzionario. Ha senso parlare della ricostruzione delle zone terremotatedel Mezzogiorno, di investimenti produttivi, di unificazione delle gestioni pensionistiche, di riforma fiscale, di tetto del 16%? Dopo tanti mesi di discussione i risultati non sono esaltanti, anche se non va dimenticata la soluzione data al tema delle liquidazioni e anche se non va disconosciuto che in Italia il potere di acquisto dei salari è stato

complessivamente salva-

guardato. E allora sì, quella piattaforma è ancora valida. Anche — lo dice nel suo intervento lo stesso Pio Galli — per un dovere di coerenza di fronte ai lavoratori. C'è infatti nel sindacato chi è convinto che si debba decisamente invertire la rotta, che va fatto lo «scambio politico.? Lo si dica apertamente, è la risposta della riunione alla CGIL di Lecco. Il segretario generale ag-giunto della CISL, Marini, pensa che se non si giunge all'accordo si dovrà decidere

a maggioranza? Va bene,

*ma nelle fabbriche, negli

uffici, con i lavoratori, que-

gli stessi che hanno appro-

vato la piattaforma dei 10 punti». Per rilanciare l'unità, dice un delegato di fabbrica, «ci vuole una politica di fermezza, di chiarezza e anche di certezza». E una via difficile, dice un altro, «ma di un 'ritorno a casa' neanche parlarne». «L'unità che oggi è così minacciata — dice Pio Galli — non l'abbiamo conquistata con i documenti, ma con le lotte. E l'esperienza ci ha insegnato che

senza l'unità si può anche aver ragione, ma passano lo stesso i padroni coi licenziamenti, con la cacciata del sindacato dalle fabbriche». Tutti capiscono cosa egli intenda: il Caleotto, l' acciaieria dalla quale l'operaio Pio Galli fu licenziato per rappresaglia insieme a tanti altri quasi trent'anni fa in un momento di divisione del sindacato, èancora lì. a neanche cento metri dalla sede della riunione. Anche le parole del segretario della FIOM non nascono da astratti studi, ma da una drammatica vicenda perso-

Acquista più senso allora anche il richiamo di Galli alla realtà vera delle lotte e anche alla coerenza del sindacato nel mantenere ferme le posizioni discusse con i lavoratori, prima tra tutte, oggi, la decisione di contrasta-re il ricatto della Confindustria e di battersi per il rinnovo dei contratti. -Poi, quando questi saranno avviati, potremo riprendere un ragionamento serio sulla riforma del salario e quindi anche sulla scala mobile. Non è una concessione che facciamo al padrone: siamo stati noi a sollevare questo tema, già tanti anni fa». L'obiettivo della Confin-

dustria — dice il segretario dei metalmeccanici CGIL — è politico: esso riguarda il destino stesso di questo sindacato. E allora la risposta non può essere data in ordine sparso, o a colpi di maggioranza nei direttivi, ma solo coinvolgendo i lavoratori, che dai valori di questo movimento sindacule sono i veri depositari».

Dario Vanegoni

Mondadori & C. sospesi dalla Confindustria

Hanno concluso accordi per il contratto dei grafici - Dietro le ritorsioni la difficoltà a tenere unito il fronte padronale - Le trattative con l'ASAP per i chimici dell'ENI

ROMA — Le aziende grafiche i voro e sulla scala mobile. Fu | stria, mentre le trattative con- | occupazione investimenti e ed editoriali che hanno recentemente firmato un accordo con i sindacati per il rinnovo del contrattto del settore, contravvenendo alle direttive della Confindustria, sono state sospese cautelativamente dall'associazione padronale e rischiano ulteriori provvedimenti, fino all'espulsione. Fra le aziende «messe al bando» le più importanti del settore: la Rizzoli, la Mondadori, la Rusconi oltre ad altre imprese meno famose

ma importanti per il comparto. La lettera del presidente della Confindustria, Merloni, che comunica all'Assografici e alle associazioni padronali territoriali la decisione di sospensione cautelativa delle aziende grafiche è di mercoledì scorso. Alle associate che hanno deciso autonomamente di avviare e concludere la trattativa contrattuale con i sindacati, la Confindustria contesta di aver agito in violazione alle-disposizioni impartite nel momento in cui l'associazione padronale decise di avocare a sé tutte le trattative per i rinnovi dei contratti, nel tentativo di centralizzare il confronto col sindacato e dare un colpo al diritto di contrattazione delle singole categorie, ponendo come condizione all'apertura del confronto un pre-

ventivo accordo sul costo del la-

stre esportazioni è concentrata

nei settori a più basso contenu-

to tecnologico che dal 38,5%

del 1973 sono passati al 44%

dell'81. È calata fortemente la

quota dei prodotti a tecnologia

intermedia (passati dal 50 al

44,5%) mentre per quelli ad al-

ta tecnologia l'Italia è rimasta

ferma all'11,5%, una percen-

tuale che non cresce ormai da

Che significa tutto ciò? Si-

gnifica che i settori «maturi»

hanno dimostrato una grande

capacità di adattamento alla

mutata situazione internazio-

nale (e questo è un elemento

positivo), ma testimonia anche

il rischio di uno «schiacciamen-

to» dell'industria italiana. A

più di un decennio.

una decisione che, nonostante il tono arrogante e il tentativo di intimidire e dividere il fronte sindacale, rivelava non poche «debolezze» dello schieramento padronale, non poche crepe che con il passare del tempo sono venute a galla.

Rizzoli, Mondadori, Rusconi hanno trattato con il sindacato e non sono i soli, poiché sono state precedute da alcune aziende del settore tessile; Asap e Intersind, le associazioni pa-dronali delle aziende pubbliche, sia pure con differenziazioni anche profonde, hanno posizioni che si discostano da quelle intransigenti della Confindu. I me le richieste del sindacato su

trattuali di alcune categorie i braccianti, i chimici pubblici, i bancari — sono ormai avviate. Vediamo in breve il quadro

delle trattative in corso. L'A-SAP, l'associazione delle aziende dell'ENI, e la FULC, la Federazione unitaria dei lavoratori chimici, torneranno ad incontrarsi avendo già avviato un confronto giudicato positivo sia dal sindacato che dalla controparte. Negli incontri che si sono succeduti dal 19 luglio in poi sono stati affrontati alcuni punti qualificanti della piattaforma rivendicativa e precisamente sono state prese in esa-

Uil di Varese: non riconosciamo più la Federazione sindacale unitaria

VARESE — La Uil varesina, mille iscritti, non si riconosce più nella Federazione unitaria e lancia pesanti accuse di «accordi sottobanco» a Cisl e Cgil. Il motivo — o il pretesto — è nei dissidi sorti sulla nomina di un rappresentante sindacale nell'organismo direttivo della camera di commercio. Rinnovate le cariche, anche i tre sindacati devono sostituire il loro delegato (finora designato dalla Cisl). Ma un accordo non è stato possibile perché la Uil pretende la nomina di un suo rappresentante. In questo modo, però, sostengono Cgil e Cisl, non si rispetterebbe l'esigenza di equilibrio e di rotazione nelle cariche. La Uil, infatti, il prossimo anno assumerà la presidenza dell'Inps al posto del delegato Cisl. Alla Camera di commercio dovrebbe andare un rappresentante Cgil.

mercato del lavoro; la struttura del contratto; l'orario; salario e costo del lavoro; l'organizzazione del lavoro e inquadramento professionale. L'ASAP si è impegnata a presentare al più presto al sindacato un documento in cui chiarirà le sue posizioni in merito ai singoli punti. L'ASAP afferma in un comunicato che -sono state poste le premesse per un negoziato serrato», ma chiede «un intervento particolarmente concreto e decisivo del governo» per poter affrontare un aspetto particolarmente importante della piattaforma del sindacato: le garanzie per gli esuberi di personale conseguenti ai pro-

cessi di ristrutturazione. Per i braccianti le trattative riprenderanno in sede tecnica il 7 settembre e il 15 e 16 settembre in sede plenaria. CGIL, CISL e UIL valutano in modo positivo gli incontri che si sono svolti finora e che hanno permesso di approfondire le proposte del sindacato esensa alcuna pregiudiziale di ordine generale».

Sempre il 7 settembre riprendono le trattative contrattuali fra Confapi e sindacati per il rinnovo del contratto dei grafici e il 23 per quello dei lavoratori del legno e quelle per il contratto dei bancari.

L'industria italiana tra recessione e ristrutturazione. Impossibile un rilancio senza nuove scelte dello Stato

Disavanzi per oltre seimila miliardi nelle 1176 maggiori imprese italiane

Il gruppo delle «private» torna a perdere dopo due anni di profitti - Emorragia di 13.572 miliardi per gli interessi sui debiti - Le banche hanno ridotto il credito - Quasi trentamila miliardi dovuti ai fornitori

ROMA - L'indagine di •Me- | nonostante le •ricapitalizzadiobanca sui bilanci delle 1.176 maggiori società industriali quest'anno non porta novità ma conferme di situazioni note. Dopo due anni di profitti netti, nel 1979 e 1980, il gruppo di 973 imprese a conduzione privata registra 1.746 miliardi di perdite con un incremento modesto della quota di profitto destinata all'aufinanziamento (3.919 miliardi). Il ritorno del settore privato, preso nel suo insieme, ad una carestia di profitti e investimenti costituisce la «svolta dell'81» (iniziata nel 1980 e proseguita nel 1982), cioè la scelta di politica economica di recessio-

I dati delle aziende a controllo pubblico hanno, in questo senso, meno significato. Le perdite di 203 grandi imprese pubbliche sono state di 4.755 miliardi; l'autofinanziamento va globalmente sotto zero. Tuttavia non è possibile prescindere dal fatto che nell'area pubblica sono stati parcheggiati tutti i settori colpiti da crisi mondiale - la siderurgia, anzitutto - e che nel parcheggio entrano, a getto continuo, le Imprese private decotte. Le imprese pubbliche perdono anzitutto «per programma» e poi per cause politiche e gestionali.

E' sui fattori che hanno potuto influire sulle imprese private, dunque, che bisogna centrare l'attenzione. Ad esempio, la «ricapita-

lizzazione: ha assunto dimensioni rilevanti, 2.700 miliardi le imprese pubbliche e 2.500 le private, ma non ha inciso come ci si aspettava. Il 61% degli investimenti è stato finanziato con questi capitali nuovi ma gli investimenti non aumentano perché, al tempo stesso, le risorse delle imprese vengono diminuite in due modi: le perdite di bilancio e la riduzione del cre-

Le banche finanziano ormai solo il 22,7% dell'attività delle 1.176 imprese (per le *private si scende al 21.7%). Le imprese restano superindebitate, i •mezzi propri• sono soltanto il 17,7% (20,8% le «private») ma il credito arriva per altri canali, non ultimi i fornitori, i creditori esteri; le società «collegate». Nel 1981 il credito bancario è diminuito, con una crescita nominale del 16%, assai inferiore all'inflazione. Vale a dire che nella crisi di risorse e di mercato il rapporto con le banche è diventato negativo, anziché un sostegno è arrivata una pressione sulle risorse delle imprese.

In parole povere, le banche hanno portato via risorse nette dai settore produttivo. Gli coneri finanziarie, vale a dire il costo dell'indebitamento, sono tornati a salire

zioni». Mediamente, un costo del 7,2% súl fatturato lordó. Le 1.176 imprese hanno pagato 13.572 miliardi di interessi ed hanno ricevuto circa 25 mila miliardi di nuovi crediti, 6 mila dei quali sono stati però fatti dai fornitori e

non dalle banche. In questa «congiuntura» che dura ormai da 24 mesi governo e banche hanno dunque tirato il cappio al collo della gestione imprenditoriale. Una Confindustria imbevuta di obiettivi ideologici e politici ma impotente ad agire sul piano degli interessi dell'impresa non è stata capace di opporre la minima resistenza a questa rapina delle risorse disponibili per

lo sviluppo della produzione. L'incremento di fatturato è stato modesto: 24% sull'interno, 18% sull'estero. Se togliamo oltre il 20% di inflazione, resta un modesto incremento del 3-4% sull'interno. Era qui che era possibile ampliare ulteriormente lo spazio di mercato dell'industria italiana, mediante una «riconquista del mercato interno» in alcune aree (chimica, siderurgia, alimentare ecc.) in concorrenza con gli importatori. C'è inoltre una dinamica del mercato interno che è stata depressa dalla caduta di «domanda» di a-

ziende come l'ENEL e SIP-STET — sono gli esempi maggiori: gli investimenti in altri settori a domanda pubblica non vanno meglio per il rinvio di ogni soluzione durevole sul piano finanziario. Il biennio del «grande indebitamento di Andreatta è stato anche un biennio di domanda pubblica frenata. E la risposta è nell'arroccamento a difesa del capitale finanziario a spese delle esigenze imprenditoriali pro-

duttive. Le 1.176 non sono tutta l' industria italiana. Da dove vengono i 29 mila miliardi di redito fornitore che questo imprese riescono ad ottenere? Anche da una vasta platea di imprese piccole e medie che riesce ad avere profitti sufficienti da fare credito alla grande impresa, a cominciare dall'impresa pubblica. Tuttavia, queste componenti «forti» dell'organizzazione imprenditoriale non hanno voce politica, arrivano appena al mugugno, alla protesta generica e all'azione difensiva. C'è un ruolo delle organizzazioni della piccola impresa, privata o autogestita, che ancora non viene esercitato sulle scelte specifiche, finanziarie, tecniche, amministrative che formano il quadro di riferimento della gestione d'impresa. La quale, spesso, ha i «lacci e lacciuoli. che i suoi dirigenti si

meritano.

Il «commissario» già in 145

ROMA — In solo tre anni ben centoquarantacinque società appartenenti a ventisei gruppi industriali (e con oltre trentamila lavoratori impiegati) sono state «commissariate». In parole più semplici per tutte queste aziende è scattata la elegge Prodis che prevede per le aziende in grave crisi l'amministrazione straordinaria. Il quadro dell'intervento è assai pesante anche, e soprattutto, se messo in relazione alle pochissime aziende che sono state riportate a galla. Anzi molte aziende di queste centoquarantacinque sono state liquidate mentre per altre so-no ancora in corso defatiganti trattative per una loro cessione. Ma quali sono le dimensioni aziendali delle imprese commissariate? Il ventaglio è completo. Dalle grandi di-mensioni come la Radaelli o la

aziende MARALDI LIQUIGAS COOP AUSPICIO ITAVIA GENGHINI **HELENE CURTIS** CENTROFIN **FLOTTA LAURO** SALVARANI SAFAU **ANDREAE PROSPEZIONI PAN ELECTRIC**

COTOROSSI MACH (procedura terminata nel 1982) **FRATELLI GRANDIS ERCOLE MARELLI CARTIERA DI TOLENTINO ADRIANA GADELLA** MICHELE AMORUSO E FIGLI COMP. MEDITERRANEA

non si ricorda il suo padre-padrone ingegner Davanzali?) e poi, ancora la Genghini, la Voxson, la Salvarani e, infine, la potente (una volta) flotta Lauro. Si passa alle piccole imprese che non hanno mai avuto l'onore della cronaca naCOMMISSARIO

Luigi Cappugi Piergiusto Jaeger Luciano Dori -Enrico Baldazzi Ludovico Pazzaglia Giobatta Auxilio Renato De Leonardis Basilio Cupaiolo Bruno Velani Floriano D'Alessandi Stefano Podestà Giovanni Abbaticola Gastone Tacconi Roberto Elefante Giuseppe Batini Giuseppe Contino Pierluigi Biagini Edoardo Refice

Piero Garavaglia Luigi Cappugi Mario Boidi

Enrico Cavallo

Emanuele Morrici

Luciano Dori

zionale. Vi sono tra le altre anche alcune cooperative come l'Auspicio dei cui sfortunati cooperatori, si può ricordare il vero e proprio assedio del congresso della DC colpevoli solo di aver affidato i loro soldi a qualche esponente della Democrazia cristiana.

ROMA - Se il livello dell'in-Ci manca proprio novazione è un termometro per misurare la salute di un sistema industriale, bisogna proprio dil'asso vincente, re che l'Italia ha la febbre. Vediamo qualche cifra: dopo la crisi petrolifera del '73 c'è stato una politica un aumento delle esportazioni italiane salite dal 6,1 al 7,1%. Ma questo non compensa il peggioramento del disavanzo dell'innovazione petrolitero e in più presenta caratteristiche «anomale» rispetto a quanto avviene negli altri paesi industrializzati. Infatti. la quota più rilevante delle no-

conferma di questo c'è anche il bassissimo indirizzo degli investimenti verso la ricerca: siamo allo 0,9% del prodotto interno lordo mentre — per fare degli esempi — gli USA sono al 2,4%, la Germania al 2,3%, il Giappone al 2%, la Francia all'1,8%. Insomma, sul terreno dell'innovazione dei processi e dei prodotti stiamo indietro e il ritardo rischia di diventare in-

colmabile. Da queste cifre e da queste considerazioni prende le mosse il documento approvato unitariamente dalla Commissione Industria della Camera: un documento che andrà in aula per essere discusso, votato e per diventare (è l'auspicio espresso ieri nel corso di una conferenza

stampa) un punto di riferimento nell'azione legislativa in materia di politica industriale. Le indacazioni scaturite dal lavoro della commissione (che ha incontrato anche amministratori locali, sindacati, organizzazioni imprenditoriali) sono moltissime. Una politica per l'innovazione — dice il documento — si deve basare su tre punti centrali: una più decisa integrazione internazionale; l'organizzazione di una «risposta europea» in materia di tecnologia e di energia; il coordinamento della pubblica amministrazione per giungere ad una programmazione «orizzontale» o «per fatto-

ri», pur non escludendo interventi specifici per progetti. Tradurre in pratica (e in atti

legislativi) questi punti non certamente un lavoro facile vista anche la «confusione» di norme e di interventi (spesso occasionali e scoordinati) che regolano la materia. Tra le indicazioni di lavoro la commissione ne indica tre particolarmen-

Riequilibrio della struttura finanziaria delle imprese e una adeguata ricapitalizzazione del nostro sistema imprenditoriale.

Potenziamento delle in-2 frastrutture convenzionali e sviluppo di quelle «avanzate» (telematica, banca dati, reti informatiche).

Una politica della doman-da pubblica come aspetto centrale e integrante della politica industriale e riferimento affidabile per le scelte di investimento e di innovazione del

sistema delle imprese. L'ultima indicazione riguarda, infine, la necessità di giungere ad una conduzione unitaria della politica industriale basata sull'innovazione: per far questo però bisogna unificare i ministeri dell'Industria, delle Partecipazioni statali e della Ricerca scientifica in un'unica, efficiente struttura per la pro-

duzione industriale.

Per l'acciaio ancora guerra tra USA e CEE?

ROMA - Avvisaglie di -guerras sul fronte siderurgico. Ieri l'Istituto americano del ferro e dell'acciaio ha comunicato che le importazioni negli Stati Uniti a giugno hanno supera-to del 5,2% le quote dello stesso mese dell'anno scorso, portando la quota complessiva di acciaio estero al 22,6% contro il 16,1% del 1981. Comunicando i dati, l'istituto sleale. degli europei, proprio mentre a Bruxelles si sta tentando — tra non poche difficoltà — di mettere a punto una proposta comune di au-

vissima situazione.

La Berco di Ferrara su 2350 operai

FERRARA -- La direzione della Berco di Copparo (Ferrara) una

delle maggiori fabbriche metalmeccaniche dell'Emilia-Romagna

stesso incontro l'azienda ha manifestato -- motivando i provve-

dimenti di riduzione dell'occupazione con una forte crisi di mer-

cato e con un processo di ristrutturazione interna, — di voler

L'azienda ha inoltre comunicato che non anticiperà più lo sti

pendio ai 1.900 dipendenti che da sedici mesi sono in cassa

attestare in futuro l'organico a circa 2.000 addetti.

ne vuole cacciare oltre duecento

Italconsul, la Maraldi, la Co-

torossi, la Italgas, la famosa Ercole Marelli, l'Itavia (chi

della CEE, da sottoporre agli Stati Uniti nel negoziato che riprende là il 3 agosto prossimo. Già ieri la commissione europea - presieduta da Davignon - avrebbe iniziato i contatti esplorativi con la delegazione americana.

Secondo un'analisi congiunturale dell'Italsider, la situazione dell'acciaio non accenna a migliorare: lo stato di salute del settore è dei peggiori, le prospettive di mercato sempre sfavorevoli; la recessione morde e rende sempre più acuta la tensione tra CEE tolimitazione dei dieci paesi e USA, da una parte, tra i singoli paesi europei dall'altra. È così che l'Italia «vede nero» anche per i prossimi 4-5 mesi, nei quali potrebbero aumentare d'intensità tutti i fenomeni negativi che già oggi si registrano: aumento della cassa integrazione nelle aziende siderurgiche, andamenti deboli e fluttuanti in tutti i settori che utilizzano acciaio, scorte in diminuzione.

Europa e in USA la situazione del primo semestre di quest' anno? Confrontando i dati forniti dall'Italsider con quelli resi noti ieri dall'Istituto americano, si apprende che nei primi 4 mesi le barriere protezionistiche opposte dagli USA alla penetrazione di acciaio europeo hanno funzionato, tanto che le importazioni in quel paese, ad aprile '82, erano diminuite del 45% rispetto all'estate del 1981. A maggio e (2.350 dipendenti, produzione di macchine utensili e di ricambi giugno — evidentemente per macchine movimento terra e trattori) ha reso noto ieri di l'industria europea, come lavoler ridurre l'organico di circa 200 unità in tempi brevi. Nello menta l'Istituto, è riuscita a sjondare. Ma nel frattempo continuava a diminuire il consumo europeo, sceso negli ul-timi 8 anni del 21%; a fornire il dato è sempre l'Italsider dato che prevede per i prossimi 4-5 mesi, in Italia, un calo deintegrazione. Domani, sebeto, a Coppero al teatro Astra, alie 9, si svolgerà un'assemblea aperta indetta del sindacato sulla gragli acquisti del 20-25%.



«Discutere in Parlamento l'accordo Eni-Montedison»

ROMA — Sull'affare ENI-Montedison occorre fare chiarezza in-Parlamento. Per questo i compagni Andrea Margheri, Eugenio Peggio e Giorgio Macciotta hanno chiesto al presidente della commissione Bilancio della Camera, ai ministri per le Partecipazioni Statali, De Michelis e dell' Industria, Marcora di fare in modo che alla audizione partecipi anche il commissario straordinario dell'ENI, Gandolfi. Intanto ieri le Regioni, in un incontro al ministero, hanno chiesto garanzie occupazionali, riservandosi di dare in futuro una valutazione dell'accordo.

Lo scopo della richiesta comunista de conoscere e discutere, nel modo più approfondito, l'an-nunciato accordo tra ENI e Montedison» tanto più che, «dopo la tanto reclamizzata privatizzazione delle azioni detenute dalla Sogam (la società che possiede il pacchetto azionario pubblico nella Montedison, n.d.r.) le vicende del gruppo Montedison si sono ulteriormente aggrovigliate

sul piano produttivo e sul piano finanziario. La lettera dei parlamentari comunisti sottolinea inoltre che d'ulteriore esborso di denaro pubblico a vantaggio della Montedison, il prevedibile impiego di tali risorse - dato il permanere della grave crisi finanziaria della Montedison stessa — e gli indirizzi produttivi previsti che, tra l'altro, escluderebbero l'intervento delle Partecipazioni Statali nel campo della chimica fine e secondaria sembrano a noi condizioni inaccetta-

Sullo stesso argomento interviene anche il PSI con un documento sull'assetto della chimica italiana: «L'intesa ENI-Montedison — dice il documento socialista — rischia di risolversi in una operazione che potrà alleviare temporaneamente problemi finanziari della Montedison, azzravando però quelli dell'ENI. Sembra necessario, quindi, che il governo imponga un accordo globa le di tutta la chimica.



per le macchine utensili

MILANO - La recessione ha colpito anche l'industria dei robot. In un anno la domanda di macchine utensili è caduta del 30 per cento. Le 450 piccole e medie aziende del settore, un tempo uno dei più dinamici dell'economia nazionale, hanno lanciato parecchi segnali d'allarme. Alcune - tra l'altro - hanno già chiesto l'amministrazione controllata. L'Ucimu, l'associazione di categoria di queste industrie, ha preparato un disegno di legge perché siano stanziati in tempi rapidi contributi finanziari a favore delle imprese che intendessero acquistare macchine utensili di alto livello tecnologico. Sarebbe una vera e propria valvola di sfogo. Ma i tempi sono molto stretti. Per questo il sindacato ha avanzato una serie di proposte.

La FLM denuncia intanto il ritardo con cui il governo affronta i problemi del settore. Le aziende italiane si collocano al quarto posto nel mondo e l'esportazione è attorno al 50-60% dell'intera

produzione. Una quota di tutto rispetto. Lesciare tutto in mano alla concorrenza straniera, in pratica a giapponesi e francesi, sarebbe suicida per la nostra economia, sostiene il sindacato. Di qui la necessità di riorganizzare l'offerta industriale affidando alle partecipazioni statali e alle aziende che hanno un grosso patrimonio di competenza (l'Elsag, la Selenia, l'Ansaldo) un ruolo stater-

gico. -Occorrono delle vere e proprie alleanze industriali tra le diverse aziende - sottolinea la FLM -- ed anche degli intrecci proprietari che corresponsabilizzino sia le imprese pubbliche che le imprese private». Ma per fare questo sono necessari finanziamenti, un fondo per l'innovazione tecnologica e la ricerca, la stesura di un piano di settore. È questo il punto più delicato. La FLM ha chiesto l'avvio di un confronto con i ministri dell'industria e delle partecipazioni stala stessa presentazione di questo 'trentacinquesimo

Curiosando al Salone di Bordighera 800 umoristi si cimentano con il tema della pace, ma la colomba è triste ed è ferita...

Una vignetta di Melanton presentata al Salone Internazionale dell'umorismo di Bordi-

Nostro servizio BORDIGHERA — Il tema centrale del 35° Salone in-ternazionale dell'umorismo, «Pace e amore» ha sollecitato la fantasia di circa 800 umoristi di cinquanta paesi. Ma l'impatto con le centinala di composizioni grafiche esposte al Palazzo del Parco non muove certo al riso. Le colombe abbondano, ma sembrano di salute cagionevole, come i cuori, soggetti più che mai al |

rischio di infarto. Dunque, come vedono i disegnatori la colomba della pace? I due fidanzatini di Peynet tentano disperatamente di trattenerla. Marotta la disegna di filo spinato, Trojano la trasforma in lumaca, col suo bravo rametto d'olivo in bocca. Il francese Eliby la vede seriamente minacciata dalle frecce di Eros: «Pace e amore» Ma come possono intendersi? Del Vaglio la spedi- casa, incombono sulle persce •dovunque c'è la guer- | sone, uccidono il sentimenra• e la la ritornare cotta al | to. L'umorista tenta di eforno: •Missione fallita». | sorcizzarle. Il cubano Her- | Cristo con tanica che pro-



Pace, amore: c'è poco da ridere

Affiora un pessimismo amaro e sconfortato. La se-renità della pace si è fatta utopia, di fronte al dilagare di notizie che dalle Fal-kland al Salvador, dai Libano all'Irak e all'Iran portano tensione, angoscia, paura. Le parole perdono di significato, l'amore è sopraffatto dalla aggressività, le armi spuntano dietro ogni

loi: «E la colomba della pa- | ni che si baciano; il sovieti- | ce?» «Non vi preoccupate. co Steynus annoda il can-Abbiamo dei tiratori scelti». none del carro armato sul quale viaggia una madonna con bambino.

Qualcuno va oltre. Ardizzi cita il cubo magico tanto di moda: è dunque così difficile comporre le parole amore e pace? Lo svizzero Furrer mette in scena una rapinatore che minaccia la propria vittima: «Pace e amore, ma subito!». Borkovic manda dalla Jugoslavia una curiosa interpretazione del «Cristo si è fermato a i Edoli»: auto senza denzina, i Fulminante la battuta di A- | nandez disegna due canno- | cede a piedi, triangolo con | è scritto a chiare lettere nel-

occhio al centro, sistemato a terra come prescritto dal codice della strada. Aspro il sarcasmo di Armellini nel ballo di Arafat e Begin, appunto. E si rabbrividisce. Analogo brivido di fronte al toccante disegno del cubano Ajubel: un uomo e una donna abbracciati, seduti a guardare insieme l'infinito. Dietro di loro due carrozzelle da paraplegici con le rispettive deco-

sulle spalliere. C'è pco da ridere, dunque. E d'aitra parte non si può che condividere quanto

razioni di guerra appese

Salone dell'umorismo: nella società d'oggi, essere provocatori e aggressivi contro la dilagante indifferenza e il quieto vivere, significa avere a cuore quella libertà che sola può garantire amore e pace. Da Bor-dighera, ribadisce Cesare Perfetto creatore del Salone, non parte un messag-gio, uno stimolo per ridere, bensì per far pensare. In-tanto la manifestazione ha maturato i primi risultati. Non è da sottovalutare l'invito rivolto agli editori dal-la giuria, nell'assegnare i premi per la letteratura umoristica: pressante appello affinche allarghino le lo-

del nostro paese a livello di prestigio internazionale. La Palma d'oro per la letteratura umoristica è anda-ta a Felice Andreasi per D'amore (diverso) si muo-re». Quella per la letteratu-ra illustrata a Pietro Ardito, autore di «Paychographie», ritratti di contemporanei e di grandi del passa-to, «rivisitati con sagace arte di caricaturista in forma di semplicissimi ma efficaci stenogrammi». Per lo *humour comics* a Mauri-

zio Bovarini per «Schizzofrenia» (con due zeta), «satira socio-politica condotta alla maniera forte, con causticità di battute, ma soprattutto con un disegno aggressivo ed estremamente comunicativo. Infine per la letteratura per ragazzi alla bravissima Grazia M. Nidasio per «Clao, sono sempre io, la Stefi», un personaggio di garbato e fresco umorismo che sulle pagine del Corriere dei Piccoli è cresciuto fino a divenire

Massimo Maisetti

«Settimana musicale» in omaggio del compositore austriaco

Mahler porta a spasso quattro Pierrot lunaire

A Dobbiaco dove Mahler scrisse la «Nona Sinfonia» e il frammento della «Decima» Un'occasione per esplorare la musica (Schönberg) che trasse spunto dalla sua lezione

Nostro servizio DOBBIACO (Bolzano) - Si è ro ricerche di autori nuovi, conclusa nei giorni scorsi la capaci di riportare le colla-«Settimana musicale in memone di letteratura umoristica ria di Gustav Mahlers. A Dobbiaco Mahler trascorse le sue ultime vacanze estive, tra il 1908 e il 1910: poiché era quello il solo periodo dell'anno in cui poteva dedicarsi alla composizione, proprio a Dobbiaco furono scritti il Canto della terra, la Nona Sinfonia e il frammento della Decima. Si possono ancora visitare, nel bellissimo luogo di villeggiatura tirolese, la casa dove Mahler abitò e la casetta poco lontana in cui si ritirava a lavorare e dove compose tutti i capolavori della sua estrema

stagione creativa. A Dobbiaco sarebbe impossibile rendere omaggio a Mahler con l'esecuzione delle sue sinfonie: manca una sala da concerto adatta e i mezzi con cui è stata realizzata la «Settimana musicale», giunta alla seconda edizione dopo il successo dell'anno scorso, sono molto limitati. Ma la manifestazione, promossa dal Comitato Gustav Mahler di Dobbiaco e affidata alla direzione artistica di Ugo Duse e Heinz-Klaus Metzger, dimostra come anche con mezzi modesti, si possa propórre un programma coerente, di interesse non comune, e almeno per alcuni aspetti inconsueto.

Il nome di Mahler non è usato semplicemente come un pretesto: al compositore si rende omaggio sia in modo diretto, sia attraverso l'esplorazione della musica del suo tempo, dei suoi antecedenti e di coloro che, nelle generazioni successive, stabilirono un rapporto con la sua lezione. Ad esempio nel concerto conclusivo, affidato all'eccellente Quartetto rumeno «Academica si ascoltava il Quartetto op. 135 di Beethoven (dove il «Lento assai, cantante e tranquillos fornisce il punto di partenza al Finale della III di Mahler) insieme a pagine di Wolf e di Webern. Wolf era logicamente presente anche in una serata di Lieder, accanto a Brahms e Ives (la presenza del musicista americano va forse ricollegata anche ad un discusso accostamento Mahler-Ives proposto da Metzger in una conferenza dell'anno scorso: in ogni caso il programma riusciva molto stimolante). E ancora, tra i contemporanei di Mahler, va ricordata la presenza di Busoni e Skrjabin (nel concerto di Gino Gorini), e tra i compositori delle generazioni successive c'erano Schönberg e una composizione recente di Schnebel. Mahler era direttamente presente con il giovanile e rivelatore Tempo di quartetto, con i Lieder eines fahrenden Gesellen (trascritti per complesso da camera da Schönberg) e con un frammento della sua elaborazione dell'incompiuta opera di Webern I tre Pintos: a lui inoltre erano dedicate le conferenze di Hans Mayer, Ugo Duse, Leonardo Pinzauti, Dieter Schnebel. Tra queste ricorderemo soprattutto le prime due, che riprendevano e ampliavano

importanti contributi precedenti dei loro autori, rispettivamente sul rapporto tra Mahler e la letteratura e sulle origini popolari del canto mahleriano. Non stupisce che la «Settimana musicales di Dobbiaco abbia subito richiamato pubblico da molti centri vicini, anche da oltre confine: mancavano iniziative del genere nella zona e sono sempre più numerosi gli appassionati attratti dalla eccezionale ricchezza della civiltà musicale, viennese e non, del tempo di Mahler e della generazione successiva. L' impostazione di Duse e Metzger garantisce intelligenza, rigore e fantasia alla manifestazione e consente di schiudere anche prospettive singolari, come nel concerto-conferenza di Metzger, intitolato Quattro Pierrot lunaires. Il Pierrot lunaire di Schönberg (1912) non è la sola composizione dell'inizio del secolo legata all'omonimo ciclo di poesie del belga Albert Giraud tradotto in tedesco da O. E. Hartleben: nel 1904 il compositore tedesco Otto Vrieslander (1880-1950) aveva scritto Lieder su quei testi, talvolta eseguiti da Albertine Zehme, l'attrice (che aveva studiato anche canto) che commissionò a Schönberg dei «melologhis tratti dal medesimo ciclo poetico. Schönberg conosceva il

Pierrot di Vrieslander e lo tro-

vava brutto: anche Metzger ha

dato un giudizio molto severo

sulla convenzionalità di questi

Lieder. Tuttavia dei due esem-

pi che ha fatto ascoltare, nella

bella interpretazione del sopra-

no Bell Imhoff e della pianista

Lopez-Vito, solo il primo, Co-

lombine, appariva veramente

banale. È comunque impossibi-

le in Vrieslander trovare trac-

cia di ironia, di una intuizione

profonda della natura del testo

di Giraud, e altrettanto si può



temporaneamente a Schöndi queste pagine illuminava un berg, che, secondo Metzger, in aspetto quasi sconosciuto del seguito conobbe ed ebbe care contesto in cui nacque lo queste pagine (a Dobbiaco sono straordinario capolavoro di state ascoltate in parte dal vi-Schönberg (eseguito per intero vo, in parte in una vecchia e a Dobbiaco in un successivo concerto del complesso «Musimirabile registrazione del grande Hans Hotter). In un linguagca Negativa, diretto da Rainer Riehn, sempre con l'ottima imgio che non na nulla a che fare hoff) e ne faceva risaltare la con quello schönberghiano il straordinaria originalità; ma la | Pierrot di Kowalski lascia spa- | le Dolomiti

sorpresa della serata è stata la | zio anche ad una magistrale leggerezza cabarettistica e ad accenti di mordente ironia. Abbastanza diffuso a suo tempo, questo ciclo potrebbe benissimo ritornare in circolazione, come dimostravano a Dobbiaco anche le calorose accoglienze al concerto-conferenza di Me-

Paolo Petazzi

NELLA FOTO: Gustav Mahler una delle sue passeggiate sul-

I mostri preferiscono il paradiso

Nostro servizio

POLVERIGI - La pioggia ha bloccato per ben due sere la prima assoluta dello spettacolo Zarathustra del gruppo femminile di danza »buto» Ariadone, così, a tenere a battesimo questa originale e suggestiva proposta giapponese, inedita per l'Italia, non è stato il Festival »In Teatro» di Polverigi, a cui va il merito di aver *coperto Ariadone, ma il Comune di Rosignano Marittimo, impegnato tuttora in una program-

mazione di danza. A Polverigi, Zarathustra si è fermato una sola sera lasciando un'impressione profonda nel numerosissimo pubblico presente e dell'amaro in bocca a tutti coloro che — bambini compresi — si sarebbero rituffati volentieri, una seconda, una terza volta, nell'inquietante e perverso mondo di te-nebre, di mostri dal volto di donna, di nudità cosparse di bianco, pensato e costruito a misura di sette straordinarie interpreti dal coreografo Ko

Murobushi. Noi occidentali siamo poco propensi a credere che una crisi epilettica o semplicemente una crisi isterica manifestata con la ipertensione di ogni mi-nuscola particella del corpo, decorata di rantoli infernali, di smorfie grottesche, di gesti di rara depravazione, regressivi allo stato primordiale e bestiale, possa essere considerata -danza-. Eppure il -buto-

ripresa che cosa ci attende?

Ci attendono la Mostra di Ve-

nezia con il suo cinquantesi-mo compleanno, i festeggia-

menti che le saranno tributa-

ti. Ma a festa finita si ripre-

senteranno i problemi messi

tra parentesi per un mese:

sempre gli stessi e in piu ina-

spritisi. Chi oggi va in vacan-

za si chiede quale sorte sia

serbata ai dipendenti della

Tecnospes, ai quali le ferie si

sono annunciate sotto forma

di una lettera di licenziamen-

to. E si domanda anche quale

fine farà, nella capitale, il cir-

cuito Amati, messo in vendi-

ta — si dice — dagli eredi di

quello che a lungo è stato il

più potente gestore romani

terrogativi, che rispecchiano

ancora insufficientemente le

incertezze e le incognite del

dell'Italnoleggio, la questio-ne di Cinecitta e tornata in

prima linea, nonostante i

maggiori organi di stampa

non se ne siano accorti. Un

insolito comunicato, ripreso

dai giornali economici, nei

giorni scorsi ha esposto i ter-

mini di un'asta per la cessio-

ne di una fascia dei terreni

sui quali si distendono, oltre

il confine degli «studi», zone

verdi, spaz aperti, un'area e-dificabile. Dal momento che

la RAI-TV per ora ha risolto

alcune sue esigenze, acquistando sulla Salaria un

raio di capannoni, costati

qualche miliardo, non occor-

re avere doti di preveggenza

per anticipare quel che acca-

drà, se non ad agosto, sicura-

Così come avviene nelle

migliori famiglie dissestate,

a corto di soldi e per non subi-

re la medesima strozzatura

mente a settembre.

Questi, tuttavia, sono in-

di cinematografi.



Una scena di «Zarathustra» il balletto presentato a Polverigi dal gruppo giapponese Ariadone

giapponese, o meglio un suo sottogenere — la danza delle tenebre —, è questo, da quan-do negli anni Sessanta è stato lanciato, se così si può dire, da Tatsumi Hijikata, un cinquantenne sprojondato da qualche anno nel mondo della meditazione totale.

Questo *buto* epilettico e dannato, proposto con grande saggezza compositiva negli otto quadri che compongono Zarathustra, è nato come forma espressiva contestataria contro la società occidentale, contro la perdita degli occhi interiori e del termometro dell'anima dell'uomo moderno civilizzato. La sua formula preferita è un brutale playback allo stadio di doppiezza e di sfolgorante e casta corruzione della carne: un filo del rasoio su cui viaggerebbe l'uomo di tutti i tempi e la sua prole. Zarathu-stra ne è un modello perfetto.

Ripercorre le tappe di un cosmico flusso e riflusso di tutte le cose, del bene e del male; e-spone la teoria dell'eterno ritorno che Nietzsche condensa proprio in questo suo libro profetico, idealmente vicino al Buddismo, ma non ignora Antonin Artaud, il teatro del doppio, l'esoterismo macrabo e autodivertito di Erik Satie (le cui note rimbalzano sul finire dello spettacolo), e tutte quelle infiorescenze artistiche culturali che negli anni Venti e Trenta predicavano in Europa il fascino dell'Oriente, trasportando in patria il suo mistero. Le Ariadone riescono a me-

raviglia a tracciare questo ponte ideale tra Europa e O-riente e più degli esteti Kinkan Shonen, gruppo di danza -buto- visto nelle principali città italiane, sanno essere doppie, esoteriche e crudeli. Con le teste leonine, gli occhi dove la pupilla per la tensione si perde nel bianco iniettato di sangue, con un impasto di mel-

ma, sabbia, sangue che si portano anche alla bocca e che rimane appiccicoso, cosparso qua e là sui loro corpi, queste belve sono di volta in volta anche erotiche, virginali, vecchie, giovani, puttane e sante; sem-pre perse nel desiderio del nulla che rende vano ogni movi-mento, ogni loro zuffa e grovi-

Poi, loro stesse, visioni larva-li, da incubo, si ritroveranno purificate da un getto di sabbia che cade dall'alto (è il simbolo giapponese della purezza): Dionisio che prima le aveva rapite ha incontrato una donna vestita di rosso (la bravissima Carlotta Ikeda), Arianna, vei-colo del dubbio, incerta nei bellissimi movimenti astratti e lievi tra ombra e luce. Lei le ricondurrà all'innocenza della

Zarathustra, che ci auguriamo di rivedere presto in Italia, viaggia per giustapposizioni di immagini (anche sonore con Brian Eno, Osamu Goto, Satie) uguali e contrarie. È la somma dei più e dei meno che controllano il funzionamento delle pile e di ogni tensione elettrica semplificati in scena da un ci-lindro blu (il negativo) e da un cilindro rosso (il positivo). E non esiste altro décor se non uno specchio luminosissimo che conduce indifferentemente al nirvana o all'ultimo giro-

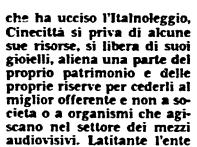
Marinella Guatterini

guardare, ma ispira e guida

Dall'isterismo alla meditazione: a Polverigi un gruppo di ballerine giapponesi ha presentato «Zarathustra»

Cinecittà e altri guai... L A PAUSA di agosto sta per cominciare, ma alla

Il cinema in ferie, ma dopó?



radiotelevisivo e inafferrabile l'iniziativa privata, stanno per vanificarsi in una bolla di sapone le tante, troppe chiacchiere spese sul rilancio dell'azienda. Ormai vi sono nove probabilità su dieci che accanto ai grandi teatri di posa sorgano uffici e attività estranei al cinema e alla tele-

visione e che le ventilate ipotesi di un coinvolgimento di Cinecittà in una nuova struttura delle telecomunicazioni si risolvano in un'operazione immobiliare, concepita per procurarsi una ventina di miliardi circa. Il ministero delle Parteci-

pazioni Statali non sta a

riunita la Commissione Centrale di Cinematografia: quell'organismo che - in teoria dovrebbe stabilire la divisione dei fondi dello Stato a favore delle iniziative e degli organismi cinematografici. Nulla di nuovo, solita casualità, solita mancanza di criteri precisi e soliti piani decisi già prima della riunione della Commissione stessa (produttori e rappresentanti del governo sono arrivati con buon ritardo all'appuntamento... prima dovevano chiudere un loro incontro ristretto').

Insomma, in attesa di una legge ormai sempre più lontana, nessuno tra produttori ed esponenti governativi, sembra voler affrontare ıl nodo centrale della definizione, ıl più possibile precisa, dei criteri cui fanno capo i finanziamenti statali. Così, una volta di più, alla riunione di mercoledi 21 luglio scorso, i rappresentanti comunisti e socialisti (fra questi milioni.

ROMA — Poco più di una settimana fa, si è Massimo Manuelli dell'ANAC, Lino Micciché presidente del Sindacato critici e Vittorio Giacci responsabile per il settore spettacolo del PSI) si sono trovati a dover denunciare con forza questa situazione assolutamente stagnante e che ormai è diventata un po' la prassi in queste occasioni.

La Commissione Centrale di Cinematografia, per essere ancora più precisi, si trova in qualche modo costrettà a dare un avallo a decisioni già prese in altre sedi. Si vorrebbe aprire (per fare un esempio) un ufficio ecinematografico - dei produttori? dei distributori? degli autori? Di chi, insomma? — a Los Angeles. Tutti i rappresentanti degli altri paesi europei vanno direttamente a Los Angeles per trattare direttamente con gli americani — è stato spiegato — e allora perché non dovremmo andarci anche noi? La spesa prevista per questa esede distaccatae è solo di quaranta

l'opera demolitrice mentre la commissione di studio, voluta tardivamente da De Michelis per abbozzare le linee di una strategia pubblica, continua a spremersi le meningi. Ogni sacco dà la farina che contiene e se a via Sallustiana non si risplende per alzate di ingegno, alla Ferratella la temperatura è altrettanto bassa. Il ministro Signorello ha una sorpresa per gli im-pazienti: una leggina che rifinanzierà il cinema italiano nel 1983, un ennesimo provvedimento ponte, un'altra inutile regalia, in mancanza della riforma. Una riforma che, per quanto legittimasse non poche riserve di fondo, meritava un confronto parlamentare non immerso nella sonnolenza. Se ancora se ne parla è per merito dei deputati comunisti, che anche recentemente sono stati costretti ad appellarsi alle presidenze della Camera e della Commissione Interni, impedendo che i lavori iniziati da parecchi mesi si arenassero

Con un piede anche noi sul predellino del treno, sospirando il riposo estivo, a costo di apparire fuori moda concluderemo con due rapide e congiunte considerazioni. Il nostro governo presenta un bel bilancio fallimentare, perfetto, quasi da manuale adatto a paesi afflitti da sottosviluppo. A differenza di al-tre, l'odierna congiuntura offre un compenso: dal panorama di rovine, visibile a chiunque non sia affetto da cecità, si levano fremiti verbali, valanghe di profezie, ribollii futuristi, promesse di grandezza nel firmamento degli audiovisivi. Insomma, una marea di parole smenti-

te e ridicolizzate dai fatti. Mino Argentieri

TV: il congedo di «Tam Tam» e ancora paura all'italiana

Un servizio sulla siccità, un altro dedicato al «mare pattumiera», infine le immagini che un operatore RAI ha girato nei fondali del lago di Bracciano, ospite del minuscolo batiscafo di Piccard: è quanto offre stasera Tam Tam, rubrica di attualità del TG1 curata da Nino Criscenti — in onda alle 20,40 che conclude il suo 5º ciclo di trasmissioni.

. Il servizio sulla siccità è stato realizzato da Luigi Necco e testimonia dei danni nelle campagne e dei disagi drammatici delle popolazioni. Giancarlo Infante ha curato il servizio sull' inquinamento marino, sugli interventi — in atto o in cantiere per porre riparo al degrado. Giorgio Attenni, infine, è l'operatore che si è infilato nel batiscafo di Piccard per questa prima esplorazione del lago di Bracciano. Lo stesso Piccard sarà ospite stasera in studio. Tam Tam si congeda dal pubblico registrando un'alta media di ascolto: la settimana scorsa 9.200.000 ascoltatori; la punta più alta con la trasmissione realizzata all'indomani della liberazione del generale Dozier.

Sempre sulla Rete 1, alle 21,30, nuovo appuntamento con la paura made in Italy. Questa sera, dietro il gustoso pseudonimo di Antony M. Dawson si nascondono niente meno che Sergio Corbucci e Antonio Margheriti. Al primo, infatti, venne l'idea di costruire un film giallo dove, nelle vesti del protagonista il pubblico poteva vedere addirittura Edgar Allan Poe, il mago della letteratura della paura. Il secondo, invece, completò le riprese quando Corbucci dovette abbandonare l set per altri impegni. Ne è

Legge per le tv private: dibattito fermo da un mese

ROMA - Esattamente un mese fa le commissione interni e Poste e telecomunicazioni della Camera hanno iniziato l' esame dei progetti di legge (in assenza di una proposta governativa) per la regolamentazione delle tv private. Dopo di allora, però, le due commissioni non hanno più affrontato la questione nonostante l'impegno a riconvocarsi entro 10 giorni. Un pressante invito a riprendere la discussione è stato rivolto dai compagni Gualandi e Bocchi ai presidenti delle due commissioni, Oscar Mammì e Guido Bernardi, in modo da evitare ulteriori ritardi nella definizione di una legge urgente, sollecitata dalla Corte costituzionale da olvenuto fuori un film molto particolare: del resto Nella stretta morsa del ragno ha fra gli interpreti due attori assai celebri, Antony Franciosa e Klaus Kinski. La trama, in breve, racconta di un giornalista incredulo che viene invitato da Poe a trascorrere la notte del 2 novembre in un suo «strano»... castello. Dopo i dubbi sulla veridicità di certi racconti che vengono fatti a proposito di quel manie-ro, il giornalista è costretto a ricredersi quando si trova ad assistere ad ogni genere di diavoleria, morti viventi e vampiri assetati compresi. Sfuggito per il rotto della cuffia ai morsi fatali, il giornalista (come vuole ogni buon film giallo) sarà punito dal caso e ad Edgar Allan Poe non resterà altro che constatare... l'avvenuto.

Sulla Rete 2 prosegue la storia di Marja, squillo di lusso: nella nuova puntata dello sce-neggiato 79 Park Avenue le viene offerta una ulteriore possibilità di cambiare vita, ma lei come al solito finirà per «rinun-

La Rete 3, infine sempre alle 20,40, propone la musica lirica: una *Semiramide* rossiniana con interpreti di alto livello, da Katia Ricciarelli a Lucia Valen-tini Terrani. L'Orchestra del Teatro Regio di Torino è diretta da Alberto Zedda, la regia, le scene e i costumi sono di Pier

PROGRAMMI TV E RADIO

13.00 MARATONA D'ESTATE - «Symphonic variations». Musica di Cèsar Franck. Orchestra della Royal Opera House diretta da Ashley 13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

17.00 FRESCO FRESCO - Quotidiana in diretta di musica spettacolo e 17.05 TOM STORY - Cartone animato 17.50 EISCHIED - «Il venerdi della rapina», telefilm (2º parte) 18.40 BUON APPETITO, MA...

19.10 TARZAN - «Tarzan contro i mostr», telefilm (2º parte) 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 20.00 TELEGIORNALE 20.40 TAM TAM - Attualità del TG1

21.30 NELLA STRETTA MORSA DEL RAGNO - Film. Regia di Anthony M. Dawson, con Anthony Franciosa, Michèle Mercier, Klaus Kinski, Silvano Tranquilli 23.20 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

□ TV 2

13.00 TG2 - ORE TREDICE 13.15 LA DOPPIA VITA DI HENRY PHYFE - Telefilm, con Red Buttons e Fred Clark (5° episodio) 16.30 DSE - EDUCAZIONE E REGIONI - «Giostre e luna park: una

fabbrica dell'immaginarios (ultima puntata) 17.00 IL POMERIGGIO 17.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA - «Padre Vinnie» 17.40 BIA, LA SFIDA DELLA MAGIA - Disegni animati 18.30 TG2 SPORTSERA - DAL PARLAMENTO 18.50 LA DUCHESSA DI DUKE STREET - Telefilm, con Gernma

Jones, Derek Farr 19.45 TG2 - TELEGIORNALE 20.40 79, PARK AVENUE - Con: Lesley Ann Warren, Marc Singer, David Dukes (4º puntata) 21.35 GRAN GALA AZZURRO '82 - Presenta Daniela Goggi

TV 3

23.05 TG2 - STANOTTE

19.00 TG 3 - Intervallo con «Primati Ofimpici» 19.20 VN CANTIERE INTERNAZIONALE D'ARTE - in dirette de...

Montepulciano (1º puntata) 19.50 CENTO CITTÀ D'ITALIA - «Gubbio proprio così» 20.10 DSE - WE SPEAK ENGLISH - «Manualetto di conversazione

20.40 SEMIRAMIDE - Musiche di Gioacchino Rossini, con Katia Ricciarelli. Lucia Valentini Terrani, Ferruccio Furlanetto e Dalmacio Gonzales. Direttore d'orchestra Alberto Zedda. Direttore del coro Ferruccio Lozer. Regia televisiva di Gianni Casalino

☐ RADIO 1

GIORNALI RADIO - 7, 8, 13, 19, 23; GR1 flash, 10, 12, 14, 17; 6.50 leri al Parlamento; 7.15-8.40 La combinazione musicale; 8.30 Edicola del GR1; 9 Radio anghe noi; 11 Casa sonora; 11.34 «L'eredità della priora»; 12.03 Via Asiago tenda; 13.15 Master; 14.28 L'Italia dei momenti fieti; 15.03 Documentario musicale; 16 Il paginoneestate; 17.30 Master under 18; 18 Bernardo De Muro; 18.30 Globetrotter: 19.15 Cara musica: 19.30 Radiouno jazz '82; 20 «La pietra nel pozzo»; 20.30 La giostra; 21 Musica a Palazzo Labia; 22.30 Autoradio flash; 22.50 Oggi al Parlanento; 23.03 La telefonata.

RADIO 2

7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 6-6.06-6.35- 7.05-8 1 giorni; 9 «Guerra e pace» (al termine «Contrasti musicalis; 9.32 Luna nuova all'antica italiana; 11.32 Un'isola da trovare; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Hrt parade; 13.41 Sound-track; 15 Controra; 15.42 «Il cammello» di R. Leonardi; 16.32 Signore e signori buona estate; 19.50 Toscanini, la sua vita, la sua arte; 21.05 «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare: 22.20 Panorama > parlamentare; 22.40 Due o tre ver-

sioni che so di lei. RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 5 11.45, 13.45, 18.45, 21.45; 6 Quotidiana 6.55-8.30-10.45 II Concerto del mattino; 10 Nor, voi, loro donna; 11.55 Pomeriggio musicale; 15.15 Cultura: temi e problemi; 15.30 Un certo discorso estate; 17 Spaziotre; 20 Festival di Salisburgo: «Falstaff», musica di Verdi; 23.05 R jazz; 23.40 il racconto di mezzaComune: ecco il programma di governo della nuova giunta di sinistra

Le idee, le scelte, i progetti per fare una capitale moderna Grandi opere, più case e più servizi

Il giorno dopo l'elezione, l'assemblea capitolina discute degli obiettivi dell'amministrazione PCI-PSI-PSDI PRI - I centri direzionali, il «quadrante est», il litorale - Gli interventi per commercio, traffico e cultura

Ventiquattr'ore dopo l'elezione del sindaco e della nuova giunta, il consiglio comunale ha discusso, ieri sera, del programma di governo. E' un documento di 25 cartelle — qui sotto ne riportiamo i punti fondamentali -- che condensa gli indirizzi e gli obiettivi dell'amministrazione. Nel dibattito, introdotto da Vetere, sono intervenuti numerosi consiglieri. Per il PCI ha parlato il capogruppo Piero Salvagni.

«L'elezione di Vetere a sindaco e della giunta PCI-PSI-PSDI-PRI, sostenuta dal PdUP, rappresenta un avvenimento político rilevante e di portata nazionale. E' la prima volta infatti -- ha detto, tra l'altro, Salvagni — che a Roma e più in generale nel paese, si costituisce una giunta con la partecipazione organica delle forze di sinistra e laiche con l'elezione di un sindaco comunista. L'ingresso del PSDI e del PRI rappresenta l'apertura di una nuova fase politica nella vita della città, caratterizzata da un rapporto di continuità con la svolta realizzata dal 76 in poi». Dopo aver affermato che questo risultato è stato reso possibile dal ruolo essenziale e unitario svolto dal PCI e dal PSI, Salvagni ha sottolineato la sconfitta subita dalla DC e la conferma della stabilità di governo in Campidoglio. «Il programma della giunta --- ha detto ancora Salvagni --- è un chiaro punto di riferimento per il progetto di Roma capitale moderna, perché lega assieme l'intervento sui problemi emergenti all'azione e alla prospettiva

Soddisfazione per la conclusione «in tempi relativamente brevi» della crisi e per il programma della giunta, ha espresso Raffaele Minelli, segretario generale della Camera del Lavoro. Minelli ha chiesto due impegni immediati: consiglio straordinario sui problemi dell'occupazione e confronto sul «protocollo d'intesa». Ieri il sindaco Vetere ha firmato l'attribuzione delle deleghe agli assessori. A Giulio Bencini vanno anche gli Affari Generali.

tuati riguarderanno la riquali-

ficazione dell'ambiente attra-

verso il disinguinamento so-

prattutto del Tevere (un'opera-

zione già avviata e che sta dan-

do i primi risultati). Segue il ri-

lancio delle strutture produtti-

ve attraverso la sanatoria, la ri-

strutturazione e lo sviluppo di

quelle esistenti. In particolare:

I porto di Fiumicino, come

struttura commerciale e il por-

to turistico di Fiumara. Inoltre,

verrà portata a termine l'opera-

zione parco-archeologico-Porto

di Traiano e verrà redatto un

Per il centro storico, più in

generale per le zone centrali, l'

amministrazione comunale sa-

rà impegnata a contrastare l'e-

spansione, anzi a ridurre la

consistenza del terziario ammi-

ferta-di localizzazioni nei nuovi

centri direzionali. Salvaguardia

del centro storico e proseguimento del programma di risa-

namento delle borgate per con-

tinuare nell'opera di «riunifica-

zione della città, sono natural-

mente due capisaldi del pro-

Per quanto riguarda le bor-

gate, l'amministrazione comu-

nale si impegnerà a fondo per approntare una linea di effica-

ce difesa contro l'abusivismo,

fonte di disordine urbanistico e

anche di costi di gestione geometricamente crescenti per la

collettività. Una linea che in al-

cuni casi potrà concretizzarsi

anche in interventi repressivi.

A questo proposito, non viene esclusa la possibilità di un uti-

lizzo a scopi sociali di alcuni

manufatti che dovessero essere

CASA: La nuova giunta lavo-

rerà per una adozione imme-

diata della variante generale al-

la «167». Essa dovrà essere ri-

volta soprattutto alla ricompo-

sizione ed alla riconduzione, in

un disegno unitario, di sviluppo

e risanamento, di tutta la peri-

feria cresciuta legalmente ed il-

legalmente. Saranno offerte so-

luzioni alternative a coloro che

hanno acquistato lotti non e-

Il nuovo piano per l'edilizia economica e popolare dovrà i-

noltre essere finalizzato alla

creazione di un patrimonio di

aree attrezzate per rispondere alle opportunità offerte dalle

leggi di finanziamento dell'edi-

COMMERCIO: Per andare

oltre gli atti di «buona volontà».

l'amministrazione comunale è

intenzionata ad arrivare ad una

effettiva razionalizzazione del

settore e a tale scopo una parti-

colare attenzione verrà rivolta

all'Ente comunale di consumo,

per metterlo in condizioni di

svolgere realmente il suo ruolo

TRAFFICO: Sostegno con-

creto alla politica del trasporto

pubblico nelle aree di espansio-

ne della città (metropolitana ed

uso urbano della rete ferrovia-

ria); selezione del traffico di su-

perficie attraverso un uso ade-

alla realizzazione di strade tan-

genziali. un ampio sistema di

parcheggi e razionalizzazione

della rete ATAC: queste, in sin-

tesi, le direttrici che l'ammini-

strazione seguirà per dare ri-

CULTURA E TURISMO: II

Comune punta ad una strategia

programmata di interventi, di

intesa con le circoscrizioni, per

assicurare ai cittadini di tutte

le zone della città standard a-

deguati per ricevere e fare cul-

tura. Il Comune si sforzerà di

elevare la sua capacità di inter-

vento per dotare la città di ade-

guate e disfuse strutture, te-

nendo conto dello sviluppo rag-

giunto nei diversi settori: beni

culturali, spettacolo, informa-

Per il settore turistico si

punterà ad un coinvolgimento

più stretto delle energie esi-

stenti, per arrivare innnanzi-

tutto ad un piano di ammoder-

namento delle strutture ricetti-

ve (alberghi, campeggi ecc.).

sposta a questo problema.

di intermediazione.

dificabili.

posti sotto sequestro.

piano dei campeggi.

*Per contribuire a fare di Roma una citta che sappia svolgere in modo moderno, produttivo ed efficiente, la sua funzione di capitale del Paese e che in rapporto alla sua storia, al suo patrimonio, alle sue istituzioni ed alle sue energie, diventi sempre più punto di iniziativa, di riferimento e di incontro della cultura europea e mondiale -. Rimane questo l' obiettivo di fondo della nuova giunta comunale così come emerge dal documento politicosottoscritto dai cinque partiti della maggioranza. Vediamo in dettaglio, anche se sinteticamente, quali sono le linee che il nuovo gover-POLITICA DEL TERRITO-RIO: Gli indirizzi e le scelte restano quelle di una concentrazione delle nuove attività direzionali e produttive nel quadrante orientale della città; gli altri punti sono questi: sviluppo del litorale; salvaguardia e recupero del centro storico; razionalizzazione e riorganizzazione del tessuto urbanistico ed edilizio della periferia e dei grandi agglomerati a più alta

densità abitativa. Per quanto riguarda il quadrante est, sono già stati avviati gli studi per la realizzazione dei primi 2,5 milioni di metri cubi di strutture direzionali al Tiburtino, a Centocelle e Torre Spaccata; inoltre sono già partiti i lavori per la seconda università di Tor Vergata e sono state individuate le linee infrastrutturali che dovranno accompagnare gli insediamenti. Sono previsti il completamento delle tangenziali, la realizzazione delle penetrazioni autostradali e la ristrutturazione delle ferrovie in concessione oltre alla realizzazione della linea B della metropolitana, da Termini a Rebibbia.

Per quanto riguarda il settore occidentale (Fiumicino-Ostia) gli interventi prioritari at-

Domani manifestazione con Vetere a Ostia **Antica**

Domani, un fuoriprogramma d'eccezione al festival di Ostia: alle ore 19.30 i sindaco Vetere e il vicepresidente della Provincia Marroni, rieletti l'altra sera accompagnati dal segretario della federazione. Mo relli — saranno salutati dalla gente del quartiere che ir questo modo vuole manifestare la propria soddisfazione per l'esito della crisi al Campidoglio e a Palazzo Va-

älle sue ultime battute prevede per le ore 19,30 un' intervista «pubblica» di Lucio Caracciolo di «Repubbli ca. a Rinaldo Scheda della Cgil sul tema «Contratti, occentrale, Ivan Graziani ter-

Sabato, proprio per la vi-sita di Vetere, Marroni e Morelli il programma subirà qualche modifica. Così il dibattito politico, previsto per le 19.30 inizierà alle 22: il tema è: •Quale posizione delle forze di sinistra europee di fronte alla crisi libanese e ai pericoli di guerra nel mon-do». Alle 21,30 sul palco cen-trale concerto di «Musica Nova, con Eugenio Bennato. Alle 22,30 discoteca di Radio Blu. Infine, alle 22 nello spazio Borgo il film «Tosca».

Ugo Vetere neorieletto sindaco. Dodici ore dopo, si è ripresentato puntualissimo al tavolo di lavoro: alle 8 e 30, come al solito. Il «giorno dopo» è un giorno come tutti gli

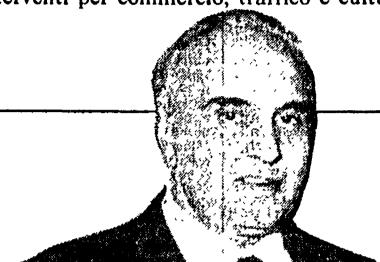
Certo, per la gente oggi è un giorno come gli altri. I problemi di ieri sono quelli di oggi, e probabilmente quelli di domani. Bisogna guardare avanti, mettersi subito all'opera. Finora, ho giurato dal presetto, satto una riunione con circoscrizioni e sindacati per le Usl e un'altra con 21 banche. Sono andato al Senato per discutere dell'Ente Eur, ho firmato le «deleghe», ho dato non so quante interviste, e mi aspetta la seduta del consiglio. Una giornata piena. Dimenticavo, mi sono concesso un'ora di riposo su un divano e il permesso di togliermi le scarpe.

Nei panni di un de proprio non mi so immaginare. E più forte di me. Ma ammesso, certo mi farei una domandina: com'é che la DC sta stabilmente all'opposizione e con la buona prospettiva di restarci per un pezzo? Come ti è sembrato Nicolini nel ruolo di presidente del

Se tu fossi un dc, oggi che

stato d'animo avresti?

consiglio comunale? Delizioso. Gliel'ho anche detto: delizioso. La crisi è durata un mese e mezzo: è stata breve o lunga? Ha avuto i tempi giusti, tempi politici intendo. Ma lunga no, non la direi.



Riunioni, telefonate e interviste: essere sindaco non cambia

Hai ricevuto telegrammi fase simile della vita cittadidi congratulazioni e da chi? Si, telefonate, messaggi, ma nei limiti della normalità. Forse la cosa, la conferma di un comunista a sindaco di Roma e l'elezione di questa giunta, è apparsa in tutto ov-Può essere anche un se-

gnale positivo... È vero, un elemento positivo c'è. Però non vorrei significasse altro: non cogliere la novità della situazione. Nella continuità con lo slancio iniziato nel 76, questa è la prima maggioranza che esprime organicamente una giunta. Non avveniva da molti anni in Campidoylio. E una maggioranza così, a Roma, delle forze di sinistra e

democratiche laiche, in una

na e nazionale, ha un profondo significato. Per tante ragioni. Non ultima, per il valore del programma di governo. Gli obiettivi principali sono tre e vanno tenuti stretti assieme: risanare vecchie e nuove emergenze, costruire una capitale moderna, vivificare la partecipazione. I problemi, le persone, le istituzioni bisogna collegarli sempre. Altrimenti non si governa

Quando parti per le vacanze e dove vai? Quando, non lo so ancora. Dove andrò, sì: in campagna, sotto il solito castagno. Da 10 anni il mio riposo lo faccio li. Aria buona, quiete, piccoli la-vori manuali. L'ideale.

davvero e bene.

Terrore ieri a largo Preneste

Sparatoria tra la folla dopo la rapina, ferito un bandito

Lo scontro a fuoco con i vigilantes dopo l'assalto ad un furgone blindato

Decine di passanti hanno | terra. Sentiti i colpi, si affacrischiato di restare colpiti dalle pallottole, mentre tutta la zona intorno a largo Preneste era praticamente bloccata. La drammatica sparatoria è avvenuta intorno alle 16.30 di leri proprio nello slargo della Prenestina, dopo del bus 409, gremito di pasla rapina contro un furgone della «Mondialpol» che trasportava i contanti della Banca Popolare di Novara. Uno dei rapinatori è rimasto ferito al ginocchio e trasportato in ospedale, ma i suoi complici (almeno due) sono riusciti a fuggire con 30 milioni in contanti ed un milione in valuta estera. Soltanto il caso ha evitato un bilancio ben più tragico per tutti. Le guardie giurate della «Mondialpole e i banditi hanno infatti sparato all'impazzata e alcune pallottole sono finite addirittura contro un autobus di linea, il 409, dove aveva cercato rifugio uno dei rapinatori in fuga, Giovanni Popoli, 24 anni, colpito da un projettile al ginocchio ma in maniera non grave. Cerchiamo di ricostruire

la dinamica di questa rapina, compiuta sicuramente da una banda di giovani rapinatori, decisi e senza scrupoli. Intorno alle 16.30, un furgone della polizia privata «Mondialpol» è parcheggiato a pochi metri dalla filiale della Banca Popolare di Novara, in largo Preneste. Due guardie giurate escono dall' Istituto di credito con un sacco in mano, per caricarlo sul blindato. L'uomo che ha in mano il sacco viene avvicinato, pistola in pugno, da due giovani. Gli strappano il bottino, ma l'altro agente comincia a sparare contro di loro. I rapinatori reagiscono, mentre le automobili intorno si fermano in mezzo alla strada e la gente si getta a i fuggiti.

cia dalla finestra del piano superiore della banca un altra guardia della Mondialpol, che abita lì. Anche lui spara verso il centro della piazza, e molti colpi vanno a conficcarsicontro le fiancate seggeri terrorizzati. È un inferno di fuoco. I colpi, fortunatamente, raggiungono soltanto uno dei rapinatori al ginocchio, senza ferirlo in maniera grave, ma permettendo la sua cattura. A questo punto vengono notati mentre fuggono dalla piazza altri due giovani, ma le prime ricerche sono senza esito.

Sul posto cominciano ad arrivare altre volanti della polizia, ma per i fuggitivi ormai è fatta. Con loro sono riusciti a portare via il sacco con i 30 milioni di lire italiane, più un milione in valuta L'arresto di Giovanni Po-

poli, comunque, permetterà con molta probabilità di risalire anche ai complici. La polizia, infatti, conosce molto «schedato» già per altri furti, scippi e detenzione di armi. Il suo «giro» è quello della malavita di Tor de' Schiavi, e non sarà difficile individuare almeno qualcuno dei complici. Oltre ai due notati mentre fuggivano altre persone erano sicuramente appostate in zona, magari con auto o motociclette per garantire la fuga dei complici. Giovanni Popoli, tra l'altro, aveva con sé al momento dell'arresto ben due pistole, una «Magnum» ed una calibro 38. Quest'ultima, però, sarebbe l'arma sottrattà da Popoli alla guardia giurata durante il «colpo». Per tutta la sera la polizia ha battuto la zona alla ricerca dei due rapinatori

Gli alloggi di Caltagirone

Quelle case occupate che Comune non ha espropriato

Le famiglie chiedono una soluzione al problema - Gli impegni dell'amministrazione

Stanno lì da due anni. I primi tempi si trattava solo di un picchettaggio, di una mobilitazione per evitare che quella parte di patrimonio dei fratelli Caltagirone finisse nelle mani di speculatori, poi piano piano sono arrivate nuove famiglie, coppie di giovani senza una casa e a poco a poco si è arrivati a una vera e

Ormai le 200 famiglie negli appartamenti di via Cortina d'Ampezzo si sono sistemate: «Abbiamo ottenuto il contratto di luce e acqua, molti bambini sono stati iscritti a scuola, abbiamo fatto il cambio di residenza È arrivata persino la Polizia e un ufficiale giudiziario a portarci un handicappato sfrattato da Primavalle perché lo ospitassimo, e da qua, aggiungono, non ce ne andremo neppure se ci buttano fuori con la forza».

În realtà per il momento nessuno parla di buttare fuori casa gli occupanti: il motivo della loro preoccupazione è che il Comune ha deciso di non espropriare quei duecento appartamenti (come invece è stato fatto per gli altri 1312 del patrimonio Caltagirone). Ed è proprio per paura che le case finiscano a dei privati che gli occupanti hanno deciso di indire una conferenza stampa. «La metà delle famiglie che abitano qui dentro - sostengono hanno diritto ad una casa anche dal punto di vista amministrativo. Sono infatti inserite delle graduatorie comunali e dovrebbero trovare un alloggio a Tor Bellamonaca. Il problema è che quelle case non sono ancora terminate e così si rischia di stare in mezzo ad una strada per anni».

Nella conferenza stampa gli occupanti hanno avanzato le loro proposte al Comune: la prima cosa che chiedono è che venga espropriato tutto il patrimonio dei fratelli Caltagirone. Loro naturalmente vorrebbero restare dove si trovano ma sarebbero disposti, secondo quanto hanno annunciato, a trasferirsi, anche scaglionati, con precedenza quindi a chi ha maggiori diritti, in altre sistemazioni.

Per il momento gli occupanti non pagano nessun genere di pigione e vorrebbero accordarsi su un fitto adeguato all'entità dello stipendio. Applicando l'equo canone, le case, che sono piuttosto grandi, (quattro stanze e ampi servizi, hanno tutte tre bagni) verrebbero a costare non meno di cinque-seicentomila lire mentre loro arriverebbero al massimo sulle 150 mila.

La situazione, dunque è abbastanza grave. Tra l'altro gli appartamenti di via Cortina d'Ampezzo sono di tali dimensioni che sarebbe difficile destinarli ad occupazioni popolari. Ci sono da una parte centinaia di famiglie (oltre alle case di Via Cortina d'Ampezzo sono occupate altre palazzine a Mostacciano a via Galli e a via Ferrini) che hanno bisogno di una casa e dall'altra c'è il Comune, che proprio perché in questi anni ha compiuto grandi passi avanti nella risoluzione del problema casa non può derogare dai criteri di rigore e di giustizia su cui si è sempre

In'altre parole: esiste una lista che rispetta l'ordine di chi ha più bisogno di una casa e se si avallasse il principio che con un'occupazione si può «saltare» questa lista chi più avrebbe fiducia nella capacità della giunta? Per quale motivo chi aspetta da anni un'abitazione, ne ha diritto e potrebbe finalmente abitarla dovrebbe rinunciarci perché altre famiglie l'hanno presa con la forza? Certo, il problema resta comunque drammatico e da parte del Comune è aperta la via di un dialogo per trovare una sistemazione alle famiglie che ne hanno realmente bisogno.

Presentata al consiglio regionale dai comunisti, è stata approvata da tutti i partiti

Una legge per sconfiggere la droga

Passa all'unanimità la proposta di finanziare le attività volte al recupero dei tossicodipendenti: una vittoria politica e sociale di grande rilievo - Un albo regionale delle attività terapeutiche - Le USL attiveranno le convenzioni con enti e cooperative - Contributi alle imprese che offriranno posti di lavoro

Intanto, per oggi il pro-gramma del festival — che è cupazione, democrazia sin-dacale. Alle 21,30, dal palco rà il suo concerto.

Finalmente Le più note si chiamano Bravetta, Magliana '80, Albedo, Trappers. Sono le associazioni e le cooperative che combattono l'eroina. Poi ci sono i gruppi di base, quelli nati sull'onda delle proteste spontanee: Primavalle, Ostia, Tiburtino III, Villa Gordiani. Sono nomi di quartieri, quasi delle bandiere per agglomerati urbani sperdudi base

ti in una geografia romana che ha concesso loro ben poche alternative all'essere dei veri e propri ghetti di emarginazione. Questo fronte che combatte la droga con forme e progetti diversi è sempre stato povero e disperato. Tra loro ci sono, a volte, medici, qualche psicologo o degli assistenti sociali, ma per lo più si tratta di •volontari . semplici». Volontariamente immersi nella tragedir di strappare ragazzi inebetiti ad un destino di alienazione e di sempre più probabile morte, questi giovani hanno lavorato per anni difficili da accettare. senza mezzi, senza aiuti, senza

Oggi una legge regionale interviene e si mette a loro fianco, darà loro dei soldi e l'appoggio necessario a trasformare queste esperienze da buona speranza in realtà propositiva di un possibile destino fuori dell'eroina. Superato il dualismo operaoperatori potranno finalmente lavorare insieme pur mantenendo la più completa autono-

Dopo una lite

accoltella

la madre

chiama la vittima — guarirà in

30 giorni.

coordinamenti.

«esistono» i volontari dei gruppi

mia, e questo sembra uno dei risultati più importanti. Le associazioni e le cooperative sono nate infatti proprio per sopperire le desicienze del servizio di assistenza ai tossicodipendenti che spesso non riescono ad andare più in là della somministrazione del metadone: per carenza di mezzi e di personale. ma anche perché, come istituzione. usa durezze burocratiche

Al momento in cui fu presen tata, la legge venne discussa dai giovani delle associazioni e delle comunità in un dibattito che si tradusse in appoggio ed impegno a portarla avanti. Il PCI e la FGCI organizzarono una petizione popolare e numerose manifestazioni sotto al Parlamento e alla Regione. La comdiede alla proposta dei comunisti un voto unanime, mettendo a disposizione dei fondi per in-

tegrare quelli che ora stanzierà la Regione. Il comitato cittadino la salutò come la più avanzata delle proposte per cercare di arginare il fenomeno.

Oggi che la proposta è una realtà, votata da tutti i partiti --- anche quelli che a livello nazionale approveranno probabilmente i nuovi tagli alla spesa pubblica ed in particolare a quella sanitaria proposti da Spadolini - si tratta di adoperare la legge nel migliore dei modi. I soldi, due miliardi per l'82, possono moltiplicare la rete di solidarietà nata intorno ai tossicodipendenti attraverso i finanziamenti a chi darà loro lavoro, possono essere usati per i corsi di formazione professionale, per iniziative culturali. Agli ex tossicodipedenti viene riconosciuta la capacità di operatore nei confronti di chi sta ancora dentro il tunnel, ed era ora che ad occuparsi di un problema venissero deputati proprio coloro che - non è certo per fortuna — lo conoscono bene. E c'è di più: la legge non pontifica sulla morale della «salvezza». I criteri per la distribuzione dei fondi non chiedono certificati di redenzione ma soltanto la dimostrazione della funzionalità dell'attività svolta, consapevoli certamente i legislatori che tirar fuori i giovani dall'eroina non è facile. Anzi, a volte è quasi impossibile.

Commissione d'esami: 23 bocciati su 73

severità di Ciavarella non è

stata imitata da altri.

Prima ha insultato la madre Domenico Ciavarella (doe poi l'ha accoltellata. Il tutto cente universitario di scienal termine di una lite per futili za delle finanze e presidente motivi L'episodio è accaduto di una commissione d'esami) in un appartamento in via Aunon ha avuto pietà: di 73 sturo Gabinio. Nicola Scialabba, denti ne ha bocciati un terzo. fratello del giovane Roberto 23 e tutti con voti bassissimi assassinato dai fascisti a piazza e senza tener in nessun conto Don Bosco, verso le 19 è riengiudizio favorevole deg! trato a casa. Subito ha iniziato altri professori. a litigare con la madre. Men-E' successo nella 21ª comtre l'altro fratello stava accormissione dell'Istituto comrendo. Nicola ha afferrato un merciale Duca d'Abruzzi: un coltello e l'ha vibrato contro la caso unico, però; perché la donna. Giana David - così si

Spacciavano cambiali false. arrestati

Sono cadute nella rete dei carabinieri quattro persone ritenute responsabili di ricettazione e spaccio di cambiali e valori falsificati. Alessandro Ciocca, 53 anni, e la moglie Sa-ra, di 47, Antonio Middei, di 52. e Vincenzo Attenni, di 44, sono stati sorpresi nella casa di Ciocca, a Casalpalocco. Alla scoperta dell'appartamento i carabinieri sono giunti dopo una serie di denunce e dopo lunghi pedinamenti. Ora si cercano altre persone probabilmente coinvole nel traffico

il partito

ZONE DELLA PROVINCIA SUD: FESTE DELL'UNITA: ARIC-

CIA alle 19.30 dibattito sulla droga con il compagno Nando Agostinelli GENAZZANO alle 19,30 dibattito sull'informazione con il compagno Carlo Leoni; ANZIO alle 19 dibattito sul turismo; continua la festa di ARDEA. EST: Si apre oggi la festa di SANT ANGELO ROMANO. NORD: Continua la festa di CIVITA-VECCHIA con un dibattito sull'emar-

ginazione, con il compagno Luigi Can-

マンス かいかい いがん なか

FROSINONE

Feste Unità: Anagni ore 18 30 dibattito su crisi alla CEAT (Colafranceschi-Amici); Ripi ore 21 dibattifo sulla dioga (F. Ottaviano); S. Giorgio a Uriore 20 dib. sulla sanità (Tripodi), Ceccano ore 21 C. Direttivo.

LATINA

Roccagorga ore 18 inaugurazione centro anziani (A. Giovagnoli); continua la festa di Formia. Iniziano le feste dell'Unità di: Sezze Scalo, Sabaudia, Ceriara.

È stata approvata ieri dal | anno invece le convenzioni le Consiglio regionale la legge che regola gli interventi di riabilitazione e prevenzione dei tossicodipendenti ed alcolisti. La legge era stata presentata a gennaio dai consiglieri comunisti Cancrini, Cacciotti, Colombini, Napoletano e Ranalli e ieri ha ottenuto il voto favorevole di tutti i partiti. Un passo in avanti in una battaglia

gnificato politico. 😁 La Regione Lazio è stata la prima a riconoscere in guesti termini la gravità e l'urgenza del problema droga e l'ha fatto (per una volta) senza giochi politici o ritardi burocratici, l'ha fatto unitariamente, ragionevolmente.

difficile e drammatica, e an-

che un fatto di rilevante si-

Vediamo ora com'è fatta questa legge che — lo ricordiamo - riscosse, al momento della sua presentazione, il consenso del comitato cittadino contro la droga, degli operatori delle comunità terapeutiche e della commissione consiliare provinciale.

Il primo passo sarà la costituzione di un Albo regionale delle attività terapeutiche. Tutte le cooperative ed i gruppi di base possono chiedere l'iscrizione, presentando un programma dettagliato degli interventi, con il nome e il curriculum degli operatori che in essi lavorano. La domanda dovrà anche contenere il parere favorevole della Usl nel cui territorio viene svolta l'attività e di quelle con cui il gruppo vuo-

le collaborare. L'albo, in sostanza, è una verifica delle iniziative serie, valide ed affidabili, in base a criteri di efficienza e funzionalità delle strutture, o in base (per chi non fosse ancora stabilmente organizzato) al programma presentato.

Saranno le Usl ad attivare le convenzioni con gli enti, le associazioni e le cooperative, a partire dall'83. Per quest'

stipulerà la Regione, per evitare le secche burocratiche che inevitabilmente attendono la messa in opera della

La Usl potrà poi autorizzare anche i singoli soggiorni presso strutture pubbliche o private del tossicodipendente che lo richieda. L'autorizzazione comporta il rimborso delle spese di viaggio e soggiorno, sia per il giovane che vuole sottoporsi alla disintossicazione, che per l'o-

peratore che lo accompagna. E veniamo ad uno dei punti più qualificanti della legge: la «riabilitazione», l'inseriemento degli ex tossicodipendenti nella società del lavoro. Le imprese artigiane, le cooperative e le aziende che vorranno assumere questi giovani sia a tempo indeterminato che per un periodo di formazione saranno sovvenzionati dalla Regione con la cifra di 3 milioni annui. Gli ex tossicodipendenti potranno anche lavorare nelle comunità di recupero le quali - nella stessa misura - otterranno i soldi per pagarli. Tutti gli altri finanziamenti invece, restando fermo il casvolto dagli operatori, saranno destinati alle attività del gruppo.

Per l'82 la cifra complessiva approvata è di due miliardi, ed è — lo ripetiamo — la prima volta che una istituzione si fa carico economicamente del destino sociale di una grossa fetta di emarginati, i drogati, un «popolo» succubo e debole che negli ultimi anni è enormente aumentato.

Nozze

Si sono sposati in Campidoglio i compagni Renato Squarcia e Catia Mancini. Al novelli sposi gli auguri della sezione Magliana e dell'UniIl Bolscioi si è trasferito a Roma

Romeo e Giulietta: l'amore nella sfida dei «passi a due»

Il famoso corpo di ballo di Mosca a Caracalla, mentre l'orchestra suona al Tenda-Strisce — La «Santa Russia» al Parco dei Daini



Tenda-Strisce, Platea Estate 1982 ha concluso la sua stagione ricca e movimentata (suddivisa tra la Tenda e il Foro Italico) - concerti, teatro. balletti — con una notevole serata dell'Orchestra del Teatro Bolscioi di Mosca, diretta da Algis Zurajtis. C'era un sacco di gente, e un sacco belle erano le esecuzioni: «suites» dei balletti «Raymonda, di Glazunov e di «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, seguite dalla «Quarta» di Ciaikovski. In un vero Auditorio le sonorità stupende di questa orchestra — unisoni perfetti, calore, impasto, spessore sinfonico — sarebbero maggiormente risultate. Il . Preludio. dell'opera . Attila. di Verdi, concesso per bis, ha straordinariamente completato l'immagine di un complesso musicale carico di prestigio e di stile.

L'immagine proprio di una Russia calata nella musica ha avuto un bel rimbalzo — ieri — nel concerto al Parco dei Daini, conclusivo del ciclo La Santa Russia», realizzato dall'Orchestra della Rai-Tv di Roma. Vedremo, poi, il consuntivo di questa iniziativa promossa da Gianluigi Gelmetti. Intanto, altre buone occasioni russe si colgono alle Terme di Caracalla, dove il corpo di ballo del Bolscioi - privo, però, della sua orchestra, che pure era arrivata a pochi passi dalle Terme presenta due importanti balletti: Romeo e Giulietta», con musica di Prokofiev, coreografato da Jurij Grigorovic; «Macbeth», con musica di Molcanov, coreografato da Vladimir Vassiliev che svolge anche il ruolo protagonistico (31 agosto e

1" settembre). «Romeo e Giulietta», a proposito, sempre con musica di Prokofiev, verrà riproposto, tra il 4 e l'8 agosto, anche dal Royal Ballet di Londra, e sarà un'occasione di confronti.

Le attese degli appassionati sono intense, e le Terme erano gremite. Quel che si è detto per la | NELLA FOTO: una scena del balletto «Romeo e

C'è aria russa, in questi giorni, a Roma. Alla | ta. che, all'aperto, si dilata come sospinto da una forza centrifuga. La vicenda dei protegonisti, di vista dell'unità stilistica della partitura. Verdi, una volta, incappò in un suo Rigoletto strumentato da altre mani, e la cosa non gli andò affatto a genio.

La bravura del corpo di ballo, la sua precisione, il suo estro, nonché lo stile dei protagonisti (la serie dei «passi a due» si svolge in un «crescendo» di emozioni, assicurato da Natalia Bessmertnova e Aleksandr Bogatyrev, sono splendidi Tebaldo e Mercuzio, cioè Mikhail Civin e Aleksandr Vetrov, nonché Irina Nesterova e Agnessa Balieva) sono fuori discussione. Un tantino prolisso, lo spettacolo va oltre la mezzanotte (duemila lire la lattina di Coca Cola e qualsiasi altra cosa, anche il cornetto Algida!), ma gli shermosos, i sbeatifuls, gli «schoen», gli «charmant» si sono uniti, alla fine di ogni atto e dello spettacolo, ai «bravo» e ai fiori che hanno inondato il palcoscenico, tra mille ap-

Erasmo Valente

cioè, un po' si sperde, sia per il vuoto della scena spartanamente addobbata, sia per il fitto intervento di una coralità coreutica che, almeno qui a Caracalla, manca di prospettive e di una diversità di piani scenici. Zurajtis, che aveva diretto alla Tenda-Strisce, ha anche qui coordinato orchestra (quella dell'Opera) e ballo, svolgendo una buona mediazione tra le componenti dello spettacolo, auditiva e visiva. Un po' perplessi, invece, ci lascia l'idea - realizzata dallo stesso direttore, d'intesa con Grigorovic, — di inserire nel balletto brani dello stesso Prokofiev (orchestrati però da Zurajtis), non utilizzati finora. Occorrerebbe vedere meglio come stanno le cose, anche dal punto

Tenda-Strisce vale anche per «Romeo e Giuliet- Giulietta». Musica, archeologia fluviale



 Ancora l'Isola Tiberina. Stavolta l'iniziativa è dell'Ente provinciale per il turismo che ha organizzato la terza edizione di Roma Musica. Sulle rive del Tevere si alterneranno da qui alla metà di settembre musicisti ed attori. Il ruolo da protagonista tocca quest'anno alla musica

jazz, latino-americana e rock nica alle 21.30, con qualche spettacolo anche negli altri giorni infrasettimanali. Nel tardo pomeriggio (ore 18), invece, saranno di scena le compagnie teatrali per ragazzi (e adulti).

Per il jazz si parte stasera con il quartetto di Mino De Rosa, domani con quello di Coppotelli e Vannucchi, e domenica con Gianni Oddi. Lunedì e martedì toccherà alla musica brasiliana, rispettivamente con Jim Porto e Mandrake Som. Mercoledì è prevista invece una serata «speciale», dedicata al mito di Marilyn Monroe, con uno spettacolo di Ombretta Colli diretto da Giorgio Gaber.

Gli spettacoli teatrali per ragazzi dei prossimi giorni vedranno in scena la compagnia «Il Campo», con «Una volta c' era.... tre storie recitate insieme al pubblico (venerdì, sabato e domenica ore 18). Prezzi: 1.000 lire adulti e 500 i razazzi per il teatro, 3.000 lire per la

• Una città che nel fiume trovava la sua ragion d'essere, la sua ricchezza; che sul fiume forgiava la sua cultura, la sua capacità. Questo era Roma nell'era antica, questo era il Tevere. E perché dunque, in del fiume è di gran moda non ripercorrerne le tappe storiche più importanti?

percorso lungo la riva sinistra

da Castel Sant'Angelo al

A questo hanno pensato gli Sarà possibile, per esempio, studiosi della Soprintendenza archeologica proponendo, proprio sulle rive del Tevere (anzi, del Tevere Expo), uno stand chiamato appunti per un museo del fiumes. Una serie di immagini fotografiche documentano le più importanti scoperte archeologiche che riguardano il fiume e la città «portuale» (banchine di attracco, magazzini ecc.) che sta venendo alla luce sulla riva sinistra del lungotevere Testaccio. Sono presentate in

scala anche alcune imbarcazioni interamente ricostruite con tanto di carico (anfore e oggetti preziosi). Ancora, presso lo stand si può trovare un interessante opuscolo che illustra un ideale

le più importanti testimonianze archeologiche ancora visibili e documenti fotografici di monumenti ormai spari-Continua, e anche quest'an-

quartiere Testaccio, una vera

e propria «guida» atttraverso

no con grande successo, la ormai tradizionale mostra Tevere Expo E siamo al sesto ann di vita della mostra nazionale delle regioni italiane. Parecchi gli appuntamenti interes-

vedere all'opera, tappa per tappa, gli allievi della scuola calcografica Anacapri (ma non lasciatevi ingannare: la scuola è di Roma) mentre eseguono un'acquaforte, una delle tecniche più interessanti di disegno. Poi gli spettatori vengono invitati a ripetere le varie fasi di lavorazione e i pochi audaci verranno premiati con la loro opera «prima» in

L'orario della mostra è tutti i giorni dalle 18 all'una di notte (botteghini chiusi a mezzanotte); la domenica apertura anche dalle 10.30 alle 13.30 (botteghini chiusi alle 12.45).

NELLA FOTO (del 1870): un mulino galleggiante all'altez-za di Ponte Sisto.

Cinema e teatri

VI SEGNALIAMO

CINEMA

■ «Guardato a vista» (Archimede)

● «2001 Odissea nello spazio» (Empire, Rea-

«I predatori dell'arca perduta» (Capranica)

● «E tutti risero» (Paris) «S.O.B.» (Quirinetta) ● «La donna del tenente francese» (Baldui-«Arancia meccanica» (Rivoli)

«Il Padrino» (Nuovo) «Hair» (Barberini) «Rassegna di Massenzio» (Circo Massimo)

ESTATE ROMANA

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO

(Passeggiata del Gianicolo) Alle 21.30. La Coop. La Plautina presenta Sergio Ammirata nel giallo comico II disastroso delitto del signor Titl di Alec Coppel, con P. Parisi, M. Bonini Olas, I. Borin, F. Madonna, L. Guzzardi, M. Di Franco, M. Ranieri Regia di Enzo De Castro.

CASTEL SANT'ANGELO Domani alle 21.30. Jackson Browne in concert. Ingresso L. 9.000. Prevendita: Orbis, Arci, Radioblu. CENTRO MARIO APOLLONIO (Via dei Giubbonari, 98)

Alle 21. Presso il Padiglione Borghese (Villa Borghese) «Festival della Scrittura Teatrale»: Clelia di Mario Canale e Victor Cavallo, con A R. Morri, V. Cavallo, C. FONTANONE DEL GIANICOLO

Alle 21. La Coop Enterprise Film, presenta: Divertissement da «Paradiso terrestre» di L. Carroli. Regia di Gianfranco Bullo, con G. Bullo, Giorgio Serafini, Patrizia Della Chiesa. Ingresso L. 3.000. GIARDINO DEGLI ARANCI

(Via Santa Sabina - Aventino) Alle 21. Milas di Plauto, con Fiorenzo Fiorentini, E. Guerrini, L. Gatti, M. Gatti, R. Cortesi. CONCERTI DEL CAMPIDOGLIO

Alle 21.30. Concerto diretto da Aldo Ceccato. In programma musiche di Verdi. Tenore: Antonio Savastano. Maastro del coro: Giulio Bertola, Orchestra e coro dell'Accademia di Santa Cecilia. Biglietti in vendita al botteghino di via Vittoria dalle 9 alle 13.30; al botteghino del Campidoglio la sera del concerto dalle 19.30 m poi. ISOLA TIBERINA

(Tel. 6548775) Alle 18 per «Roma Musica 1982»: la Coop. «Il Campos presenta Una volta c'era; alle 21.30 Jazz: Quartetto di Nino De Rose. MASSENZIO '82 AL CIRCO MASSIMO

«W» come «Walt»: alle 21: Biancaneve e i sette nani, Popeye, Pippo Olimpionico, Il buco nero. Video concerto: Punk con Ted Kennedy, Stiff Little Fingers e Ramones. Italia, il cuore e la memoria: documentario «L'Umbria»; Dancing Paradise (2° episodio); Selezioni di video-musicali; RIALTO: Herbie sbarca in Messico.

PARCO DEI DAINI (Via dell'Uccelliera - Villa Borghese) Alle 21 15 La Santa Russia, Concerti dell'Orchestra Sinfonica della Rai. Musiche di P.J. Ciaikovski. Direttore Moshe Atzomon. Ingresso L. 4000.

TEATRO DELLE FONTANE - FRASCATI Domenica alle 21. h Teatro di Roma presenta: Anfitrione di Plauto, con Giánnico Tedeschi, Marianella Laszlo, Gianni Fenzi. Regia di Gianni Fenzi. TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA

(Tel. 5650283) Alle 21 30. La scuola delle mogli di Molière, Musiche di Giovanna Marini, con Ernesto Calindri e Alfredo Bianchini Produzione Teatro Moderno s r.l. VILLA ADA

Alle 21. Alla ricerca dell'innamoramento perduto con Peppino Gagliardi. **VILLA ALDOBRANDINI** (Via del Mazzarino) Alle 21. Anita Durante, Leila Ducci, Enzo Liberti pre-

sentano la Comp. Stabile del Teatro di Roma «Checco Durante» in La buffa historia de Meo Patacca di Enzo Liberti. Musiche di Lidia Raimondi. Informazioni tel. 6781863. VILLA CARPEGNA - CUPOLA GEODETICA

(P.za di Villa Carpegna) / «Estate ragazzi 1982 - Rassegna «Viaggi e valigie». Alle 10. La Comp. «Percy Press 2" in Punch and Judy; alle 11 la Comp. ell Teatrino dei Piccoli Principia presenta Pulcinella ed Euridice; alle 15.30 Bim Bianco dall'orecchio nero; alle 21 Qualcuno ver-

VILLA LAZZARONI (Via Appia Nuova, 522) Alie 10. Nell'ambito della Rassegna «Mondoragazzi '82»: Romeo e Giulietta del Teatro De Poche.

XIV FESTIVAL INTERNAZ. ORCHESTRE GIOVANILI E ARTI DELLO SPETTACOLO Domani alle 21.30. «Cerimonia inaugurale a piazza del Campidoglio». Partecipano esponenti del Comune di Roma, I.Y.F. ed A.I.M. Per informazioni e prenotazioni tel. 384832/389101.

Musica e Balletto

TEATRO DELL'OPERA

Domani alle 21. Alle Terme di Caracalla rappresentazione n. 15 del balletto Macbeth di K. Molkanov. Coreografia di Vladimir Vassiliev, direttore d'orchestra Fuat Mansurov, scene e costumi Valeri, Levental. Interpreti principa-II: Vladimir Vassiliev, Nina Timofeeva, Valerij Anisimov, Sergej Radcenko. Corpo di ballo del Testro Bolscioi, orchestra del Teatro dell'Opera. Domenica alle 21 replica.

CENTRO ROMANO DELLA CHITARRA (Via Arenula, 16)

Sono aperte le iscrizioni per la stagione 1982-83 che avrà mizio il 6 settembre. Per informazioni tel. 6543303 TEATRO DI VERZURA DI VILLA CELIMONTANA

(Via della Navicella) Alle 21.30. Il Complesso Romano del Balletto diretto da Marcella Otinelli presenta: Le creature di Prometeo, di S. Vigano. Musica di L. Van Beethoven. Con F. Michaux, J. Bosioc, V. Baraian, S. Marion, J. Ruiz. Prenotazioni e vendita: Agenzia Tartaglia (piazza di Spagna); Primula Viaggi (via dei Cestari); Botteghino teatro, tel. 732945. (Ultime repliche).

Prosa e Rivista

ACCAD. NAZ. ARTE DRAMMATICA SILVIO D'AMI-

Alle 21.30. Presso il Cortile Liceo Visconti (piazza Collegio Romano, 4): Il teatrino delle meraviglie, tre intermezzi di Cervantes. Regia di Lorenzo Salveti. Ingresso

Si effettuano audizioni ad attori ed attrici. Per informazio-

Sperimentali

(Via Perugia, 34 - Tel. 7551785)

Nei mesi di lugho e agosto dal martedi al venerdi ore 18.30-19.30 funziona la Biblioteca Circolante specializzata nei settori Cinema (per adulti) e Cartoons (per ragaz-

Prime visioni

(Piazza Cavour 22 - T. 352153) Interceptor con M. Gibson - Drammatico (VM 18) (17-22.30) AMBASCIATORI SEXY MOVIE (Via Montebello, 101 - Tel. 4741570) L. 3000 Porno fantasie di un super dotato

ARCHIMEDE D'ESSAI Guardato a vista con M. Serrault - Giaño (17-22.30)

ARISTON (Via Cicerone, 19 - Tel. 353230) Tutto quello che avreste voluto sap so... con W. Allen - Satrico (VM 18)

ARISTON N. 2 (G. Colonna - T. 6793267) Animal house con J. Belushi - Setrico (VM 14) (17-22.30) ATLANTIC

(Via Tuscolana, 745 - Tel. 7610656) L. 3000 Squadra antimefie con Tomas Milian - Comico (17-22.30) **AUGUSTUS** (Corso V. Emanuele, 203 - Tel. 655455) L. 3000

(17.15-22.30) BALDUMA (Piazza della Balduna, 52 - Tel. 347592) L. 3500 Le donne del tenente francese con M. Streep - Senti-(17-22.30)

BARBERRA (Piazza Barberini, 52 - Tel. 4751707) L. 4000 Heir di M. Forman - Musicale

(Piazza Capranica, 101 - Tel 6792465) L. 4000 I produteri dell'arca perduta con H. Ford - Avventuro-CAPRAMICHETTA

(Piazza Montecitorio, 125 - Tel. 6796957) L. 4000 1941 allerthe ed Hollywood con J. Belushi - Avventu-(17-22.30) **GOLA DI MENZO**

(Piazza Cole di Rienzo, 90 - Tel. 350584)

L. 4000

(16.50-21.00)

(Piazza Cola di Rienzo, 74 - Tel. 380188) Amici miei P. Noiret - Satirico (VM 14) (17.30-22.30) EMBASSY

(Via Stoppani, 7 - Tel. 870245) Taxi Driver con R. De Niro - Drammatico (VM 14) (17.45-22.30) (Via R. Margherita, 29 - Tel. 857719) L. 4000 2001 odissea nello spazio con K. Dullea - Avventuro-

(17-22.30) ETOILE (Piazza in Lucina 41 - Tel. 6797556) Un uomo chiamato uomo (Prima) (17-22,30) EURCINE (Via Liszt, 32 - Tel. 5910986)

Fuga di mezzanotte - Drammatico (17.45-22.30)EUROPA (Corso Italia, 107 - Tel. 865736) 1997: fuga da New York con L. Van Cleef - Avventu (17-22.30)

GIOIELLO (Via Nomentana 43 - T. 864149) L. 3500 (17-22.30) MODERNETTA (Prazza della Repubblica, 44;- Tel.;460285)

Laure con A. Belle - Satrico (VM 18) **MODERNO** (Piazza della Repubblica, 44 Tel. 460285) L. 3500 Super hard love

NEW YORK Via delle Cave, 36 - Tel. 780271) Interceptor con M. Gibson - Drammatico (VM 18)

PARIS (Via Magna Grecia 112 - Tel. 7596568) L. 4000 E tutti risero con B. Gazzara, A. Hepburn - Comico QUIRINALE

(Via Nazionale - Tel. 462653) Panico a Needle Park con Al Pacino - Drammatico (VM 18) (17.30-22.30)

(Via M. Minghetti, 4 - Tel. 6790012) \$.O.B. Son of Bitch con W. Holden - Satrico RADIO CITY

(Via XX Settembre, 96 - Tel. 464103) L. 3000 Un mercoledi de leoni con J.M. Vincent - Drammatico (Piazza Sonnino 7 - Tel. 5810234) L. 3500 2001 odisses nello spazio con K. Dullea - Avventuro-

(17-22 30) RIVOLI Arancia meccanica con M. McDowell - Drammatico (VM 18) (17.30-22.30) **ROUGE ET NOM** (Via Salaria, 31 - Tel. 864305) L. 4000

L'aereo più pezzo del mondo con R. Hays - Satrico ROYAL (Via E. Friberto, 179 - Tel. 7574549) L. 4000 Squadra antimafia con T. Milian - Comico

SUPERCINEMA (Via Viminale - Tel. 485498) L. 4000 Terrore in città con C. Morris - Fantascientifico (VM (17.45-22.30) TIFFANY

Effi Briest con H. Sehygufa - Drammatico (Via A. De Pretis - Tel. 462390) L. 3500 Porno violenza (16.30-22.30) JNIVERSAL (Via Bari, 18 - Tel. 856030) L. 4000 American Gigolò con R. Gere - Giallo (17-22.30)

Visioni successive

ACILIA (Borgata Aciha - Tel. 6050049) Film solo per adulti ALFIERI L'ululate di J. Dante - Horror (VM 14)

Regazzine di buone famiglia AQUILA (Via L'Aquita, 74 - T. 7594951) L. 1000 Calore nel ventre AVORIO EROTIC MOVIE (Via Macerata, 10 - Tel. 7553527)

L. 2000 Film solo per adulti (Via Tuscolana, 950 - Tel. 7615424) L. 2500

Contratto carnale con C. Lockart - Drammatico (VM **CLODIO** (Via Riboty, 24 - Tel. 3595657) Il presagio con G. Peck - Drammatico (VM 18) (Via Prenestina, 230 - Tel. 295606) Le cruna dell'ago con D. Sutherland - Giallo ELDORADO (Viale dell'Esercito, 38 - Tel. 5010652) L. 1000 Sarafino

(Via dei Narcisi, 24 - Tel. 2815740) L. 1500

ESPERIA (Piazza Sonnino, 37 - Tel. 582884) Fico d'India con R. Pozzetto - Comico ESPERO Riposo MADISON (Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 5126926) L. 2000 Manolesta con T. Milian - Avventuroso

MERCURY

(Via Castello, 44 - Tel. 6561767) La porno carovana METRO DRIVE IN (Via C Colombo, Km 21 - Tel. 6090243) L. 2500 Un uomo da marciapiede con D. Hoffman - Drammatico (VM 18)

(21.05-23 30) MISSOURI (Via Bombelli 24 - T. 5562344) Le porno viziose del sexy shop MOULIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 2000 Desideri porno ODEON · (Pipzza della Repubblica - Tel. 464760) L. 1500 Film solo per adulti

PALLADIUM (Via B. Romano, 11 - Tel. 5110203) L. 1500 Patrick con R. Helpmann - Avventuroso (VM 14) PASQUINO (Vicolo del Piede, 19 - Tel. 5803622) L. 1500 Lady Chatterly's Lover (L'amante di Lady Chatterley) con S. Kristel - Drammatico (VM 18) (18.30-22.30)

(Via IV Novembre, 156 - Tel. 6790763) L. 1500 Herbie sbarca in Messico con J. Vernon - Comico SPLENDID (Via Pier delle Vigne, 4 - Tel.620205) Chiamate Taxl 6969 TRIANON (Via Tiburtina, 354 - Tel. 433744) Chiamate Taxi 6969

Sale Parrocchiali

(Via Volturno, 37 - Tel. 4751557)

Calore nel ventre e Rivista spogharello

VOLTURNO

Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà con G. Lazemby - Avventuroso

Ostia Lido - Casalpalocco

CUCCIOLO (Via dei Pallottini - Tel. 5603186) L. 3500 Bollenti spiriti con J. Dorelli - Comico LE GINESTRE (Casalpalocco - Tel. 6093638) L. 3500 Taps squilli di rivolta con George C. Scott - Drammati

(17.30-22.30) (Via déi Romagnoh - Tel. 56110750) L. 3500 Nessuno è perfetto con R. Pozzetto - Comico

(Via dei a Marina) Paradise con W. Aames - Satrico

Maccarese

Il marchese del Grillo con A. Sordi - Comico (20 30-22.30)

Arene

DRAGONA (Acilia)

FELIX (Monteverde) Più bello di così si muore con E. Montesano - Comico MARE (Ostia) Spieggia di sangue con David Huffman - Horror NUOVO

ti padrino con M. Brando - Drammatico Delitto al ristorante cinese con T. Milian - Comico

Cineclub

FILMSTUDIO

(Via Orti d'Alibert, 1/c - Trastevere - Tel. 657378) Tessera trimestrale L. 1000. Ingresso L. 2000. «Nuovo cinema tedesco: I capolavori» (STUDIO 1): Alle 18 30-20.30-22.30 La marchesa Von... con E. Clever - Drammatico (STUDIO 2). Alle 18.30-20 30-22.30 Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satirico

Cinema d'essai

(Via Galla e Sidama, 18 - Tel. 8380718) L. 2000 Papillon con S. McQueen - Drammatico

(Viale Jonio, 105 - Tel. 8176256) La grande fuga con S. McQueen - Drammatico DIANA (Via Appia Nuova, 427 - Tel. 7810146) L. 2000 Patrick con R. Helpmann - Avventuroso (VM 14)

(Via Viterbo, 11 - Tel. 869493) Il malato immaginario con A. Sordi - Satirico

Jazz - Folk - Rock CASABLANCA

MIGNON

(Scalo de Pinedo - Lungotevere Arnaldo da Brescia) Tutte le sere alle 22. Jazz sul Tevers con Eddy Palermo ed Alessio Urso. (Apertura ore 19). NAIMA PUB

Tutte le sere dalle 19 Jazz nel centro di Rome. SELARUM (Via dei Fienaroli, 12 - Tel. 5813249) Tutte le sere dalle 18 Concerti in gierdino a Traste-

vere. Ingresso libero.

Cabaret

EXECUTIVE CLUB (Via San Saba, 11/A) Tutti i mercoledi e venerdi alle 22.30 «i Frutta Candita» in Baffi e collants. Tutti i giovedi alle 22.30 Caberat Partenopeo con La Rotonda e Dodo Gagharde.

YELLOW FLAG CLUB (Via della Purificazione, 41) Domani alle 22. Canzoni di ieri e di oggi con il cantante chitarrista Gianni Pallegrino. Tutte le domeniche Con-

(Via Mario de' Fiori, 97 - Tel. 854459-865398)

Alle 22.30 e 0.30. «On the Speedway Ballet» in Mo-

mento megico. Alle 2. Chempegne e celze di sete.

Attività per ragazzi COOPERATIVA GRUPPO DEL SOLE (Via Carlo Della Rocca, 11)

Alle 15. Big Bang. Gioco teatrale per ragazzi. Punto Blu

i programmi delle tv locali

VIDEOUNO Ore 11.30 Film «Images»; 13 Cartoni animati; 13.30 Telefilm «Capitan Luckner»; 14 TG; 14.30 Telefilm «Outsider»; 15.30 Cartoni animati; 18.30 TG; 18.40 Film «Tatort»; 20.30 Telefilm «Capitan Luckener»; 21 TG; 21.30 Film «Le meni sulla città»; 23.15 Telefilm «Outsider»; 0.10 Telefilm «Ango-

CANALE 5

Ore 8.50 Certoni animati: 9.50 Telefilm «Maude»; 10.15 «Aspettando il domani»; 10.40 «Sentieri»; 11.30 «Doctoris»; 11.55 Rubriche; 12.10 Telefilm «Phyllis»; 12.40 Cartoni animati; 13.40 «Aspettando il domani»; 14 Film «Chimera» -Teleromanzo «Doctors» - Telefilm «Maude»; 17 Cartoni animati; 18.30 Popcorn; 19 Telefilm «Kungfus; 20 «Aspettando il domanis; 20.30 Telefilm «Wonder womans; 21.30 Film ell moralista»; 23.20 Popcorn; 0.10 Film «La fabbrica dell'occores - Telefilm «Agenti

RTI LA UOMO TV

Ore 8,10 Cartoni enimati; 10 Sceneggieto «Manon Lescaut»; 10.30 Telefilm «La nuova terra»; 11.45 Film «Cinque donne disperate»; 10 Telefilm «Truk Driver»; 14.05 Telefilm «Dancin' Days» 15 Boxe; 18 Ciclismo; 17 Cartoni animeti; 18.30 Telefilm «Dancin Days»; 19.20 Telefilm «Il soffio del diavolos; 20 Telefilm «The Jeffersons; 20.30 Telefilm «Quincy»; 21.30 Film «Una meravigliosa realtà»; 23.10 Telefilm «La nuova terra»; 24 Film «Orazi e Curiazi»; 1.30 Telefilm ell soffio del diavolon; 2.10

S.P.Q.R.

Ore 18.30 Astrologie: 19.30 Le fiera del bianco; 20 Compravendita; 20.30 Film; 22 Rubrica; 22.30 Film «Il fiume rosso»; 24 Compra-

T.R.E. Ore 13.30 Telefilm «George»; 14 Film «Georgeters '70»; 15.30 Tele-film «Il museo del crimine»; 16.30

Certoni enimeti; 19.30 Reder; 20.30 Telefilm eScacco mettos; 21.30 Film eAggusto nel selen; 23 Film. PTS

Ore 18.45 Certoons; 19.30 News;

"LAUREA"

Si è laureata in Scienze Statistiche con 110 e lode Maurizio Salusti sostenendo la tesi: Un modello di analisi fattoriale descrittiva per una matrice di

dati cubici. Relatore il prof. Renato Coppi. Al neo dottore giungano le più sincere fehcitazioni.

19.15 Telefilm «One day at a ti-mes; 19.45 Cartoons; 20 Docu-mentary; 20.30 Film; 22 Telefilm

OUINTA RETE

rispector Bluey».

Ore 8.30 Cartoni animati; 8.50 Teiefilm «Gli Zenborg»; 9.15 Cartoni mimati; 9.40 Telefilm «La donna bionica»; 10.30 Film «Agente Cal-ien, spara a vista»; 12 Telefilm xGiorno per giorno»; 12.30 Carto-ni animati; 14.05 Telefilm «La donni enimati; 14.05 Telefilm «La don-na bionica»; 15 1 45 dell'Estate: dalla Bussola Domani (2° serata); 15.55 Telefilm «Vita da strega»; 16.20 Cartoni animati; 19 Parole, rubrica; 19.30 Cartoni animati; 20.30 Telefilm «Vita da strega»; 21 Sceneggiato «E le stelle stanno a guardare» (4º puntata); 22 Film

23.45 Venerdi sport: Pugilato.

diavolo in calzoncini rosas;

TVR VOXSON Ore 9 Telefilm «Love Boat»; 10 Telefilm «Doris Day»; 19.30 Film «Un generale e mezzo»; 12 Telefilm «Minder»; 13 Cartoni animati; 13.30 Telefilm «Love Boat»; 14.30 Film «Inferno di ghiaccio»; 16 Car-toni animati; 18.35 Sceneggiato

«Evasioni celebri»; 19.30 Cartoni animati; 20 Telefilm «Matt e Jen-ny»; 20.30 Telefilm «Minder»; 21.30 Film «Il dottor Crippen è vi-vo»; 23 Telefilm «Doris Day»; 23.20 Film «Il notre signes»; 13.20 Film «Il» carto signes»; 23.30 Film «Un certo giorno»; Telefilm «The Collaborators».

Ore 13.15 Sele stampe; 13.30 Telefilm; 14.30 Sele stampe; 15 Film 16.15 Sele stampe; 16.30 Film; 18 Telefilm eLucy e gli eltris; 18.30 certoni enimeti; 19 Telefilm elspettore Blueys; 20 Certoni enimeti; 20.30 Sele stempe; 21 Rubrica scientifica; 21.30 Telefilm eLucy e gli eltris; 22 Film; 23.50 Film.

TELE TEVERE Ore 8.40 Film el cadetti della III brigata»; 10 Cartoni animati; 10.30 Documentario; 11 Film all figlio di Zorron: 12.30 Motori non stop; 13.30 Telefilm; 14.30 Film die e l'amoren; 16.30 Cartoni enimeti; 17 Telefilm; 17.30 Film of tre avventurierin; 19 La fiera del bienco; 20 Musei in casa; 20.30 Rubrica religiosa; 21 Film «Fra Diavolon; 23 Film; 0.45 Film «Un gettone per il

S.R.L.



00159 ROMA - VIA TIBURTINA, 713 TEL. 435.354/4.382.235/434.060

TERME ACQUE ALBULE

TUTTE LE CURE - SAUNA Tel. (0774) 529.012 A soli 20 km da Roma sulla VIA TIBURTINA LE PIU'GRANDI PISCINE DEL MONDO

Acqua sulfurea a 23° C.

"Sì: a media e bassa temperatura si possono avere risultati migliori." Te lo dice Candy.



bio Presto sistema TAED è stato realizzato con la collaborazione di Candy che lo ha collaudato nei propri laboratori in ogni fase di lavaggio. bio Presto sistema TAED è il detersivo in cui tutte le sostanze attive lavorano fin dall'inizio del lavaggio. Ecco perché bio Presto sistema TAED (oltre agli ottimi risultati a 90°) ti dà un pulito migliore alle medie e basse temperature.

bio Presto e i maggiori fabbricanti di lavatrici: una collaborazione nata per darti risultati migliori.



Su tutti gli altri problemi si formerà una commissione di esperti per mettere a punto nuove proposte concrete

SORDILLO, CARRARO e MATARRESE se la ridono. Per il calcio arrivano nuovi soldi?



L'incontro di ieri di Matarrese e Sordillo con Signorello

«Popolari» a 4.500 lire il ministro è d'accordo

ROMA — A un certo punto avevamo | al risanamento ed allo sviluppo del settostretto Antonio Matarrese, presidente | re calcistico, per quel che riguarda sia gli della Lega Calcio, in angolo, chiedendogli cosa, concretamente, avesse chiesto al ministro Signorello. Lui ci ha guardati inorridito e ha compitato: «Ma questo non era un incontro tecnico, era un incontro politico». Il che in soldoni vuol dire che l'incontro doveva servire a una ricognizione dei problemi strutturali del calcio, nonché a sondare la disponibilità politica del governo a venire incontro alle richieste dei vari settori presenti all'incontro di ieri. E i settori c'erano tutti, con Matarrese (A e B), Cestani (C1 e C2), Ricchieri (dilettanti), oltre al presidente della FIGC, Sordillo, e al

presidente del CONI, Franco Carraro. Alla fine di acclarato c'è stata la disponibilità del ministro del Turismo e Spettacolo ad appoggiare in sede governativa l'aumento di prezzo dei biglietti popolari negli stadi (quelli gravati solo del 4% di imposte) da 3500 a 4500 lire. Tutto il resto è rinviato alle elaborazioni di una commissione ristretta di esperti, che si metterà presumibilmente

al lavoro verso settembre. Ma «tutto il resto» che cos'è? Secondo ii sibillino comunicato emesso ieri si tratterebbe del «problemi concernenti, in generale, le riforme attese dal mondo sportivo» e particolarmente della «provimpianti che la gestione. In parole povere urgono quattrini. Sordillo ha sottolineato che per

quanto riguarda il calciomercato appena concluso (anche in relazione al secondo straniero) tutte le società hanno rigorosamente rispettato le indicazioni della FIGC grazie al «sacrificio personale. (ha detto proprio così - n.d.r.) di presidenti e consiglieri, che si sono preocnon appesantire situazioni debitorie preesistenti. Una prova di serietà - secondo Sordillo - che, unita ai recenti trionfi della nazionale, rende evidentemente ottimisti gli addetti ai lavori sulla disponibilità delle forze politiche di fronte alle loro richieste. Le quali richieste sono quelle di una revisione della legge 91 soprattutto per alleggerire le 20.000 società del settore dilettantistico (ma ce ne sono altre 50.000 non calcistiche) da una serie di incombenze che ri-

di libri contabili, ecc.). Ma, settore dilettantistico a parte, c'è la sensazione (non dissipata dall'incotro di ieri) che la richiesta della Lega Calcio sia quella di quattrini attraverso nuovi mutui agevolati, o di interventi vista delle risorse finanziarie occorrenti | che in qualche modo congelino la situa-

schiano di schiacciarle (come la tenuta

zione debitoria di molte società. In pratica una grossa parte del lavoro della neonata commissione ristretta dovrebbe riguardare questi temi. Il condizionale è d'obbligo visto che ieri nessuno è voluto entrare nel merito dei provvedimenti sollecitati. Men che meno il ministro Signorello che si è eclissato rapidissimamente, trovando appena il tempo di salutare i giornalisti e di dire che aveva ascoltato con molto interesse l'esposizione dei problemi fattagli dal calcio nazionale.

Dunque, la parola resta ora agli esperti ed evidentemente il ministro si riserva di presentare le sue proposte concrete alla famosa (e rinviatissima) Conferenza Nazionale dello Sport che dovrebbe tenersi finalmente nel prossimo novembre. Nell'attesa di essa, per gli spettatori arriverà la «stangatina» Sordillo» a sommarsi alla «stangatona-Spadolini». Sui tempi dell'aumento dei biglietti ieri bocche cucite, ma la sensazione è che la decisione potrebbe diventare operativa fin dai primi turni del prossimo campionato, se non addirittura dalla Coppa Italia. Come sempre, insomma, in attesa di provvedimenti di struttura tutti da inventare, sarà il signor Rossi di turno ad allargare i cordoni della propria, personale borsa.

Fabio de Felici

La Roma prepara nella quiete di Brunico una grande stagione

In attesa degli azzurri e di Falcao tengono banco la Juve e l'Ipswich

Le speranze del centravanti Iorio e i lamenti di Scarnecchia - È arrivato un Prohaska polemico con l'Inter - Le «bellicose» dichiarazioni di Ramon Turone - La prima partita è in programma il 1º agosto contro una formazione locale

Nostro servizio RISCONE DI BRUNICO -Liedholm è ormai un affezionato di Riscone di Brunico, la località altoatesina (900 metri di altitudine, ai pledi del Plan de Corones), dove la Roma trascorre ormai da quattro anni il suo periodo di ossigenazione e di prima preparazione estiva. Quest' anno «Liddas» è arrivato quassù addirittura prima della squadra, quasi a saggiare l'ambiente e a vedere se tutto funzionava. La squadra, senza i reduci del Mundial, poi, è arrivata martedì 20 luglio e subito è stata messa sotto per la preparazione. Liedholm vuole che i suoi uomini siano a puntino già per i primi impegni. Dicevamo dei reduci dei

mondiali che mancano ancora: sono Bruno Conti, Vierchowood, Falcao, Prohaska, che pure ha differito il suo arrivo tra i nuovi compagni di squadra, è giunto mercoledì e subito si è reso conto del clima cordiale che regna nel ritiro della Roma e di cui è artefice primo Niels Liedholm, anche se non ha mancato di sottolineare tale fatto con un riferimento polemico abbastanza velenosetto: «La Roma è una squara tecnicamente ben più vali da dell'Inter che anche nei miei confronti non si è dimostrata molto corretta, prima dicendomi che sarei rimasto in forza alla società e poi liquidandomi senza tanti compli-

Per quanto riguarda gli al-tri reduci saranno qui a Ri-scone tra qualche giorno, probabilmente il 1º agosto, tranne Falcao che non si sa quando tornerà in Italia. Comunque, tornando alla preparazione, i giocatori la mattina fanno grandi sgam-bate tra i boschi ed esercizi ginnici sotto la guida del preparatore Colucci. Il pomeriggio, poi, esercizi sulla palla e qualche partitella e,



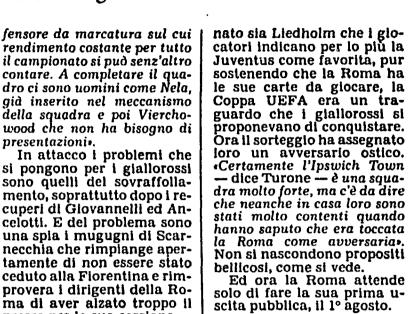
acquisto proveniente dal Bari, che ha mostrato di intendersi assai bene con Pruzzo che, da parte sua, appare deciso a smaltire a suon di gol la delusione per il mancato inserimento nella rosa del

Mundial. Quanto alla difesa vale la pena di citare il parere di Turone, che non ha dubbi nell' affermare che la Roma possiede la difesa più forte del campionato, più forte di quella della Juventus: «Infatti Maldera — argomenta Turone - garantisce una notevole spinta sulla sinistra, arazie alla sua progressione, alla sua propensione a sganciarsi in avanti. Quanto a Nappi, ingià nei primi incontri, si è vece, si tratta di un difensore messo in vista Iorio, il nuovo di tipo più tradizionale, un divece, si tratta di un difensore

rendimento costante per tutto il campionato si può senz'altro contare. A completare il quadro ci sono uomini come Nela, già inserito nel meccanismo della squadra e poi Vierchowood che non ha bisogno di presentazioni.
In attacco i problemi che

si pongono per i giallorossi sono quelli del sovraffolla-mento, soprattutto dopo i recuperi di Giovannelli ed Ancelotti. E del problema sono una spia i mugugni di Scarnecchia che rimpiange apertamente di non essere stato ceduto alla Fiorentina e rimprovera i dirigenti della Ro-ma di aver alzato troppo il prezzo per la sua cessione. E d'altro canto i dirigenti della Roma - e se ne fa portavoce il direttore sportivo, Previdi - guardano la situazione complessiva in cui si troverà la squadra con i prossimi impegni: «Non si deve dimenticare che una squadra non può essere formata di solo undici giocatori, considerando anche il triplice impegno che ci attende in campio-

nato, Coppa Italia e Coppa UE-



Xavier Zauberer

● Nelle foto: LIEDHOLM sembra dire: con BRUNO CONTI sarà una Roma «mondiale»



Veder giocare il Campobasso dalla tribuna costerà un milione!

CAMPOBASSO — Tensione e polemiche tra la tifoseria molisana e la società sportiva del Campobasso calcio che per il prossimo campionato di Serie B ha fissato ad un milione di lire il prezzo per un posto in abbonamento stagionale in tribuna coperta. La società sportiva giustifica l'esosità della richiesta con il fatto che la sottoscrizione per l'azionariato popolare è stata un completo fallimento, come pure è caduta nell'assoluta indifferenza la richiesta di contributi e di partecipazione a privati, società, enti pubblici ed uomini politici che

alcun interesse per l'importante avvenimento sportivo a livello nazionale che per la prima volta nella storia della regione interessa il capoluogo del Molise. Si tratta quindi di un contributo affettivo che parte dei tifosi (350 posti circa) daranno sia pure con una certa forzatura, alla squadra di calcio del Campobasso che andrà a disputare la prossima stagione la Serie B. Anche gli altri prezzi dello stadio sono stati quasi raddoppiati. Infatti i posti in gradinata scoperta costeranno 250 mila lire, i distinti 150

non hanno finora dimostrato mila e la curva sud, l'unica finora praticabile, 80 mila li-

I primi dati per la sottoscrizione degli abbonamenti, comunque, non sono confortanti. Dei 350 posti in tribuna 1 per un milione di lire ne sono stati prenotati poco più di cento, di cui 40 da parte dei dirigenti della società che hanno quest'anno rinunciato all'ingresso gratuito, mentre solo il 40% per cento degli altri posti nei settori popolari ha raccolto l'adesione dei tifosi. Ma è probabile che questa operazione di abbonamento raccoglierà più consensi almeno per i settori popolari al termine delle ferie estive. Il problema finanziàrio, pertanto, preoccupa notevolmente i dirigenti della società sportiva Campobasso, che hanno condotto con ottimi risultati e per alcuni anni il campionato di Serie C, ma che incontrano serie difficoltà per affrontare la Serie B, che secondo le previsioni comporterà un onere di gestione di circa tre miliardi di lire, mentre finora per i soli reingaggi dei giocatori è stata impegnata la somma di 700

«Mondiale» della Lillakha nel giavellotto

HELSINKI — La finlandese Tiina Lillakha ha stabilito ieri ad Helsinki il nuovo primato mondiale femminile di lancio del giavellotto con m. 72,40. Il limite precedente, di m. 71,88, apparteneva alla bulgara Antoaneta Todorova che lo aveva stabilito il 15 agosto dello scorso anno a Zagabria.

Formati i gironi della nuova serie C1 e C2

FIRENZE -- La lega nazionale di serie «C» he reso noti i giro-ni dei campioneti 1982/1983 di serie «C/1» e «C/2». SERIE «C/1»

GIRONE «A»: Brescia, Carrarese, Fano, Forit, Vicenza, Mestre, Modena, Padova, Parme, Piecenze, Pro Petrie, Rimini, Rondinella, Sanremese, Spe!, Trento, Treviso, Triesti-

GIRONE «B»: Anconitana Barlette, Benevento, Campania, Casertane, Cosenza, Empoli, Livorno, Nocerina, Paganese, Pescara, Reggina, Rende, Salernitana, Siena, Taranto, Ternana, Virtus Casarano.

SERIE «C/2»
GIRONE «A»: Alessandria, Asti, Cerbonia, Casale, Cerretese, Civitavecchia, Derthone, Foligno, Grosseto, Imperia. Lucchese, Montecatini, Pontedera, Prato, S. Elena Quartu, Sevone, Spezie, Torres. GIRONE «B»: Conegliene Fanfulle, Gorizie, Lecco, Legneno, Mentova, Mira, Monse-lice, Montebelluna, Novera, O-megna, Ospitaletto, Pavia,

Pergocreme, Pordenone, Rhodense, S. Angelo, Vogherese. GIRONE «C»: Avezzeno, Brindisi, Cattolica, Civitanovase, Elpidiense, Francavilla Gioventù, Brindisi, Giulianova Jesi, Lanciano, Maceratese, Mertine, Matera, Monopoli, Osimana, Ravenna, Teramo, Vi-

gor Senigellie. GIRONE «D»: Akrages, Al camo, Banco Roma, Casoria, Ercolenese, Frattese, Frasino ne, Gloiese, Grumese, Latine, Licate, Mersele, Messine, Pal-mese, Potenza, Siracuse, Sorrento, Turris.

Nasce tra acque agitate la stagione della squadra partenopea

Pugno di ferro di Giacomini nel Napoli carico di tensioni

SAN TERENZIANO - Non comincia bene la stagione del Napoli nel suo verde ritiro in Umbria. Un'aspra tensione avvolge la squadra partenopea. Dal giorno del duro scontro in campo tra Celestini e Bruscolotti, il clima è bruscamente cambiato. La pineta di San Terenziano, secondo alcuni, sa

rebbe diventata una specie di bunker.

Massimo Giacomini non godrebbe più di quel rapporto fondamentale con i giocatori, risentiti dal pentalogo di sanzioni appli-cate dal tecnico friulano dopo, appunto, l' episodio di martedì. Ricordiamo le restrizioni proclamate nei

confronti dei giocatori: non potranno bere in campo, multe per ritardi anche minimi, ritiro suppletivo, non potranno uscire dai confini dell'albergo, niente più scherzi tipo

«gavettoni». Che l'ambiente sia poi ulteriormente te-so è evidente anche nel sblack outs posto da Giacomini nei confronti di alcuni colleghi. Ed in questa situazione aumentano le illazioni, escono fuori episodi accaduti nei giorni passati e dei quali non si era a cono-scenza. Si ha la conferma di una quasi evidente frattura fra giocatori e tecnico. I gio-

Con questo atto ufficiale e con

il boicottaggio deciso dalla

stessa Lega nei confronti del

Cidneo (cioè di una sua asso-

ciata) che consiste nel rifiutar-

si di giocare partite amichevo-

li con la squadra di Brescia, si

conclude il primo atto del-

l'eaffare Costa, il pivot della

nazionale conteso da due

squadre (il Cidneo appunto e

la Carrera Venezia). Una sto-

ria, dobbiamo dire, molto poco

edificante per tutti i protago-

nisti: dalla Lega, al Cidneo, al

suo rozzo presidente, al emer-

cante di Venezia e presidente

della Carrera, Carrain, al gio-

catore stesso. Lanovità più in-

catori che fino a qualche giorno fa rientra- | perché può offrirmi stimoli ed interessi vano oltre gli orari consentiti per qualche escappatella», alterchi tra giornalisti e lo stesso Giacomini.

Di certo un ambiente che sembra di giorno in giorno deteriorarsi sempre di più. A questo punto sembra imminente un nuovo intervento in prima persona della società. Lui. Massimo Giacomini, cerca di smorzare la situazione.

«Tensioni? Lo chieda ai suoi colleghi. Se ha il tempo di fermarsi con noi vedrà che queste polemiche sono del tutto artificiose. Noi stiamo lavorando sodo e i ragazzi si stanno comportando bene».

- Giacomini ma lei ha attuato un «pugno di ferro», quindi è evidente che qualco-

 Quelle che voi chiamate sanzioni non sono altro che un codice comportamentale che già da prima era in vigore. Ho l'impressione che si voglia mostrare l'ambiente del Napoli come disgregato. E non è

- Un avvio forse più problematico di quanto si aspettasse... «Non è vero. Per me Napoli è una tappa importante della mia carriera, proprio

- Ma sicuramente è un ambiente diverso da quelli del nord nei quali ha lavorato negli ultimi anni...

Non vedo differenze. Per me Napoli vale gli altri posti e professionalmente è una meta interessante». - Ma gli eccessivi trionfalismi, l'eccessi-

Anche a Torino c'era la curva Marato-na, a Milano la curva degli Ultras e delle Brigate Rossonere. Tifosi accesi ce ne sono

dappertutto .. - E lavorare con un presidente «pirotecnico» come Ferlaino?

«Non so che dire. Il mio rapporto è normalissimo con il presidente. Tra l'altro ho avuto pochissimo tempo per conoscerlo». In un ambiente che sembra aver smarri-

to la serenità, il Napoli continua comunque il suo lavoro. Ma neppure la presenza di pittoreschi tifosi (uno di essi tra l'altro ha portato un omaggio a Rudy Krol) riesce a dissipare la pericolosa cortina di diffidenza e malumore che circonda l'eremo di San

Stefano Dottori

Primi strascichi disciplinari per il «caso» Costa

Basket: due mesi di squalifica per il presidente della Cidneo

E stato sospeso per due mesi | teressante riguarda lo spazio | zioni della domenica. la partiil presidente della società di maggiore nelle trasmissioni pallacanestro Cidneo di Bre-A. Addirittura ogni giornata scia, Mario Pedrazzini. Questa dei campionato verra quest anno ripresa in Tv, cosa mai derbasket martedì dopoché il successa finora. E per non rendirigente bresciano era stato deferito agli organi disciplinari per «insulti e offese» al presidente della Lega delle società di pallacanestro di serie A maschile, Luciano Acciari.

ta da teletrasmettere verrà sportive della Rai per la serie | sempre anticipata al sabato pomeriggio alle 17,30, per essa sera alle 22,30. La Rai sborserà per le trasmissioni una cidere affollate le programma- | fra di circa 40 milioni di lire.

Smirnov sottoposto ad autopsia Il magistrato apre un'inchiesta

ROMA --- Il sostituto procuratore della Repubblica Masi ha deciso di avviere un'indegine preliminere sul drammetico incidente, che è costato la vita allo schermitore sovietico Smirnov. Il giudice ha dato ordine di sequestrare le meschera di Smirnov e il fioretto di Behr. Inaltre nei prossimi giorni intende interrogere anche sicune persone, presenti nel momento dell'incidente, per decidere se ordinere une perizie tecnica o meno, per stabilire se l'arma, che per regolemento deve flettersi di 3 cm. senza seczarsi, e la maschera, fossero rispondenti alle norme del regolemento internazionale. Al magistrato sono state anche consegnate le dichierazioni e il rapporto del presidente della giuria e dei cronometrista ufficiale. Il dottor Masi stabilirà in breve tempo se procedere nell'inchiseta. Ieri pomeriggio lo schermitore è stato sottoposto ad autopsia.

Per concludere torniamo al caso Costa, le società di serie A, come abbiamo detto, hanno deciso una sorta di boicottag-Brescia, il cui presidente Pedrazzini, reo di essersi opposto alla cessione del giocatore alla Carrera di Venezia. Il presidente veneziano Carrain, come è noto, era stato dichiarato dalla Federbasket sulla hase di un lodo arbitrale, proprietario del giocatore, che doveva essergli venduto grazie ad un accordo avvenuto un anno fa tra lui e Pedrazzini. Costa si sarebbe dovuto trasferire a Venezia per la cifra record di un miliardo. Pedrazzini però ci ripensava, e induceva Costa a rifiutare il trasferimento a Venezia. Comportamento da alcuni definito piratesco, quello di Pedrazzini, che viene ora punito dalle società di serie A con il boicottaggio delle amichevoli con la squadra bresciana e il blocco del trasferimento di Costa fino all'84.



da battere al Giro del Friuli La Inoxpran guida la classifica provvisoria

Oggi per il campionato a squadre

la sua truppa

grazie alle prestazioni di Leali e Bontempi Dal nostro inviato PORDENONE — Con la Inoxpran già collocata in prima posizione nella classifica

provvisoria, grazie alle prestazioni in pista

di Lean e Bontempi, oggi il Giro dei Friun

si propone come atto secondo del campio-

nato italiano a squadre. Nella notte di mercoledì, sul velodromo Bottecchia di Pordenone, si sono messi in evidenza anche Capponcelli nella velocità e Francesco Moser, superbo dominatore dell'inseguimento individuale su Bidinost. Ma la prestazione complessiva di squadra ha premiato la Inoxpran. La Famcucine di Moser è tuttavia seconda e oggi nell'impegnativa prova in linea — il Giro del Friuli appunto — ha buone possibilità di saltare la squadra di Battaglin, che in questa occasione torna alle corse dopo il ritiro dal Tour de France. Un Battaglin al quale non è - o almeno sembra non sia — possibile chiedere niente di particolare, visto che i miracoli - come ha sperimentato di persona nel

Tour — il ciclismo non li contempla. Sulla pista di Pordenone l'impegno di Saronni è stato poco e il pubblico lo ha anche «beccato» con fischi astiosi. Il capitano della Del Tongo nel Trofeo Matteotti a Pescara è apparso ok e non si può escludere che intenda riscattarsi oggi sul traguardo

La corsa organizzata dal gruppo sportivo i tiva nel Giro del Friuli dei suoi Contini,

Supermercato della Calzatura — o meglio da Ugo Caon — per le sue caratteristiche di «gara leggera» si prospetta apertissima. Certamente i temi tattici della corsa podelle squadre maggiormente quotate nel campionato, ma nel complesso un favorito assoluto non lo presenta e semmai questo potrebbe essere Moser, obbligato da una situazione di classifica della sua squadra e dall'incitamento della gente amica.

Insieme a Moser quotazioni leggermente più elevate che per altri possono essere concesse a Saronni, se non altro per le sue attitudini di velocista. Tuttavia elementi del calibro di Contini, Argentin, Gavazzi, Baronchelli, oppure promettenti giovanotti come Salvador, Bombini e Petito non è possibile escluderli dal pronostico, come non è da escludere il guizzo di qualcuno degli stranieri presenti nelle formazioni i taliane che in questo campionato partecipano a pieno diritto essendo il titolo destinato alla squadra. Per la classifica del campionato verranno presi in considerazione i tempi dei tre corridori meglio piazzati di

ciscuna squadra. La Bianchi-Piaggi , ancorchè penalizzata dalla scarsa attitudine alla pista dei suoi essettivi, ha qualche possibilità di riaprirsi una prospettiva con una prestazione collet-

Baronchelli e Prim, che torna — quest'ultimo — a correre dopo un periodo passato in Svezia per la nascita della sua seconda figlia. Ma dopo l'esito della prima giornata i to scoraggiati circa le possibilità di risalire la corrente nel campionato. Allo stato dei fatti la Famcucine di Moser e Masciarelli (l'abruzzese è in gran forma, ha vinto a Montelupo e domenica nel Matteotti a Pescara è stato secondo soltanto ad Argentin) sembra avviata ad un nuovo successo, a confermarsi cioè, come già nell'81, squadra

Il Giro del Friuli sarà trasmesso dalla seconda rete televisiva dalle ore 15,15 alle ore 16,15. Il percorso di 238 chilometri è così articolato: partenza (ore 10) da Tolmezzo; attraverso le contrade Gemona, San Daniele, si raggiungerà Pordenone e quindi Caneva, dove, dopo 108 chilometri di corsa, si entrerà sul circuito di Castel di Caneva, un'erta che in pochi chilometri porta la corsa dai 40 metri sul mare ai 202 della cima e verrà ripetuta sei volte. Finito il «carosello» di Caneva si percorreranno ancora 60 chilometri per raggiungere — attraverso Pedemonte, Montercale (metri 317, altura della corsa) e Vajont-Pordenone per la conclusione in piazza XX settem-

. Eugenio Bomboni Nella foto in alto: Moser.

ROMA - Permangono ancora molte incertezze sulla

possibilità che, prima la Ca-

mera e quindi il Senato, rie-

scano a votare la legge che dovrebbe regolare gli interventi di emergenza e quelli

«integrati» per lo sviluppo

verso i paesi più colpiti dal dramma della fame. La

commisisone Esteri è stata

infatti costretta ad una situazione di stallo, da quan-

do, mercoledì scorso, un at-

za, richiamata all'ordine

dal governo, ha imposto il

rinvio dell'esame degli arti-

coli del progetto sulla entità

In queste settimane si fa

un gran parlare del Terzo

Mondo in termini di «lotta al-

la fame e alla sete», ma pochi

sembrano rendersi conto che

non basta un atto di buona

volontà a risolvere un proble-

al suo terzo «decennio».

delle scelte dei ricchi, si finirà

per scoprire che (come sem-

pre) l'invenzione della crocia-

ta non produce miracoli, ma

conferma i prevedibili inte-

finanziaria.

to di forza della maggioran-

La commissione Esteri non ha ancora deciso

Bloccato il provvedimento contro la fame nel mondo?

La maggioranza ha fatto di tutto per rinviare l'approvazione degli articoli finanziari - Generico impegno di Spadolini - Ferma presa di posizione del PCI

dei fondi di sostegno alla legge e la relativa copertura prodigo di informazioni sull'attività del presidente Il presidente del Consi-- nessun comunicato sull' glio Spadolini, invece, incontro con i radicali. Pandopo un intero mese in cui nella, tuttavia, ha diffuso nessun rappresentante del una nota estremamente cauta. La delegazione agoverno ha sentito l'elementare dovere di partecivrebbe «riscontrato segni pare ai lavori della commispositivi di attenzione e di disponibilità del presidente sione, e avendo lui stesso del Consiglio, Spadolini arinviato ogni decisione sulvrebbe inoltre «confermato la legge, ha preso ieri la singolare iniziativa di anticil'impegno di porre la compare a una delegazione ramissione Esteri in grado, per quanto riguarda il godicale i suoi orientamenti sull'entità della cifra che verno, di riunirsi e deliberare il 31 luglio», cioè domani. potrebbe essere posta a disposizione della legge. Da Palazzo Chigi — di solito Appresa la notizia dell'in-

contro e presa visione del

comunicato diffuso dal Partito radicale, il gruppo comunista della commissione Esteri, dopo aver messo in risalto la grave scorrettezza usata dal Presidente del consiglio nei confronti della commissione, si è rivolto all'on. Andreotti per chiedere la convocazione immediata della commissione e procedere quindi al-l'esame degli articoli finanziari e del complesso della legge. La nota radicale, d' altra parte, non chiarisce in quale modo e in quali termini Spadolini intenda assicurare la conclusione del-

l'esame della legge entro il 31. Sulla quantificazione del fondo, infatti, la nota parla di «seria apertura nei confronti della necessità che lo stanziamento complessivo richiesto (la proposta dei sindaci è di 3 mila miliardi ndr) nei due anni finanziari (1982-1983, ndr) sia confermato, ma, ag-giunge, in modo oscuro, «con gli opportuni accorgi-menti e nel rispetto della politica globale di contenimento della spesa». Più tardi i radicali Roccella e Spadaccia hanno diffuso una dichiarazione in cui affer-

to detail the property of the

mano di essere «stupiti» dell'iniziativa del gruppo comunista e sostengono che nell'incontro con Spadolini tutto «è avvenuto alla luce del sole. Quando ai tempi, occorrerà vedere quando il governo farà conoscere le sue decisioni, senza le quali la commissione Esteri non potrà deliberare sugli articoli finanziari, la commissione Bilancio non potrà esprimere il proprio parere sulla copertura, e la stessa commissione Esteri, qualora si individui un accordo. non potrà infine varare il

sunta la maggioranza (con-trari il PCI, PR e PdUP) ac-cettando il rinvio degli articoli finanziari imposto dal sottosegretario socialdemocratico alla Farnesina Bruno Corti dopo aver disertato per giorni le sedute nelle quali venivano elaborate le parti normativa e programmatica della legge. Lo sforzo unitario compiuto, nell' accoglimento degli obiettivi di fondo della proposta dei sindaci, è stato quello di fornire l'amministrazione dello Stato di uno strumento di legge operativo, tale da porre il ministro degli Esteri, nella sua responsabilità primaria e, se necessario, con poteri straordinari, nelle condizioni di rapidamente intervenire (col sostegno di altri dicasteri o strutture) nelle zone nelle quali l'e-

provvedimento in sede legi-

bilità che mercoledì s'è as-

Queste sono le responsa-

Perché non portiamo la protesta davanti alla Banca Mondiale?

ma così tragico. Si tratta di una questione davanti alla ressi dominanti. quale non ci si può collocare Che cosa vuol dire, infatti. in condizioni di ingenuità, che l'Italia può salvare tre come se si trattasse di una milioni di agonizzanti dalla scoperta fatta oggi da Panmorte per fame entro 12 mesi nella, dato che non solo vi si sono sperimentati l'interna-(non programmata) di 3000 zionalismo solidarista delle miliardi «anche in adegua» sinistre storiche o l'impegno mento alle direttive delle Nacaritativo delle chiese, ma zioni Unite del 1969», se dal anche gli interessi del mondo 1969 ad oggi le Nazioni Unite occidentale, che ha cercato di dare forma ad una politica sono venute collezionando dello sviluppo pervenuta già sconfitte non solo sul piano della disponibilità dei paesi Se non ci rende conto delle ricchi (non è un mistero che gli USA hanno ridotto brutaldifficoltà incentrate dagli inmente il loro contributo e che terventi gia in atto contro quella fame e quella sete che, si sono rifiutati di firmare la nel nostro secolo di tecnoloconvenzione dei diritti sul mare, per difendere «i loro gia avanzata, non sono prointeressi contro la cupidigia dotto «naturale» della povertà dei terreni, ma risultato

Oggi critiche serie alle politiche di aiuto nascono pro-

zioni internazionali che, come la FAO, investono in spesa corrente, paradossalmente, più di quanto non diano ai paesi in difficoltà. Anche i paesi seriamente impegnati in campagne pianificate di cooperazione come la Svezia, il Canada, l'Olanda riflettono responsabilmente su ipotesi di soluzioni diverse da quelle del passato per non cedere alla delusione davanti ai fallimenti fin qui registrati. È chiaro che occorre una trasformazione radicale: e non a caso le sinistre hanno per prime espresso la necessita di un «nuovo ordine internazionale», necessità su cui tutti ormai concordano. Per-

Infatti qual è la destinazio-

litiche di ajuto.

no per beneficienza; i viveri vengono acquistati dalle ché, così com'è, questo sistema è condannato a creare ulmultinazionali alimentari teriori squilibri fra dominanche, anch'esse, non operano ti e dominati anche con le pocidentale o di borghesie locali occidentalizzate. Questo significa che con le stesse erogazioni contro la fame il mondo ricco arricchirà ulte-

Ecco perché non si comprende come una persona intelligente quale è Pannella non vada a fare un suo digiuno (irlandese?) davanti alla Banca mondiale o al Fondo internazionale per reclamare una presenza del Terzo Mondo a quel livello decisionale da cui è invece escluso o per proporre misure alternative quali, per esempio, una remissione dei debi-

In Italia la politica degli aiuti ha un handicap in più, sta nelle mani del ministero degli Esteri, finisce - nel migliore dei casi — in «residui passivi», perché il Dipartimento della Cooperazione, da poco istituito, non ha personale specializzato né capacità

di spesa veloce.

mergenza contro lo stermi-

nio per fame lo richieda, e di

avviare finalmente una po-

litica complessiva di aiuto

tecnico, finanziario e mate-

riale allo sviluppo nei paesi

Allora si deve rinunciare a questa battaglia? No, tanto più che qualcuno intende deprimerla per ragioni egoistiche (dove troviamo i soldi da dare agli altri se mancano a noi?), e equivoche moralmente e sbagliate politicamente, perché sono proprio i periodi di crisi quelli nei quali si deve avere il coraggio di aprire la via alle trasformazioni. Ma è una battaglia che va combattuta con maggior ponderazione e maggior coraggio per non fare devoluzioni di beni destinati a non arrivare agli affamati ma, magari — come e successo ad essere venduti in cambio di armi; per studiare i progetti più efficaci a breve è a medio termine e gli indirizzi di lunga portata di una trasformazione reale che dia ai poveri le possibilità di vincere

Giancarla Codrignani

un'erogazione del Terzo Mondo»), ma anche sul piano delle realizzazioni dei programmi?

prio dall'interno delle istitu-

Il premier indiano ricevuto da Reagan

Indira Gandhi: vogliamo

amicizia con USA e URSS

Un viaggio che è «un'avventura alla ricerca di comprensione»

IL SINDACO

Umberto Scardaoni

Umberto Scardaoni

COMUNE DI SAVONA

Il Comune di Savona intende indire una licitazione privata per l'appalto dei

lavori per la costruzione delle condotte principali per le acque nere nelle località Montemoro - Santuario - Marmorassi e zone limitrofe - Il lotto.

La gara si svolgerà a termini dell'art. 1 - lettera c) della legge 2/2/73 n. 14.

L'importo dell'appalto è fissato in L. 734.869.955 - soggetto a ribasso. Le

Imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara, con

COMUNE DI SAVONA

Il Comune di Savona intende indire una licitazione privata per l'appalto dei lavori per la costruzione del collettore principale delle acque nere lungo il

litorale savonese lato levante, delle zone di Via Scotto e Piazza Leon

La gara si svolgerà a termini dell'art. 1 - lettera c) della legge 2/2/73 n. 14. L'importo dell'appalto è fissato in L. 111.606.680 - soggetto a ribasso. Le

Imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara, con

lettera raccomandata, indirizzata al Comune di Savona, entro il 9/8/1982.

CITTÀ DI VIGEVANO

"COSTRUZIONE NUOVA CENTRALE TERMICA A SERVIZIO DELLE SCUOLE SITE NELL'EX PALAZZO ESPOSIZIONI - IMPIANTI TECNOLOGICI"

importo a baso d'asta: L. 183.009.009

Procedura prevista d'all'art. 1 - lettera (C) - della legge 2/2/1973 N. 15.

Domande in carta legale da L. 3 000, all'Ufficio Protocollo di questo Comune entro deci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune.

COMUNE DI SANTARCANGELO

DI ROMAGNA

PROVINCIA DI FORLI

ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DELLA FARMACIA COMUNALE

2. ESPERIMENTO

IL SINDACO

rende noto che il giorno MARTEDÌ 24 AGOSTO 1982 alle ore 11

avrà luogo presso la Residenza Municipale il 2º esperimento di asta

pubblica con offerte segrete per la vendita della farmacia dell'ex

Savona, li 22 luglio 1982

Savona, li 22 luglio 1982

Vigevano, li 28/7/1982

IL SEGRETARIO GENERALE Dott. E. Baldacchino

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di:

IL SEGRETARIO GENERALE

ettera raccomandata, indirizzata al Comune di Savona, entro il 9/8/1982.

da trasferimenti di beni, da aiuti alimentari, da potenziamento della partecipazione alle organizzazioni specializzate. Tutte queste misure producono contemporaneamente assistenza ai paesi in via di sviluppo e profitto per il mondo occidentale: i crediti sono necessari ad un sistema bancario che deve evitare (o rinviare) il fallimento dell'esposizione ai debiti dei paesi poveri; gli appalti per produrre merci da trasferire vengono dati ad industrie che, come è noto, non lavora-

ne degli aiuti allo sviluppo?

Schematizzando si potrebbe

dire che è formata da crediti,

perché se, come vogliono i radicali, la si affida a un «alto la loro povertà. in termini caritativi; le orgacommissario», crea le prenizzazioni hanno sedi e permesse del «carrozzone»; se resonale che lavora su base oc-

Diffuso un documento del Consiglio atlantico

Cauto il giudizio NATO sulle novità in Polonia

«Un passo avanti nella buona direzione», ma ancora insufficiente

Dal nostro corrispondente | WASHINGTON — Il premier indiano signora Indira Gandhi si è recata ieri alla Casa Bianca dove ha avuto un colloquio con il presidente Reagan. La parte pubblica dell'incontro si è BRUXELLES - Atteggiamento di cautela e di attesa svolta nei giardini della Casa Bianca. Alla presenza di giornalisti e fotografi, Reagan e Indira ma anche di moderata sod-Gandhi hanno ostentato sorrisi e manifestazioni di amicizia reciproca, ed hanno espresso la disfazione è stato espresso speranza che i rapporti bilaterali fra i due paesi si consolidino. Pur nell'atmosfera generale di dal Consiglio atlantico riuniottimismo di maniera, Reagan ha ammesso che nel passato ci sono state «incomprensioni», tosi a livello degli ambasciama ha poi elencato, fra le potori rappresentanti permasizioni internazionali comunenti di fronte alle recenti ni ai due paesi, quelle sul Memisure di normalizzazione dio Oriente, sulla guerra I-

annunciate ed attuate dalle ran-Irak, sull'intervento soautorità polacche. vietico in Afghanistan e sul-La riunione del Consiglio la sicurezza del Golfo. Su atlantico entrava nel quadro molti di questi problemi, in delle normali e periodiche consultazioni sulla Polonia realtà, le posizioni dell'India e degli USA sono state e sono che si svolgono da quando è assai diverse, se non diverstata istituita in quel paese la legge marziale, ma la riu-

Con maggior franchezza, il senso della visita alla Casa Bianca è stato descritto da Indira Gandhi come «un'avventura alla ricerca di comprensione e amicizia». Subito tuttavia, con trasparente allusione ai tradizionali rapporti privilegiati fra New Delhi e Mosca, la Gandhi ci ha tenuto a sottolineare che ·una amicizia non ne intralcia un'altra, la nostra mano è tesa verso tutti». Due paesi ha specificato — possono non avere lo stesso punto di vista, ma possono trôvare un terreno comune su cui co-

struire e rafforzare la coope-In realtà, uno dei punt centrali dei colloqui è stato i grave e controverso problema delle forniture americane di uranio arricchito all' India. Con una tipica misura punitiva nei confronti del governo di New Delhi, gli Stati Unitr hanno drasticamente ridotto, a partire dal 1980, le forniture del prezioso combustibile, essenziale per il funzionamento della centrale nucleare di Tarapur, presso Bombay, che è ora minacciata di paralisi. Prima di partire per gli USA, Indira Gandhi aveva annunciato al parlamento la sua volontà di affrontare questo

Prima dei colloqui con Reagan, Indira Gandhi aveva visto mercoledì sera a New York il segretario gene-rale dell'ONU, Perez De Cuellar. Nel corso di una breve cerimonia al Palazzo di Vetro il premier ha scoperto una statua del Dio Sole indiano Surva. La statua, che risale all'undicesimo secolo, è collocata in un salone del secondo piano del Palazzo

argomento con il presidente

americano.

delle Nazioni Unite. Il colloquio fra la signora Gandhi e Perez De Cuellar è durato una ventina di minuti. Un portavoce ha riferito successivamente che i due interlocutori hanno espresso •viva preoccupazione per la grave situazione mondiale, auspicando un ruolo più significatico per le Nazioni U- di particolare importanza sia | re annunciate dalle autorità per gli annunci di provvedimenti di ulteriore normalizzazione fatti da Jaruzelski alla vigilia della festa nazionale polacca, sia per i richiami continui alla situazione polacca che dalla Casa Bianca vengono in riferimento alla limitazione dei rapporti commerciali con l'Unione Sovietica e in particolare all'embargo sulle apparecchiature del gasdotto sibe-«I paesi dell'Alleanza a-

tlantica — dice un passaggio del testo approvato dal Connione ha assunto carattere | siglio - sperano che le misu-

La conferenza annunciata ieri

Parlamentari a Roma da 98 paesi del mondo

ROMA — La 69² conferenza dell'Unione interparlamentare mondiale si terrà a Roma dal 14 al 22 settembre. La notizia è stata data dal vice presidente dell'associazione, l'onorevole Giulio Andreotti. È prevista la partecipazione di 98 delegazioni. Sulla base di quanto è stato discusso nella riunione preparatoria che si è tenuta a Lagos, in Nigeria, l'aprile scorso, la conferenza dedicherà i suoi lavori all'analisi della situazione politica, economica e sociale internazionale. Andreotti ha detto che saranno esaminati i «poveri risultati» della conferenza delle Nazioni Unite sul disarmo e la possibilità di una azione congiunta dei 98 paesi per imporre una riduzione degli arsenali militari nel mondo.

La conferenza, inoltre, affronterà la situazione ecologica sul piano mondiale alla luce degli sviluppi della questione dieci anni dopo la conferenza di Stoccolma sull'ambiente, il problema della fame nel mondo, un tema questo che è diventato centrale — ha ricordato lo stesso Andreotti — nel dibattito parlamentare italiano degli ultimi mesi e la liquidazione del colonialismo e la lotta contro il neo-colonialismo. Oltre a questi temi, stabiliti nella riunione preparatoria di aprile, è prevedibile, secondo Andreotti, che si debbano analizzare gli sviluppi della guerra nel Libano e le conseguenze di quella anglo-argentina per le isole Falkland.

Italia, Grecia e Irlanda votano contro i tagli al bilancio CEE

BRUXELLES - Prime avvi- | boli, quali il fondo regionale, saglie della battaglia sul bilancio della CEE per il 1983. Il consiglio dei ministri dei «dieci» ha apportato notevoli tagli al progetto presentato dalla Commissione, che poi dovrà essere sottoposto al parlamento e di nuovo al consiglio. I tagli apportati dai ministri riguardano voci estremamente sensibili soprattutto per i paesi più de- dietro.

il fondo sociale e la politica per l'energia. Non a caso Italia, Grecia e Irlanda hanno votato contro la posizione della maggioranza. Per l'Italia, il sottosegratario Fracanzani ha detto: «Non possiamo contrapporre alla tendenza del Parlamento ad andare avanti nella costruzione dell'Europa una tendenza del consiglio ad andare inpolacche permettano veramente di migliorare le condizioni del popolo polacco, ma esse non corrispondono interamente alle intenzioni dichiarate dai dirigenti polacchi né ai tre criteri contenuti nella dichiarazone dell'Alleanza dell'11 gennaio 1982. , In quella dichiarazione i ministri degli esteri dei 16 paesi del Patto atlantico facevano appello ai dirigenti polacchi «a tradurre nei fatti le loro intenzioni dichiarate di ristabilire le libertà civili e il processo di riforma» e chiedevano «l'abolizione della legge marziale, la liberazione delle persone arrestate e la ripresa immediata del dialogo con la Chiesa e con Solidarnosco come condizioni per porre termine alle sanzioni economiche adottate contro la Polonia e l'Unione Sovietica.

Secondo un portavoce della NATO «gli alleati hanno preso atto con favore dell'annuncio della liberazione di un numero consistente di polacchi detenuti nelle prigioni o nei campi di concentramento, ma si sono rammaricati profondamente che molti altri polacchi rimangono in prigione e hanno rinnovato l'appello affinché tutti i detenuti siano rimessi in li-

Nel testo della dichiarazione si ritrova anche la deplorazione per il prolungarsi della legge marziale, per l'assenza di un reale dialogo con la Chiesa e con il sindacato Solidarietà. «Tuttavia - si dice nel testo - le misure prese rappresentano un passo avanti nella buona direzione. Ma molto dipenderà dal modo in cui tutte le misure annunciate saranno applicate. Gli alleati continueranno a insistere presso il governo polacco affinché onori gli impegni di restaurare le libertà civili, di riprendere il processo e di permettere la rinascita di un movimento sindacale autenticamente libero».

La dichiarazione conclude ribadendo che l'Alleanza atlantica continuerà a seguire da vicino gli sviluppi delle misure prese dal governo polacco e più in generale l'evoluzione della situazione in Polonia e che «in questo contesto rimane sotto esame e allo studio una evoluzione delle posizioni politiche degli alleati».

Arturo Barioli

Per lo snaturamento subito nel voto che si è avuto al Senato

Il PCI si è astenuto sulla legge dei Comitati consolari

La motivazione nei discorsi di Milani e Gabriella Gherbez

Non era colpa di Fanfani. Il 9 luglio avevamo insinuato che il presidente del Senato potesse essere coinvolto nel sabotaggio alla legge dei Co-mitati consolari. Invece lui, in persona, nel giro di poche ore ha precisato le responsabilità e, in meno di due settimane, il Senato ha approvato la legge che aveva atteso due anni dopo il voto della Camera e rischiava di essere eternamente rinviata.

Si vede proprio che sul conto di Fanfani ci eravamo sbagliati. Soltanto che se quell'errore lo avessimo commesso qualche mese prima, la legge sarebbe stata approvata più sollecitamente e, forse, sarebbe stata migliore nel suo contenuto.

Dal modo contraddittorio come la legge è stata votata (contraddittorio per il fatto che i partiti che hanno sabotato la legge o sono stati indifferenti alla sua sorte, hanno votato a favore, mentre noi comunisti che l'abbiamo sostenuta e voluta con grande tenacia, ci siamo astenuti per marcare il dissenso e la protesta contro lo snaturamento antidemocratico voluto dalla maggioranza e dal governo, e per preparare la battaglia che riprenderemo alla Camera dove la legge passa per l'approvazione definitiva), dal modo come la legge è stata votata - dicevamo - emerge il giudizio sul suo contenuto. Nel corso della seduta del Senato la posizione dei comunisti è stata motivata con il discorso di Armelino Milani e la dichiarazione di voto di Gabriella Gherbez. Quest'ultima ha la-

mentato lo stravolgimento avvenuto con l'intento di privare gli organismi elettivi della possibilità di svolgere i niziative a favore degli emigrati. Milani, dal canto suo ha affermato che, in questo caso più che mai, noi siamo portatori di esigenze che non sono soltanto del PCI ma di tutte le forze democratiche e delle varie associazioni dell' emigrazione, le quali hanno rivendicato quell'ampia partecipazione democratica che il governo e la maggioranza

Milani ha denunciato le due pressioni che si sono sviluppate contro la legge dopo il voto di due anni fa alla Camera: la prima della DC e del PSI, tesa a cancellare il grande significato di quel voto unitario: la seconda pressione è quella dell'apparato diplo-matico del ministero degli Esteri che non ha mai digerito una legge che prevede l'elezione di rappresentanze de-mocratiche delle nostre col-

Il compagno Milani ha denunciato i rischi che la crisi

politica in cui si trascina il governo porti a un rinvio sine die della elezione dei Comitati consolari ed ha riproposto la piattaforma positiva che anima l'azione del PCI sulla base delle indicazioni della Conferenza dell'emi-

grazione. «Molto in questi anni è stato corretto — ha detto Milani -, ma molto ancora deve essere fatto da parte delle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari per giungere a un rapporto di collaborazione democratica con le nostre comunità all'estero. L'elezione dei Comitati consolari ha questo scopo; senza scalfire le prerogative delle autorità diplomatiche, vuole coadiuvare il loro compito consentendo la gestione democratica dei problemi degli

Il nostro compagno ha quindi sottolineato i punti di disaccordo, per i quali il gruppo comunista ha proposto emendamenti migliorativi (respinti dalla maggioranza), ed ha così concluso il suo discorso: «Lo spirito che ci anima è identico a quello, unitario e costruttivo, che mosse i nostri compagni alla Camera due anni or sono, uno spirito unitario che ha lo scopo di assicurare alla nostra emigrazione l'immagine di uno sforzo comune di tutte le grandi forze politiche del nostro Paese per alleviare le loro difficoltà, risolvere i loro problemi e, attraverso i Comitati consolari, fornire a loro una rappresentanza democratica in grado di aiutarli a vivere meglio anche se lontano dalla Patria». (p. c.)

Domande dopo il simposio di Würzburg

E i ragazzi dove impareranno l'italiano?

I nostri emigrati nella scuola della RFT

Ritorniamo a parlare del convegno che si è tenuto a Würzburg nei giorni 9 e 10 luglio sul tema «Italiani nella scuola tedesca, esperienze e prospettive» (vedi la rubrica del 16 luglio scorso).

L'incontro era aperto alle forze politiche e sociali e agli operatori socio-culturali operanti in emigrazione per quanto riguarda la partecipazione, non però per quanto riguarda la gestione. I sindacati-scuola hanno protestato,

In mille alla festa degli italiani

La festa di San Giovanni è la grande festa tradizionale dei franco canadesi. Quest anno essa è stata anche l'occasione per una simpatica e riuscitissima festa degli emigrati italiani di Montreal. ciazioni democratiche italiane in primo luogo la FILEF e l'Associazione Quebec-Italia

a Montreal

Per iniziativa di varie assoil 24 giugno scorso erano più di mille i partecipanti alla festa che ha avuto luogo a Mon-

Il nostro partito e i «nuovi soggetti»

I problemi dei giovani al corso di Albinea

Come conoscere e discutere la storia del PCI

Quest'anno, al corso per i quadri comunisti che lavorano nell'emigrazione e che si svolge ad Albinea, c'è da registrare una forte presenza di giovani. Questo è un progresso e una svolta. Ciò che è interessante è che per la prima volta a molti giovani compagni viene data l'opportunità di conoscere e discutere la storia del PCI e del movimento operaio italiano. Infatti per questi giovani, nati e cresciuti all'estero, è fondamentale acquisire una conoscenza del bagaglio storico, politico e culturale del Partito per un inserimento più significativo nelle lotte che conducono i lavoratori nei paesi di residenza.

Quest'approfondimento è più che mai necessario per poter avviare nei paesi di emigrazione un processo politico nuovo basato sul dialogo, sull'avvicinamento e l'intesa tra le forze di sinistra, democratiche e popolari; per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori emigrati, per contribuire all' affermazione di una politica di pace, di disarmo e di distensione, per la costruzione di un'Europa più libera e democratica.

Un corso di partito è anche importante per stimolare il gusto della discussione, dello studio e della ricerca. E a questo scopo si sono rivelati «materiali» molto ricchi i temi trattati (storia del partito, questione internazionale, questione meridionale, questione femminile, questione giovanile). I compagni e le compagne presenti al corso fanno rilevare

che per un loro maggiore coinvolgimento é rilevante che il partito all'estero si faccia carico dei problemi dei giovani emigrati e che all'interno delle nostre organizzazioni di partito e di massa si sviluppi un maggiore interesse per i loro problemi: ad esempio la formazione professionale, l'occupazione, l'identità culturale, l'equipollenza dei diplomi. Se è giusto il problema della nazionalità, che impedisce a molti giovani che hanno conseguito nel paese di immigrazione una qualifica, un diploma o una laurea uno sbocco sul mercato del lavoro. Addirittura in alcuni paesi europei, come la Germania e il Belgio, ai giovani en igrati - anche se molti di loro sono nati e cresciuti in quei pacsi — viene legata la possibilità di accedere a cariche pubbliche perché sono ancora ritenuti stranieri.

Per questi nuovi «soggetti» si pone la necessità che il partito si cali sempre di più nella realtà in cui opera per capire meglio i problemi, le esigenze e i bisogni dei giovani emigrati, i quali in questo momento di crisi economica molto acuta, insieme alle donne, sono le prime vittime dell'attacco padronale e della fallimentare politica del sistema capitalista in generale e dei governi conservatori e di destra.

STEFANO CECERE

perchè gli insegnanti invitati a partecipare sono stati «designati» dall'alto e perchè la data del convegno è stata scelta in un periodo in cui sette Länder su undici erano in ferie. Anche il dibattito è stato dominato dal principio della «designazione» o del filtro al tavolo della presidenza. Il «Symposium» di Würzburg, che, come ha detto il moderatore Böhn, deve la sua definizione umanisticheggiante alle riminiscenze platoniche e alle aspirazioni di inter-culturalismo e integrazione reciproca (ma a quali livelli?) degli organizzato-

ri, ha avuto, come abbiamo appreso dalle affrettate conclusioni, lo scopo di tenere a battesimo o meglio di annunciare un patto futuro: un centro studi a Würzburg in collaborazione con l'università di Urbino per la formazione e l'aggiornamento degli inse-

Ora certamente tutti sono trepidanti in attesa di questo neonato dagli illustri padrini: ci penserà lui alla terza generazione di emigrati che tra poco entrerà a scuola. Per la seconda generazione ormai è troppo tardi; e la prima non ha problemi scolastici, ma pensionistici. Se facciamo un bilancio, così come ha fatto l'ambasciata, ci accorgiamo che i mezzi non mancano e non sono mancati: soltanto i risultati lasciano a desiderare. Degli italiani tra i 15 e i 20 anni solo il 57% ha il diploma della scuola dell'obbligo, la presenza degli italiani nelle scuole differenziali raggiunge percentuali record ed è in aumento. Le ragioni vanno attribuite, secondo l'ambasciata, all'inversione di tendenza nell'emigrazione dopo gli anni 70: non rientri, ma stabilizzazioni. Le prospettive delle leggi sulla scuola all'estero non sono più valide: non dobbiamo pensare a reinserire in Italia ma ad inserire nel paese che ci ospita.

L'attenzione e l'intervento

delle autorità italiane saran-

no rivolte in primo luogo alla

scuola materna e alla Sonderschule. E l'italiano? I ragazzi potranno sempre impararlo in un secondo momento, a partire dai 14 anni non come lingua madre, ma come lingua straniera, tanto in Italia probabilmente non torneranno e poi in verità non è nemmeno la lingua madre, perchè i genitori parlano il dialetto. Questo discorso che non ha trovato conferma nelle analisi e nelle relazioni — per altro molto interessanti (in particolare il modello di studio guidato dal COASCIT di Francoforte) di esperti, linguisti, operatori sociali, psicologi e pedagogisti presenti —, ha un risvolto politico non indifferente: ad entrambi gli interlocutori di questo «Symposium»; a italiani e tedeschi in fondo fa comodo. ai primi perchè riduce e circoscrive «l'onere assistenziale». ai secondi perchè hanno già abbastanza da fare a occuparsi dei turchi. E la direttiva europea? L'importante è che ci sia e che venga applicata: la prima parte, quella sull'inserimento nelle scuole locali è più importante della seconda (tutela della cultura d'origine). Quali saranno le con-

«Symposium» ci farà sopra una bella analisi. **DANIELA MEISTER**

seguenze per le famiglie de-

gli emigrati? Lasciate che se

la vedano loro. Nell'anno x il

Ente Ospedaliero Ospedale Civile di Santarcangelo di Romagna. Il prezzo a base d'asta è fissato in L. 650 milioni.

Sono ammesse soltanto offerte in aumento da presentare tramite servizio postale entro le ore 13 del giorno 23 agosto 1982. Si farà luogo all'aggiudicazione anche quando viene presentata una sola offerta valida.

Maggiori dettagli possono essere richiesti alla Segreteria Generaie del Comune (tel. 0541/626173). Santarcangelo di Romagna, 23 luglio 1982.

IL SINDACO (Toffoli Ing. Giancarlo) punti per la soluzione della

crisi libanese è stato elaborato dal comitato della Lega a-

che l'evacuazione dei pale-

promessa di «un rifugio sicu-

ro. Il piano è stasto sottopo-

sto all'OLP, che era rappre-

quale sia l'accoglienza che

ha ricevuto dall'organizza-

zioe del palestinesi. In un

primo momento, infatti, era

dato il proprio assenso. La

notizia, però, veniva ridimensionata poche ore dopo

dallo stesso segretario gene-

rale della Lega, Chadli Klibi.

Nel dare notizia del piano,

infatti, Klibi ha affermato

che la sua accettazione «non

costituisce di per sé un impe-

gno dell'OLP a lasciare la

capitale libanese. In ogni ca-

so — è stato chiarito — non

le sarebbe il rifugio offerto a-gli uomini dell'OLP. È noto

che proprio questo punto è

quello di più difficile soluzio-

ne, che ha costituito finora

arabi moderati, tra i quali l'

Egitto e l'Arabia Saudita, a-

vevano definito una «trappo-

la» per i palestinesi prepara-

che prevedono le seguenti

partecipazione di una

forza internazionale alle o-

perazioni necessarie a ga-

Precedentemente, i paesi

l'ostaçolo insuperabile.

Ostacoli USA ad un accordo globale

La Lega araba critica All'esame dell'ONU Habib e propone un piano in sei punti

Prevede l'allontanamento dei palestinesi da Beirut ma non indica la loro destinazione finale - L'OLP non si impegna di Israele alla "sicurezza e dei palestinesi a una patria

-- un'azione concreta dei ottenere l'applicazione comraba, che si è riunito ieri a | pleta delle risoluzioni 508 e Gedda. Nel piano rientra an- | 509 sul Libano emanate dal consiglio di sicurezza dell'Ono ad Israele il ritiro delle proprie forze dal Libano.

logo diretto tra Stati Uniti e

ta per favorire Israele e compromettere i diritti dell'OLP, - Nell'immediato, tuttavia il tentativo del mediatore ail mediatore americano Hamericano Habib di imporre ai guerriglieri dell'OLP assediati a Beirut di abbandonare la capitale libanese senza alcuna garanzia effettiva sia per il loro riconoscimento politico internazionale, sia per le centinaia di migliaia di palestinesi che rimarrebbero nei campi profughi esposti ad ogni colpo degli israeliani o dei loro alleati «falangisti». Ma ecco i particolari del piano messo a punto dal comitato ai cui lavori hanno partecipato rappresentanti di Arabia saudita, Kuwait, Algeria, Siria, Libano e OLP. Esso è articolato in sei punti,

rispetto della tregua;
iniziative volte ad ottenere il ritiro delle forze israeassedio di Beirut, dei suoi dintorni e dei campi profu- misure del governo libanese atte a garantire la sicurezza degli abitanti di Beirut e dei dintorni oltre che dei campi profughi;

GEDDA — Un piano in sei | rantire la sicurezza di Beirut; paesi arabi e del Libano per stinesi da Beirut ovest, con la NU. Tali risoluzioni chiedo-

Intanto, quanto sostengosentato nella riunione da | no fonti libanesi, Philip Ha-Kaddumi, ma non è chiaro | bib starebbe mettendo a punto il meccanismo di un piano che contempla la dispersione dei guerriglieri palestinesi nel mondo arabo e stato detto che l'OLP aveva | che prevede i punti seguenti: una tregua stabile e continua; un impegno inequivocabile dell'OLP a lasciare Beirut ed il Libano; il trasferimento dei guerriglieri nei paesi arabi disposti ad accoglierli con il presupposto che tra questi possano esserci Siria, Giordania, Irak, Algeria, Yemen del Sud, Kuwait ed Emirati arabi uniti; insediamento a Beirut ovest di una forza multinazionale per perazione di disimpegno dei guerriglieri nell'ambito di una nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'O-NU che dovrà definire la missione della forza multinazionale e porre le premesse per il riconoscimento di Israele da parte dell'OLP nonché per l'avvio di un dia-

> bib si è limitato a porre l'OLP di fronte al diktut israeliano per una «resa» incondizionata esigendo «entro 24 ores un impegno prelimi-nare dell'OLP ad abbandonare il Libano. «Habib - ha detto il portavoce palestinese a Beirut Mahmud Labadi pratica la politica del bastone e crede forse che un po' di acqua e di elettricità siano la carota per i 500 mila abitanti di Beirut ovest. In pratica vuole imporci le condizioni del primo ministro israeliano Menachem Beghin. Noi diciamo che farebbe meglio a far applicare le risoluzioni 508 e 509 dell'ONU che chiedono a Israele di ritirarsi dal

Dal Cairo è intanto giunto per la prima volta un duro attacco a Philip Habib. Il quotidiano . Al Akhbar. scrive che il mediatore americano è «il responsabile del prolungamento di sterili negoziati. Il suo piano, aggiunge il quotidiano, costituisce solo una trappola per i palestinesi e favorisce in tutto e per tutto gli invasori israeliani. Una posizione che sembra raccordarsi con quella dell'

le proposte

franco-egiziane Prevedono il ritiro da Beirut, il riconoscimento del diritto



Ambasciatrici arabe: digiuno davanti alla Casa Bianca

WASHINGTON - Le mogli di tre ambasciatori arabi negli Stati Uniti hanno iniziato uno sciopero della fame in un parco antistante la Casa Bianca e porteranno avanti la loro azione fino a quando le truppe israeliane non permetteranno il rifornimento di viveri e di ac-

que a Beirut-ovest. Nouha Alhegelan, moglie dell'ambasciatore saudita a Washington, Hala Maksouf, del rappresentante permanente della Lega Araba presso l'O-NU, e Hazar Jouejati dell'ambasciatore siriano, durante la loro protesta ingeriranno solo acqua. Un gruppo di donne del Consiglio delle donne arabe si è unito a loro esponendo cartelli su cui si legge «Fermate il beginocidio» e «Beirut ha bisogno di viveri non di bombe». NELLA FOTO: ún momento della ma-

Appello a Spadolini di 59 deputate e senatrici

ROMA — Cinquantanove deputate e senatrici di tutti i gruppi parlamentari (PCI, PSI, DC, PR. Indipendenti di sinistra) hanno sottoscritto un appello al presidente del Consiglio, nel quale espressa la più piena solidarietà ai popoli

libanese e palestinese, si chiede: (1) (1) 1) una aperta condanna e riprovazione del governo dell'aggressione israeliana al Libano e

quali il taglio dei viveri, dell'acqua e della luce a Beirut Ovest, misure che colpiscono soprattutto donne e bambini;

2) l'invio ulteriore di una delegazione della CRI in Libano per recare aiuti alla popolazione; 3) un intervento più pressante di mediazione diplomatica per la risoluzione della questione palestinese, e per ottenere l'immediata cessazione del fuoco e il ritiro delle truppe di Tel Aviv delle misure di pressione dell'esercito invasore, i dal Libano.

Interrogazione comunista al ministro degli Esteri

ROMA — I senatori comunisti Bufalini. Pieralli, / che garantiscono il diritto all'esistenza dello Stato Armelino Milani e Valori hanno rivolto una inter- 🖰

rogazione al ministro degli Affari Esteri per cono- di essere informati sulle eventuali iniziative inscere il parere del nostro governo in merito alle 📙 traprese con i governi della CEE verso gli USA al posizioni assunte in questi ultimi giorni dall'Or- i fine di ottenere un'azione comune nei confronti ganizzazione per la Liberazione della Palestina del governo israeliano che lo induca ad accettare favorevoli alle risoluzioni nº 242 e 338 dell'ONU | una soluzione negoziata del grave conflitto.

Manifestazione a Comiso: l'Italia riconosca l'OLP

fermare i massacri di Beirut ed ottenere il riconoscimento da parte del governo italiano dell' OLP si è svolta ieri sera a Comiso, nel quadro delle iniziative del movimento per la pace e il disarmo, che presidia da lunedì scorso la zona circostante l'aeroporto «Magliocco» scelto come sede della base missilistica Cruise.

Alla manifestazione hanno partecipato centinaia di cittadini, delegazioni provenienti da tutta Europa per il campeggio internazionale, | centrale la sospensione dei lavori.

di Israele. I senatori comunisti chiedono inoltre

COMISO (Ragusa) - Una manifestazione per | ospitato dal Comune di Vittoria, ed una delegazione dell'OLP. Venerdì 6 agosto esponenti dei movimenti per la pace europei torneranno a presidiare la zona antistante l'aeroorto, in occasione dell'anniversario della strage di Hiroshima. Sabato 7, in occasione dell'anniversario della decisione del governo italiano di installare la base a Comiso, si svolgera una manifestazione per ribadire la volontà di pace del popolo siciliano, già espressa con un milione di firme in calce alla petizione che chiede al governo

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha cominciato ieri pomeriggio i suoi lavori sul progetto di ri- I soluzione presentato da Francia ed Egitto sulla crisi libanese. Il Consiglio si è riunito prima a porte chiuse per consultazioni; è seguita una seduta pubblica, presieduta dal rappresentante della Guyana Noel Sinclair. Il progetto di risoluzione

franco-egiziano, trasmesso martedì scorso al Consiglio, chiede in particolare il ritiro di tutte le forze straniere dal Libano, la conferma dei diritti nazionali del popolo palestinese, incluso quello all'autodeterminazione, così come il riconoscimento reciproco e simultaneo delle parti interes-

sate. OLP e Israele. Il documento è articolato in tre parti distinte. Nella prima parte, Egitto e Francia chiedono l'immediata cessazione del le ostilità e la proclamazione di una tregua duratura in tutto il Libano; l'immediato ritiro delle truppe israeliane da Beirut, premessa al disimpegno totale degli israeliani dal Libano ed il contemporaneo ritiro da Beirut occidentale dei guerriglicri palestinesi; il raggiungimento di un accordo tra le forze palestinesi ed il governo di Beirut sulla destinazione e la sorte dei combattenti; il ritiro di tutte le forze non libanesi ad eccezione di quelle autorizzate a restare dalle autori-

tà legittime del Libano. Nel paragrafo 5 della prima parte del progetto di risoluzione franco-egiziana si conferma l'appoggio al governo di Beirut nel suo tentativo di riprendere l'esclusivo controllo della capitale e di installarvi il proprio esercito. Nel paragrafo 6, a conclusione della prima parte, si invita il Consiglio di sicurezza ad appoggiare tutte le iniziative messe in moto dalle autorità centrali di Beirut per garantire la sovranità del territorio libanese, l'integrità e l'indipendenza del Pae-

L'articolo 1 della seconda parte della risoluzione invita segretario generale delle Mazioni Unite a dislocare osservatori militari dell'ONU che, d'intesa con il governo libanese, dovranno sovrintendere alla tregua e al disimpegno degli effettivi militari a

Beirut e nei dintorni. Nella terza parte della risoluzione si fa presente, a!l'articolo 1, che la soluzione della crisi libanese dovrà servire a ripristinare una volta per sempre la pace e la sicurezza nella regione, nell'ambito di trattative che abbiano come presupposto i principi della sicurezza per tutti gli Stati e della giustizia per tutti i popoli. In particolare si ribadisce che tutti gli Stati della regione hanno diritto di esistere e di vivere in una condizione di sicurezza nello spirito della risoluzione n. 242 adottata nel 1967 dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. A proposito dei palestinesi, si ribadisce la legittimità dei diritti nazionali del popolo palestinese incluso quello all'autodeterminazione, con tutte le implicazioni che esso comporta; si auspica altresi il reciproco riconosci-

mento di tutte le parti. Gli Stati Uniti hanno già espresso il loro parere non favorevole alla risoluzione. È probabile quindi che Francia ed Egitto, per evitare un veto americano, rinuncino alla vo-

CAMPAGNA PER LA LETTURA 1982

In occasione della campagna per la stampa comunista gli Editori Riuniti, come ogni anno, mettono a disposizione dei lettori de l'Unità e di Rinascita tredici pacchi-libro ad un prezzo dei tutto eccezionale. Ciascuno di essì si articola su un tema di notevole rilevanza politica e culturale. Si tratta naturalmente solo di una serie di possibili spunti, in grado tuttavia di contribuire alla diffusione di un dibattito sempre più democratico e consapevole. Leggere per capire dunque, per informarsi, per scegliere meglio, ma anche leggere per il piacere di tario!

1. SOCIALISMO REALE E

TERZA VIA		 Togliatti, Ant Spriano, Gra
itori vari, Socialismo reale e iza via rtone, L'anomalia polacca iezynski, La seconda Polonia intraddizioni di un modello	8.500 7.800	partito Livorsi, Amad Amendola, L Bufalini, Uon vita del PCI
conomico fituto Gramsci, Momenti e proble	7 000	per i lettori di
i della storia dell'URSS lituto Gramsci, Il "68 cecoslo-	7.500	
acco e il socialismo	4 000	8. I CAT

2. PER CONOSCERE L'URSS

per i lettori de l'Unità e Rinascita

- araa	
化温度 化基础 的现在分词 "我们就不	
Suchanov, Cronache della rivo-	Contract of
luzione russa (2 volumi)	16.000
Bettanin, La collettivizzazione	•
delle campagne nell'URSS (1929-	
1933)	4.800
Fitzpatrick, Rivoluzione e cultura	
in Russia	7.000
Gorodetskij, La formazione dello	,
Stato sovietico	7.000
	34.800
per i lettori de l'Unità e Rinascita	20.000
per richer, se roma e kindsche	20.000
	1.1
and the first of the control of the	

3. PER CONOSCERE L'AMERICA

Carroll-Noble, Storia sociale degli Stati Uniti Washburn, Gli indiani d'America Genovese, Neri d'America Santoro, Gli Stati Uniti e l'ordine mondiale	16 000 12 500 8 000 6 800
Hoffmann, II ailemma americano	9.000
per i lettori de l'Unità e Rinascita	52.300 31.000
and Austrian and the analysis of the section of the	. Professor
4. OGGI IN EUROPA	
crosted that there is supposed to provide the course,	113

:	Mitterrand, Qui e adesso 8.500 Squarcialupi, Donne in Europa 4.800 Finardi, La trasformazione in Sve-	-
	zia 8.000 Therborn, Come governano le)
	classi dirigenti 10 000)
	per i lettori de l'Unità e Rinascita 18.000	
		•

SCIENZA	<u> </u>
Mendelssohn, La scienza e il do-	
minio dell'Occidente	4.500
Perrin, Gli atomi 😘 🗀 🖂	6.500
Di Meo, Il chimico e l'alchimista	6.000
Frisch, La mia vita con l'atomo	5 500
Landau-Rumer, Che cosa è la re-	
latività?	3.000
Montalenti, Lazzaro Spallanzani	3.200
per i lettori de l'Unità e Rinascita	28.700 17.000

6. L'ARTE DEL NARRAR	E
- 1 : 1 : 1 : 1 : 1 : 1 : 1 : 1 : 1 : 1	
Pratolini, Il tappeto verde	3.500
Trifonov, il vecchio	4.500
Pasolini, II caos	7.000
Borges-Bioy Casares, Un model-	,
lo per la morte	3 800
Aksēnov, Rottame d'oro :	7 000
Dery, Caro succero	· 5 000
\$ilko, Cerimonia	6 500

7. DA DOVE VIENE IL PCI

Togliatti, Antonio Gramsci Spriano, Gramsci in carcere e il	2 000
partito	4 000
Livorsi, Amadeo Bordiga:	10.000
Amendola, Lettere a Milano	12.000
Bufalini, Uomini e momenti della vita del PCI	8 500
per i lettori de l'Unità e Rinascita	36.500 21.000

TTOLICI IN ITALIA

Candeloro, Il movimento cattoli-	
co in Italia	20 000
Bruti Liberati, Il clero italiano nel-	
la grande guerra	10.000
Baget-Bozzo, Questi cattolici	3.500
Magister, La politica vaticana e	
l'Italia (1943-1978)	7.500
per i lettori de l'Unità e Rinascita	41.000 24.000
	•

9. ISTITUZIONI E SOCIETÀ	
Violante, Dizionario delle istituzio-	
ni e dei diritti del cittadino	10.000
Venditti, II manuale Cencelli	5.500
Trentin, Il sindacato dei Consigli	5.800
Forni, I fuorilegge del fisco	4.500
Cherubini, Storia della previden-	
za sociale	6 200
Degl'Innocenti, Storia della coo-	•
perazione in Italia (1886-1925)	7.000
	39.000
per i lettori de l'Unità e Rinascita:	23.000

FILOSOFICO	-
Istituto Gramsci, Gramsci e la	
cultura contemporanea (2 volu-	
mi)	9.000
Hegel, Il dominio della politica	14.800
· Istituto Gramsci, Togliatti e il 🐇 🚎	يؤد منجري لانت
Mezzogiorno	12.000
Zanardo, Filosofia e socialismo	9.000
Sereni, La rivoluzione italiana	8.000
	52.800
per i lettori de l'Unità e Rinascita	31.000
1	

11. I FONDATORI DEL **MARXISMO**

Marx-Engels, La sacra famiglia	8.500
Engels, Dialettica della natura	6.500
Engels, Antiduhring	6.500
Marx, Miseria della filosofia	4.000
Marx-Engels, Sul Risorgimento ita-	
liano	9.000
Marx, Per la critica dell'econo-	•
mia politica	5.000
per i lettori de l'Unità e Rinascita	39.500 23.000

per i lettori de l'Unità e Rinascita	23.000
12. STORIA DEL MARX	ISMO
Vranicki, Storia del marxismo (3 vol. rilegati in cofanetto) volume I Marx ed Engels. La I e la li Internazionale	70.000
volume II Lenin e la III Internazio- nale volume III II marxismo oggi	
per i lettori de l'Unità e Rinascita	40.000
13. TEORIA E STORIA	

DELL'ECONOMIA

15.GC
4.50
12.00
5.50
9.00
46.00
27.00

Kluimi

per i lettori de l'Unità e Rinascita

Aglı acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia de! volume di Pier Paolo Pasolini, Le belle bandiere. Indicare nell'apposita casella il pacco desiderato Compilare in stampatello e spedire agli Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma.

Le richieste dall'estero aovranno essere accompagnate dal pagamento del controvatore in lire italiane a mezzo vogliaiassegno internazionale

cognome e nome indirizzo J esidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi (6325130 pacco n. 9 (0325106

truppe di Khomeini cercherebbero di tagliare una delle due strade che collegano Bassora con la capitale irachena NICOSIA — Confuse e natu- | della capitale iraniana, sa- | l'offensiva sarebbe stata in | nizio dell'invasione fa pensaralmente contrastanti le norebbero avanzate per 12 chilometri in territorio nemico. tizie che giungono da Tehe-Le fonti militari iraniane soran e da Baghdad sull'offensiva iraniana iniziata l'altro | stengono che il fulmineo atieri sera alle 21. Secondo un

bollettino di guerra dello Stato maggiore di Teheran. reso noto ieri mattina, l'attacco è stato un grande successo militare. Tre linee dicadaveri di soldati iracheni e fensive irachene sarebbero state travolte e oltre 60 carri armati e veicoli corazzati per il trasporto truppe sarebbero stati distrutti. Le truppe di

tacco- ha permesso di limitare al minimo le perdite delle truppe di Teheran mentre decine di chilometri quadrati di terreno sono coperte di

rottami di mezzi corazzati. Del tutto diversa la versione sull'offensiva nelle dichiarazioni provenienti da Baghdad. Secondo l'agenzia Teheran, secondo la radio i di stampa governativa INA i loro quinta offensiva dall'i-

realtà neutralizzata ed il nemico sarebbe stato costretto a ripiegare dopo aver subito pesanti perdite. •Il nuovo attacco - afferma testualmente l'agenzia — è il quinto sferrato dagli iraniani ad est di Bassora. Esso è stato respinto dalle forze irachene».

È la quinta dall'inizio dell'invasione contro l'Irak

Nuova offensiva iraniana ad est di Bassora

Notizie contrastanti sugli scontri - Teheran: travolte tre linee difensive - Baghdad: l'attacco è stato respinto - Le

Ieri mattina i soldati iraniani e iracheni erano ancora impegnati in violentissimi combattimenti corpo a corpo. Il luogo dove le forze di Teheran hanno sviluppato la

re che le forze iraniane starebbero cercando di penetrare più in profondità nel territorio nemico con l'obiettivo. di tagliare una delle due grandi strade che collegano, Bassora con la capitale irachena. Ma le autorità iraniane non avrebbero ancora deciso di occupare l'importante centro strategico. Proprio ieri il presidente del parlamento iraniano, Rafsanjani, ha affermato: «Noi non colpi-

cattureremo i centri vitali e distruggeremo le forze del Sul piano internazionale si

registra una dichiarazine del segretario americano alla difesa, Gaspar Weinberger, il quale, parlando l'altro ieri ad Atlanta, ha affermato, tra l' altro, che • i dirigenti islamici iraniani sono dei pazzi che non hanno alcun rispetto della vita umana e che una vittoria di Teheran rappresenterebbe una grave minaccia per le nazioni del Meremo le città irachene ma dio oriente.

Ebrei per il ritiro di Israele

La tragedia umana e politica del popolo Palestinese ci costringe a prendere posizione, non solo come semplici cittadini, ma anche, e proprio, in qualità della nostra origine, tradizione e cultura ebraica; è proprio questa matrice che per millenni ha informato a sentimenti di giustizia. che oggi reclama di non essere schiacciata da quanti appoggiano incondizionatamente, anche con il silenzio, ogni azione del governo dello Stato di Israele. Non ci sfugge che alla hase di

questo appoggio incondiziona-

popolo ebraico, che vedeva nella creazione dello Stato di Israele una soluzione alle proprie tragedie; ma questo non può assolutamente essere assunto come alibi alle azioni di guerra e di violenza esercitate dall'attuale governo israeliano.

In tal senso ribadiamo anco-

ra l'estrema urgenza nell'adoperarsi affinché: vi sia reciproco riconoscimento tra le parti. Israele-OLP; il governo italiano riconosca l'OLP come unico legittimo rappresentante del popolo palestinese; si riconosca al popolo palestinese il diritto alla propria autodeterminazione e to ci sia la storia travagliata del 1 ad un proprio Stato nella regio- 1 Hassan.

ne; si appoggi il movimento d' opposizione in Israele per la pace e si aderisca alle iniziative attualmente in corso tra cui la raccolta di fondi destinati a scopo umanitario: c/c postale n. 62040001 c/o Dom Franzoni -Via Ostiense 152/B - 00153 Ro-

Dodi Moscato, Alice Magiar, Marina Veneziano, Linda Coen, Rosa Magiar, George De Canino, Shlomo Molayem, Mauro Di Castro, Victor Magiar, Rossella Veneziano, Vittorio Hassan, Edth Sayer, Sidney Giournò, Ester Di Castro, Saul

mal di denti? VIAMAL

Leggere attentamente le avvertenze

Reg Min San 1088 ein 1068/8 Aut Min Sanita 5344

Il governo decide oggi

superare il plafond, le Regio- | che la presentazione del | ni dovrebbero fare ricorso a forme di imposizione fiscale a carattere locale. Per ora, tuttavia, non ci sono gli strumenti tecnici. E di ciò si do-

vrebbe parlare in seguito. Invece il fondo «trasporti», dotato di 2.900 miliardi, subirà un taglio secco del 10%. Ciò significa che gli enti locali dovranno aumentare le tariffe per tram e bus. Il governo sbloccherà tutti i vincoli oggi esistenti e darà, dunque, via libera agli aumenti. Saranno congelate anche le spese correnti disciplinate dalla legge di finanza regionale e sarà invece previsto un aumento del 51% nelle spese per investimenti.

Ma il grosso della manovra di politica economica è costituito dalle entrate e, soprattutto, dai decreti che oggi saranno presentati. Dovrebbe rincarare la benzina (si dice di 60 lire) e con essa tutti gli altri prodotti petroliferi, a causa di un incremento dell'imposta di fabbricazione che colpirebbe anche le bevande alcooliche (birra) e superalcooliche (liquori).

Sempre attraverso un decreto, verrebbe presentata la manovra sull'IVA. Qui restano ancora incertezze, in parprovvedimento possa slittare di qualche giorno e avvenire nella prima settimana di agosto. La mediazione cui si sarebbe arrivati tra le ipotesi di Formica e quelle della DC è in realtà un collage delle peggiori versioni di entrambe le linee. Infatti l'aliquota su pane e pasta e prodotti base passa dallo zero attuale al 2%; mentre si prevede un accorpamento delle altre aliquote in altre tre fasce (13, 22 e 40 per cento). L' effetto netto sarebbe una lle-

vitazione generale dei prezzi. Anche l'Irpeg (l'imposta sulle persone giuridiche, che viene pagata dalle società) che attualmente è pari al 30% sarebbe ritoccata di qualche punto.

Ma la raffica di aumenti non si ferma qui. Anzi, ieri la commissione centrale prezzi ha approvato le proposte per l'aumento di luce e treni e ha deciso il rincaro dei quotidiani. Per quest'ultimi, il prezzo passa dal 1º agosto da 400 a 500 lire. Le tariffe ferroviarie, invece, potranno aumentare di un nuovo 10% dal 1º ottobre. Occorre solo la decisione politica del Consiglio dei ministri di oggi. Invece per il ritocco del sovrapticolare sui tempi. Sembra | prezzo termico, basta la deci-

slone del CIP. L'aumento, secondo quanto stabilito dalla commissione, è contenuto in 8,30 lire per le abitazioni; così il costo per chilovattora passerà a 41,90 lire per chi consuma entro la fascia sociale e a 52,90 lire per i consumi superiori. Per le utenze di media tensione il rincaro sarà di 7.15 lire mentre per le industrie che utilizzano grandi quantitativi di energia, sarà di 2,60 lire.

L'operazione sulle entrate, infine, dovrebbe essere completata dall'incremento dei contributi previdenziali. Il ministro del Lavoro ha

proposto che il contributo sulla cassa integrazione cresca dello 0,90%, quello per la malattia dello 0,40% e quello per la maternità dello 0,85%, a carico dei datori di lavoro, i quali dovrebbero anche versare all'INPS il 50% dei contributi malattia. Ma la Confindustria si è opposta sostenendo che ciò avrebbe accresciuto del 3,5% il costo del lavoro. Spadolini leri ha contestato queste cifre, ma ha promesso che rifarà i conti sui contributi previdenziali. Dunque il quadro, a poche ore dal momento delle scelte, è ancora indeterminato.

Beirut ormai allo stremo

diplomazia americana, sollecitata anche dai sauditi, finora Israele è rimasta irremovibile su questo punto. Anzi, al blocco dell'acqua, dell'elettricità e della benzina ha ieri aggiunto anche quello della farina bloccando diversi camion ai punti di passaggio per Beirut ove-

Intanto, però, in Israele comincia a manifestarsi la consapevolezza dei rischi cui può condurre il paese l' avventura libanese se venisse portata alle estreme conseguenze. Secondo notizie diffuse a Tel Aviv, sembrerebbe infatti che il ministro della difesa Sharon, da sempre sostenitore della «soluzione finale» nei confronti dei palestinesi, ora invece sosterrebbe il negoziato statunitense. I «falchi» israeliani, evidentemente, debbono cominctare anche a tener conto della opposizione alla guerra che si va manifestando sempre più forte nel paese. Il caso del colonnello Eli Geva, l'ufficiale che si è dimesso dall'esercito perché si rifiutava di partecipare all'eventuale occupazione militare di Beirut ovest e al massacro che ne sarebbe seguito. Intanto a Beirut ovest la popolazione, approfittando

della tregua relativa dei

bombardamenti, ha ieri

cercato di recuperare i suoi

VERTICE CON BREZNEV

Le prospettive per un

prossimo incontro fra Rea-

morti tra le macerie. Secondo un bilancio provvisorio 300 persone sono morte e diverse centinaia sono rimaste ferite in una settimana di bombardamenti. La radio libanese, citando

I fonti della polizia, ha avvertito la popolazione a non raccogliere oggetti sconosciuti: gli israeliani hanno infatti Tanciato ieri bombe a frammentazione che in parte sono tuttora inesplo-

ONU: approvata all'unanimità la mozione spagnola di tregua

NEW YORK - Un progetto di risoluzione spegnolo che esige che venga immediatamente tolto il blocco di Beirut de parte degli israeliani affinché la città possa essere rifornita, è stato approvato ieri sera dal Consiglio di sicurezza dell'ONU con 14 voti a favore, nessun contrario e nessuna astensione. «Gli Stati Uniti si sono rifiutati di partecipare alla votazione e il delegato americano, signora Jeane Kirkpatrick, ha vivamente protestato per l'applicazione da parte del Consiglio di una procedura in base alla quale un paese membro non ha né il tempo né la facoltà di consultare il suo governo. Il Consiglio aveva infatti in precedenza respinto unarichiesta della signora Kirkpatrick per una sospensione di due ore in modo che potesse consultarsi con il suo governo. '

La mozione esige ché il governo di Begin tolga immediatamente il blocco a Beirut per rendere possibile l'invio di rifornimenti urgenti per la popolazione civile e da consentire la distribuzione dell'assistenza formita dall'ONU e dalla Croce Rossa.

L'URSS chiede il ritiro immediato degli israeliani

vandali del ventesimo secolo» e ne ha chiesto «l'immediato e in-

Un editoriale apparso sulle «Izviestia», organo ufficiale del governo sovietico, è anche tornato a invitare gli arabi a unire i loro sforzi e a «trovare tutti insieme i mezzi necessari per garantire il diritto dei palestinesi alla vita, alla sicurezza, a uno sviluppo indipendente e alla creazione di un loro stato.

MOSCA - L'Unione Sovietica ha definito ieri gli israeliani

condizionato ritiro dal Libano».

genere nella storia dei rapporti tra lo Stato italiano e la Santa Sede dal 1929 ad oggi - hanno discusso ieri i ministri Colombo e Darida. Quest'ultimo sembra orientato a rinviare i provvedimenti giudiziari ai magistrati milanesi, affinché essi li rispediscano al Vaticano a norma dell'articolo del codice che regola la trasmissione di rogatorie ad autorità straniere. È stata contemporaneamente incaricata una commissione di esperti di studiare la questione, che appare assai complessa da-ta la carenza legislativa e giurisdizionale. L'articolo 9 del Trattato (che non è soggetto a revisione come lo è il Concordato) stabilisce che cin conformità alle norme del diritto internazionale sono soggette alla sovranità della Santa Sede tutte le persone aventi stabile residenza nella Città del Vaticano. Lo stesso Trattato non esclude tuttavia che eventuali reati commessi da cittadini vaticani in Italia vengano puniti. Insorgono però problemi procedurali e inoltre la Santa Sede può rivendicare, sempre in base al Trattato, il diritto di delegare la magistratura italiana a giudicare cittadini con residenza stabile nella Città del Vaticano, ma che abbiano commesso azioni delittuose sul territorio i-

con il Vaticano — il primo del

taliano. Se per Marcinkus nasce un «caso», tutto dovrebbe essere più semplice per quanto riguarda la posizione di Luigi Mennini, come abbiamo già rilevato, e di Pellegrino De Strobel. I due funzionari da 40 anni

sono alle dipendenze dello IOR, rivestendo le cariche più alte che il regolamento riserva ai laici. Essi conoscono a fondo i meccanismi della banca vati- ce possi bile su coinvolgimenti

cana e altrettanto bene le operazioni più spericolate compiute. Si comprendono perciò le ragioni per cui la Santa Sede cerchi in tutti i modi di evitare ai due suoi fedeli servitori conseguenze giudiziarie. Se parlassero Mennini e de Strobel, la vicenda IOR-Banco Ambrosiano sarebbe certamente meno oscura.

I vertici vaticani continuano a mantenere assoluto riserbo sulla vicenda, data la delicatezza della materia in discussione, anche se si ritiene che ci siano stati contatti con il nostro go-verno a livello diplomatico. Ciò che invece appare ormai chiaro - e ne abbiamo avuto conferma - è che la linea di condotta scelta dalla Santa Sede, per fronteggiare le conseguenze finanziarie e giuridico-diplomatiche sempre più insidiose del-l'affare IOR-Banco Ambrosiano. è di avvalersi di tutte le prerogative che ha uno Stato sovrano. È questo il punto di forza di qualunque Stato -- è stato fatto osservare — e non si capisce perché la Santa Sede non dovrebbe farvi ricorso. «L'Osservatore Romano» del

20 luglio scorso aveva già tentato di respingere le critiche venute alla gestione Marcinkus dello IOR dalla stampa di tutto il mondo, sottolineando con particolare vigore l'esistenza di «una volontà di strumentalizzazione diretta ad aggredire, al di là degli individui e di un istituto dotato di propria autonomia e di propria responsabilità, la sede apostolica senza risparmiare, con gratuite immaginazioni, la stessa persona del Papa». In quell'occasione veniva anche rilevato che «la Santa Sede non può lasciare dubbi circa la sua volontà di far tutta la lu-

ed asserite responsabilità. ma l'articolo non firmato aveva tutto il tono di una controffensiva che sul piano diplomatico è già in atto.

Alla luce degli ultimi sviluppi della situazione diventano anzi anche più chiare le ragioni della scelta dei tre esperti da parte del segretario di stato cardinale Casaroli. La competenza e l'autorità di Joseph Brennan, di Carlo Cerutti e di Philippe de Wech devono, da una parte, servire al segretario di Stato ed al Papa per riorganizzare su nuove basi lo IOR e le sue attività finanziarie. Ma, dall'altra, dovranno sostenere sul piano tecnico l'azione della Santa Sede per uscire da una situazione che, oltre ad essere imbarazzante, sta diventando nsidiosa.

Questo orientamento sembra essere emerso anche dall'incontro riservato che i tre esperti che agiscono per conto della Santa Sede hanno avuto venerdì scorso con i commissari della Bança d'Italia. Dalle poche notizie filtrate ieri in Vaticano si è potuto sapere che l'attenzione dei tre esperti è rivolta ora a stabilire l'ammontare dei debiti che sono stati intestati da Calvi attraverso le società creditrici del Banco Andino allo IOR. Si cercano i nomi, attraverso l'esame delle società ombra, di coloro che hanno intascato il denaro uscito dal Banco Andino. Si tenta cioè di dare valore all'ipotesi di uno IOR creditore e non debitore.

Certo è che lo scandalo politico-finanziario è diventato ormai anche un caso diplomatico tra il nostro Stato e la Santa

Alceste Santini

La Confindustria da Spadolini

ROMA - «Siamo un po' meno preoccupati di 1 tutte possibilità aperte. La Confindustria l'altro ieri». Merloni, uscendo da palazzo Chigi, ha commentato così l'incontro avuto con Spadolini ad appena 24 ore di distanza dal documento con cui | voro del 3,5 per cento. Spadolini, ieri, ha presenla Confindustria criticava aspramente la mano- tato a Merloni dei conti diversi, in cui questa vra finanziaria del governo. I due comunicati e- cifra si riduce al 2.5 per cento. «Il problema però messi dopo la riunione sono estremamente avari di notizie: Spadolini dice di aver confermato alla Confindustria che «i provvedimenti in via di definizione sono coerenti con gli obiettivi di contenimento dell'inflazione e di lotta alla recessione sin qui seguiti. Merloni ha ripetuto le preoccupazioni degli industriali per una situazione economica grave. «Ogni azione per ridurre il deficit dello stato — ha detto leggendo una breve dichiarazione ai giornalisti — non deve tradursi in un peso per l'economia e per le aziende. Si deve tagliare la spesa pubblica parassitaria, cominciando dalla

Le posizioni dei due sembrano apparentemen-te ferme, ma l'incontro di palazzo Chigi deve essere stato qualcosa di più di un semplice scambio di messaggi, se gli industriali si dichiarano adesso aun po' meno preoccupati. Di che si tratta? Difficile dirlo, anche se qualche accenno è venuto da una breve dichiarazione di Marcora. «La manovra finanziaria — ha detto il ministro dell'Industria - sarà molto pesante, vi sarà un aumento dei prezzi. Per restituire competitività alle aziende e all'economia italiana bisognerà completare le misure che stiamo per prendere agendo sul costo del lavoro e sul costo del denaro. Cosa significa? Ci sarà un allentamento della stretta creditizia? C'è un'assicurazione formale del governo agli industriali sulla fiscalizzazione degli oneri sociali? C'è una marcia indietro rispetto alle proposte illustrate qualche giorno fa da Di Giesi a proposito di un inasprimento degli oneri previdenziali a carico degli imprenditori? Sono

DC e PSI d'accordo

suoi riflessi sulla scala mobi-, |

le, ma ciò non blocca affatto

l'operazione complessiva che

sta per scattare. Non è un

fatto di poco conto. Dopo le

polemiche dei mesi scorsi,

giunte più di una volta sul

punto della rottura, PSI e

DC si accordano proprio sul

terreno più controverso della

quello della politica econo-

mica. Gli attacchi socialisti

ad Andreatta sembrano di-

menticati. E l'impegno preso

tra le delegazioni democri-

stiana e socialista è quello di

andare a un nuovo incontro

da qui a due o tre mesi. La

«tregua», o come si voglia

chiamare questa intesa a due,

ha una validità fino all'au-

tunno, senza per questo e-

scludere un rinnovo dell'inte-

sa fino al prossimo anno ed

Craxi ha messo l'accento

sul fatto che l'incontro di

Montecitorio, con le sue tre

ore di discussione, ha lasciato

alle spalle una fase di dure

polemiche. «In questo senso

- egli ha detto - è stata

una riunione utile e necessa-

ria in un quadro di crescenti

difficoltà della vita politica

ed economica. La riunione ci

ha consentito di fissare alcu-

ni impegni di carattere ge-

nerale; un impegno a riani-

mare un certo spirito di col-

laborazione tra di noi, un im-

pegno a sostenere il governo

nello sforzo che sta compien-

do per affrontare un passag-

gio difficile, un impegno ad

approfondire questioni di

indirizzo programmatico e

politico che consentano di

definire un tracciato utile

per la legislatura». Espres-

sioni circospette. Si parla di

«impegni», non di accordi o di

decisioni già prese. L'unico

accordo resta appunto quello

che riguarda la manovra eco-

nomica. Si parla poi di -ria-

nimare» la coalizione di go-

verno, ma non si dà alcuna

tempo sull'orlo della crisi.

dipendentemente dalle di-

convivenza

governativa,

ieri aveva valutato che le misure finanziarie avrebbero provocato un aumento del costo del la-— è stato il commento di Merloni — resta ugualmente: che sia il 2,5 o il 3,5 per cento, rimane il fatto che si tratterebbe di misure recessive».

La Confindustria, nell'incontro di ieri, ha particolarmente insistito sulla questione del credito e degli alti tassi di interesse. È la stretta più lunga dal dopoguerra in poi — ha commentato Merloni — e l'abbiamo detto a Spadolini. Ma il presidente del Consiglio — ha aggiunto il presidente della Confindustria — ha sottolineato come la questione dei tassi sia legata all'inflazione. E quindi sembra di capire che un'eventuale manovra sul credito non sarà basata su una diminuzione generalizzata del costo del denaro.

Nell'incontro non si è parlato invece — stando almeno alle dichiarazioni rilasciate da Merloni — del dibattito aperto nel sindacato sui temi della riforma del costo del lavoro, né di eventuali iniziative «autonome» del governo in merito alla

scala mobile. Dopo il colloquio di ieri sera la palla torna ora al consiglio dei ministri di domani, dal quale dovrebbe uscire delineata la sostanza della manovra finanziaria. Il quadro, dopo la riunione tra Spadolini e Merloni, non è certamente più chiaro. L'unica parte data finora per sicura, quella relativa alle spese previdenziali illustrata qualche giorno fa da Di Giesi, è ritornata in discussione, dopo le reazioni negative suscitate dagli imprenditori e anche dopo le molte perplessità espresse dal sindacato.

gan e il leader sovietico sem-

brano per il momento sfumate. «Un summit non è la risposta o la cura per tutto ciò che va male nel mondo ha detto Reagan -. Quando dico che si sta lavorando al riguardo, dico soltanto che il nostro dipartimento di stato ha avuto in proposito contatti e li ha tuttora con l'Unione Sovietica. Ma non ci sono state risposte positive o passi e indizi che denotassero interesse» da parte dell'URSS. Per ballare il tango bisogna

essere in due, ha concluso. LIBANO — La parte più deludente e negativa della conferenza stampa è stata indubblamente quella che si riferisce al punto più drammatico della crisi internazionale, il Libano. Reagan ha confermato che obiettivo centrale della diplomazia americana è il ritiro degli effettivi dell'OLP da Beirut e dal Libano, a cui dovrà seguire il disimpegno delle truppe israeliane e siriane. Reagan ha tuttavia smentito di aver fissato una scadenza di 48 ore per lo sgombero dei palestinesi. «Contrariamente ad alcune notizie o voci - ha detto - non sono state fissale scadenze di alcun genere. L'ambasciatore Habib sta facendo un magnifico lavoro, e fino a quando non mi dirà il contrario continuerò ad es-

sere ottimista. Nulla deside-

riamo di più che la fine dei

bombardamenti e di questo

bagno di sangue» ha detto,

per aggiungere subito dopo,

con l'evidente tentativo di

mettere sullo stesso piano

aggressori e aggrediti: «Ma debbo rammentarvi che le cose hanno due facce. Talvolta è stato l'OLP a rompere per primo la tregua». Neppure una parola di condanna per i massacri effettuati da Israele sulla popolazione civile del Libano, ma una nuova richiesta ai palestinesi: •Vogliamo che gli uomini armati dell'OLP lascino Beirut e il Libano. Mister Habib sta effettuando un giro in diversi paesi per vedere di trovare un temporaneo rifugio per questa gente». Ripetendo la richiesta all'

OLP di un pieno riconoscimento del diritto di Israele ad esistere (ma chi minaccia in questo momento il diritto di Israele all'esistenza, mentre i palestinesi sono sottoposti ad una sistematica azione di genocidio a Beirut e in tutto il Libano?), con l'accettazione delle risoluzioni 242 e 338 dell'ONU, Reagan ha affermato sprezzantemente che il documento firmato da Arafat domenica scorsa «non significa niente». Quanto alla visita a Beirut dei parlamentari USA ai quali Arafat ha consegnato il documento, Reagan ha detto con sufficienza che «sono consapevole della separazione dei poteri contemplata dalla Costituzione, e dico quindi che i deputati erano in diritto di recarsi laggiù». Quanto all'OLP, «sarà indubbiamente un passo avanti se cambierà la posizione avuta sinora... in quel caso ritengo che gli Stati Uniti potranno avviare discussioni con

l'OLP• SALVADOR — Interrogato

Da Reagan raffica di «no» polemicamente sul riconoscimento, fatto martedi scorso dal governo davanti al Congresso, di un progresso economico e sociale nel Salvador, per giustificare la continuazione degli aiuti, Reagan ha ammesso che nella piccola repubblica centroamericana avvengono indubbiamente anche •fatti spiacevoli», ma che tuttavia si stanno facendo «sforzi in buona fede- nella direzione giusta.

> CINA — Gli USA vogliono continuare le buone relazioni con Pechino avviate da Nixon, tuttavia, ha detto Reagan, «non abbandoneranno il vecchio alleato Taiwan», e attueranno scrupolosamente il trattato con il governo nazionalista.

-ECONOMIA USA - Una grande parte della conferenza stampa è stata dedicata alla situazione economica interna che non accenna a migliorare, e per la quale i presidente ha pronto un toccasana: un emendamento costituzionale che imponga tassativamente il pareggio del bilancio federale, un artificio legislativo cioè per coprire qualsiási tipo di taglio alla spesa pubblica: «Un sistema molto pratico per toglierci dai crescenti deficit, lo ha definito il presidente.

. Ma quando gli è stato chiesto se si sentiva impegnato a rispettare il tetto alla spesa pubblica anche in materia di armamenti, Reagan ha invocato, in questo campo, il «di-ritto alla flessibilità» nello spostare fondi fra i diversi programmi militari, secondo quanto potra sembrargli ne-

sentato numerosi emendamen

ti migliorativi.I primi due 🗕

esonero per l'82 (e non sempli-ce sospensione) dal pagamento dei contributi previdenziali per i coltivatori diretti, mezzadri e

coloni; rinvio al 1983-1984, sen-

za aggravjo di interessi, dei ver-

samenti dei contributi agricoli

La DC e l'unità sindacale

ma ribadisce che i problemi con la CGIL rimangono assai grandi. Accusa la Confederazione generale del lavoro di non avere una proposta sul costo del lavoro, pur sapendo che gran parte dell'ultimo congresso della CGIL fu dedicata appunto ai problemi del costo del lavoro, lanciando proposte, indicazioni, elaborazioni.

Ammette però che nella CISL c'è stato un mutamento di opinione nel passaggio dalla linea «prima i contratti poi la struttura del salario», alla linea della cosiddetta «contestualità». E ribadisce che a settembre bisogna discutere insieme, su tavoli, sia pur separati, sia dei contratti, sia del costo del lavoro, con un discorso «anche triangolare». E bisognerà avere una proposta unitaria. Ma quale?

Il segretario della CISL insiste sul voto a maggioranza nel Comitato Direttivo della Federazione CGIL, CISL e UIL, con una scelta sempre respinta in questi dieci anni di Federazione unitaria. Ammette che si possa votare in altri organismi decentrati I comitati direttivi delle Fe derazioni regionali, ad esem pio. Le proposte che risultas-sero minoritarie, comunque, non verrebbero prese in considerazione. E i lavoratori, i delegati, i Consigli di fabbri-ca, gli iscritti al sindacato? Niente. Marini — a differenza di Benvenuto che oggi sull'«Avantil» propone, se sarà i caso, almeno di fare un referendum — non crede più possibile l'esercizio di una democrazia di massa orga-

la delega. L'unica cosa che ammette è l'esistenza della questione difficile della pariteticità negli organismi dirigenti della Federazione; una pariteticità che non rispecchia le adesioni numeriche alle singole Confederazioni. L'appuntamento di settembre potrebbe essere una occasione anche per rivedere questi meccanismi, queste proporre è la semplice sospensione del versamento dei conregole. Ma rimane, in questo ditributi agricoli delle aziende Il gruppo comunista ha pre-

nizzata. È l'ora di rivalutare

scorso, apparentemente ispi-rato al buon senso, noi crediamo, un pericolo di rottura. Rottura nella stessa CISL, rottura, comunque con larghe masse di lavoratori magari «messi in mino-ranza». Noi siamo convinti che sia possibile evitario. L' impegno della FLM è in questo senso importante, così come quello di altre categorie (i tessili, i chimici, ecc.) **per rinnovare e** non per rat

toppare il processo unitario. Questo è del resto l'impegno principale dei comuni-sti. È davvero è stupefacente il coro di chi (ancora ieri lo stesso Franco Marini in un articolo su «Il Popolo») parla di nostre inframmettenze nel sindacato. Nessuno di costoro ha nulla da dire sul fatto che ogni giorno giungono PSI, inviti, proposte, ammonimenti, indicazioni al sindacato su come devono essere i tavoli di trattativa, su che cosa e come bisogna discutere. Giungono addirittura a minacciare operazioni autoritarie di sterilizzazione della scala mobilei Altro che inframmettenze! E magari sono gli stessi che all'interno del governo, ad esempio nei campo del pubblico impiego, determinano cospicui sfondamenti del famoso tetto del

dr. ANDREA REDET (1

16%. E con quale faccia pre-

Luise e Mario Bellevio ne ricordeno con

tendono poi di lanciare ultimatum sulla scala mobile? Il rischio grande, con questo andazzo, è quello di provocare tra i lavoratori in primo luogo, anche nel corso di questa che Mandelli chiama «l'ultima estate di svago», disorientamento e sfiducia. Sono lavoratori chiamati di recente ad un'ampia consultazione di massa attorno a dieci punti, fatti di richieste tazione del tetto del 16% collegato all'andamento dell'inflazione. Una prova difficile di serietà e responsabilità. La si vuole cancellare?

so in cui la privazione della li-

bertà di un cittadino viene de-

cisa. Soltanto questo, fra l'al-

tro, può garantire la rapidità e

la incisività del controllo e del

riesame. E il peggioramento del

disegno di legge - come ha ri-

Bruno Ugolini

«Tribunale della libertà»: peggiorata la legge al Senato

ROMA - In un testo gravemente peggiorato dalla maggioranza del Senato e dal governo, il disegno di legge che istituisce il tribunale della libertà dovrà tornare all'esame della Camera che non potrà approvarlo prima della fine dell'anno. Il tribunale della libertà è un organo collegiale di controllo e di riesame dei provvedimenti restrittivi della libertà (per esem-

pio, i mandati di cattura). In quanto tale, e per essere efficace, un tribunale della libertà ha ragione di esistere soltanto se istituito nel luogo stes-

levato nell'aula del Senato Enrico Graziani motivando il voto contrario del gruppo comunista --- sta proprio nel fatto di istituire questo nuovo organo presso le Corti d'Appello e non presso i tribunali così come stabiliva il disegno di legge approvato dalla Camera.

Compromesso all'OUA forse si terrà il vertice africano

raba Sahraoui Democratica (RASD) ha annunciato di aver accettato il compromesso messo a punto per permettere che si tenga il vertice dell'Organizzazione dell'unità africana (OUA) a Tripoli. Lo ha dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa il ministro degli

TRIPOLI — La Repubblica A- | Esteri sahraoui Ibrahim Hakim. Il compromesso - ha precisato Hakim — prevede che i rappresentanti della RASD partecipino alla conferenza ministeriale ma che si ritirino evolontariamente è temporaneamente» dai lavori del vertice. I lavori della conferenza ministeriale tuttavia ieri non erano an-

Giappone e URSS riprendono le prospezioni petrolifere alle Sakhalin

TOKYO — Giappone e Unione Sovietica hanno ripreso le prospezioni per la ricerca di petrolio e gas al largo dell'isola di Sakhalin che erano state sospese a metà giugno in seguito alle sanzioni americane contro l'URSS. Sadao Kobayashi, presidente della società giapponese per la cooperazione nello sviluppo di Sakhalin (SODECO). ha detto che per il momento le prospezioni verranno condotte | no portate da due a cinque.

soltanto con attrezzature sovietiche. In seguito alle sanzioni americane contro l'URSS la società giapponese aveva sospeso e ricerche con macchinari dotati di importanti elementi costruiti da una società americana. Kobayashi ha detto che la società giapponese è alla ricerca di perforatrici che non cadono sotto le sanzioni americane e ha aggiunto che il prossimo anno, per recuperare il tempo perduto, le trivellazioni saran-

Comizi del PCI

Minucci, Contarina (Rovigo); Violente, Torino. DOMANI

Bassolino, Crotone.

DOMENICA 1. AGOSTO Macaluso, Ostia (Roma), Canetti, Vallecrosia (Imperie); G. D'Aleme, Ronco Scrivia (Genova); Gensini Genezzeno (Rome); Mechini, Pienza (Siena); Tede sco, S. Giustino Valderno Violente, Bologna.

LUNEDI' 2 AGOSTO Giennetti, Civitanova Mar

Si è spenta le compagne **GIUDITTA NAPOLI** Ne denno il triste annuncio le famiglia Carquette, le cogneta e i fratelli, e tutti i com-pegni delle Sezione di Cinecittà.

Direttors **EMANUELE MACALUSO** Condinattors **ROMANO LEDDA** Vicedirettore PIERO BORGHINI

Direttore responsabile Guido Dell'Aquile Editrice S.p.A. «l'Unità»

Stabilimento tipografico G.A.T.E. - Vie dei Teurini, 19 00185 Rome lecrizione el n. 243 del Regi-

stro Stempe del Tribunele i lecriz, come giornele mural nel Registro del Trib. di Rom

DIREZIONE, REDAZIONE MMMNSTRAZIONE: Milens viele Fulvio Testi, 75 - CAF 20100 - Tel. 6440 - ROMA

Libri di Base Collana diretta

da Tullio De Mauro

Spadolini riceve Craxi e conclude il giro d'opinioni

difficoltà».

ROMA - Il presidente del Consiglio Spadolini ha concluso ieri sera, ricevendo Craxi, la serie di colloqui a Palazzo Chigi con i segretari della maggioran-

spiegazione sulle ragioni che L'incontro è durato oltre un' l'hanno messa in difficoltà e ora e mezzo. Prima di lasciare l'hanno tenuta per lungo Palazzo Chigi, Craxi ha detto che è stato «un incontro molto Il segretario socialista ha utile. Ci ha consentito — ha anche negato che sia possibiaggiunto - uno sguardo di insieme sulle questioni sulle quale usare, per definire ciò che è li il governo è impegnato. Ho confermato al presidente del avvenuto, la parola «tregua»: -Non si è trattato di una tre-Consiglio il nostro sostegno algua, ma di un lavoro di aplo sforzo che il governo sta compiendo per fronteggiare un passaggio particolarmente difficile della vita economica e profondimento e di rianimazione dello spirito di collaborazione che è necessario indella situazione finanziaria».

versità di impostazione e democristiani, sia in quelli dalle difficoltà dei rapporti, socialisti (tutti i capigruppo che del resto è tradizionale dei due partiti hanno preso tra de e socialisti». De Mita è parte all'incontro), si tendestato persino più cauto. A suo va a mettere l'accento su di giudizio, l'acuto grado di conun aspetto, sia pure con varie flittualità all'interno del penaccentuazioni. L'intesa DCtapartito era dovuto enon PSI è, è vero, un via libera a tanto a ragioni oggettive, Spadolini. Ma non è una conquanto a impressioni, a vacessione di carta bianca. Spalutazioni presunte». Nell'indolini è incoraggiato e spinto contro di Montecitorio - ha a fare la «stangata», e a dare detto il segretario democriad essa un certo contenuto, stiano - è stata registrata ma nello stesso tempo è posto una «comune volontà» di resotto una tutela più rigida da golare i rapporti tra i due parte dei partiti governativi. I dirigenti de e socialisti, dipartiti lungo una linea di collaborazione. E le difficoltà e i visi su tanti aspetti, non vocontrasti che hanno compligliono però che i loro contracato la navigazione di Spadosti possano essere utilizzati lini fino ad oggi? De Mita ha dal presidente del Consiglio a sentenziato che queste diffispiegazione delle difficoltà e coltà non traggono origine degli stati di paralisi che coldalla conflittualità tra DC e piscono il governo: cerche-PSI, bensì dalla difficile siranno, perciò, di mettere un tuazione che il governo deve freno all'iniziativa personale fronteggiare. -Probabilmenspadoliniana; e cercheranno te — ha detto — non è anconello stesso tempo di rendere ra cresciuta la consapevolezpiù espliciti i loro condizioza della drammaticità della namenti al governo. L'accordo - è stato preci-

situazione, e quindi delle necessità di individuare un'inisato inoltre negli stessi amziativa per far fronte alle bienti — riguarda le finalità, gli obiettivi che dovrebbero La discussione tra le due essere raggiunti con la manodelegazioni è stata dedicata vra economica. Esso però non prevalentemente ai provveelimina tutti gli altri motivi dimenti che il governo sta per di disaccordo e di conflittuaprendere. L'accordo politico lità. L'intesa, insomma, riera già stato stretto, in realtà, guarda la cornice generale; e nel precedente incontro ridentro questa cornice i litigi, servato De Mita-Craxi. Sia o gli scontri, potranno anche negli ambienti parlamentari sussistere. Anzi, sussisteranno senz'altro.

Parallelamente all'intesa DC-PSI, i socialdemocratici sono intervenuti con una riunione della loro Direzione, facendo intendere che essi non sollevano questioni che possano provocare rotture nel pentapartito. Neppure sul gasdotto, questione sulla quale si erano precipitati minacciando tuoni e fulmini, non pongono più ultimatum. Si accontentano dell'impegno a non concedere crediti agevolati all'URSS. -Il go-verno Spadolini — ha detto Pietro Longo — può arrivare fino alla scadenza naturale della legislatura». Il PSDI porta, dunque, la «tregua» ben oltre i limiti che per adesso marcano i dirigenti democristiani e socialisti. E anche i liberali (Zanone è stato

ricevuto ieri a Palazzo Chigi

da Spedolini) si tengono a

una linea di grande cautela.

and the control of th

Incontri a Roma sulla siccità

Berlinguer ha assicurato il fermo e incondizionato impegno del Partito e dei gruppi parlamentari comunisti perché siano immediatamente stanziati finanziamenti, nella maggiore misura possibile, per garantire l'indennizzo dei danni e del mancato reddito, agevolazioni contributive e creditizie, lavori straordinari per l'occupazione bracciantile, e perché sia finalmente realizzata un'organica politica di sistemazione idrogeologica di disciplina delle acque e di difesa del suolo, misure da lungo tempo sollecitate e che i vari governi hanno sempre

L'urgenza di queste misure ha aggiunto il compagno Berlinguer - è dettata dalla drammaticità della situazione delle zone colpite e, in particolare, nella Basilicata già disastrata dal terremoto. il comitato pareri della com-

Quasi nello stesso momento missione Bilancio di Montecitorio esprimeva, nonostante la diserzione di parte della maggioranza e il no del governo, parere favorevole al testo unificato della commissione Agricoltura riguarante lo stanziamento per i danni nelle regioni meridionali. In commissione A-

del provvedimento medesimo in attesa - ha detto - delle determinazioni del governo in materia di manovra finanziaria. Il gruppo comunista ha chiesto che il provvedimento sia comunque varato prima delle ferie. Va comunque rilevato che una risoluzione approvata dalla commissione impegna il governo a considerare i 175 miliardi

gricoltura, invece, il ministro

Bartolomei chiedeva un rinvio

proposti come aggiuntivi ai 400 miliardi del Fondo di solidarietà e a garantire la copertura del Fondo trovando i 125 miliardi che mancano per l'82. L'atteggiamento elusivo del governo, manifestato dal ministro de dell'Agricoltura alla Camera, dove l'unica proposta in discussione è quella unitaria di iniziativa parlamentare e riguarda — come detto — il po-tenziamento del Fondo di soli-

darietà, ha trovato una aconcertante conferma al Senato. Qui la commissione Lavoro sta esaminando un altro provvedimento, un decreto legge — che ha lo scopo di intervenire a favore dei lavoratori colpiti nella loro attività produttiva — in cui l'unica misura che il gover-no è riuscito ad immeginere e a

unificati per le aziende che assumono manodopera — sono stati approvati della commis-sione con l'unico voto a favore del PCI (le DC ha votato con-tro), voto tuttavia determinan-

te data l'assenza di larga parte dei gruppi di meggioranza.
I senstori comunisti hanno inoltre presentato altri due emendamenti: 1) stanziamento di 100 miliardi ai Comuni maggiormente colpiti da utilizzare per lavori socialmente utili in cui occupare i braccianti iscritti al collocamento; 2) garantire ai braccianti iscritti negli elenchi anagrafici, ai piccoli coloni e compartecipanti l'erogazione delle prestazioni previdenziali e assistenziali sulla base delle giornate levocative ad essi attribuite nel 1961.

Marcinkus, lo IOR, il

del Vaticano ed è, al tempo stesso, investito di dignità arcivescovile e di incarichi per i quali i Patti Lateranensi riservano particolari garanzie. Quanto agli altri due personaggi chiamati in causa, verrebbe invocata la norma per cui, pur essendo essi cittadini italiani, dipendono dalla Santa Sede come funzionari di ruolo.

Questa particolare norma non ha impedito tuttavia alla magistratura milanese di arrestare e rinviare a giudizio, nel febbraio 1981, il delegato dello IOR, Luigi Mennini, per le sue responsabilità nella Banca Privata Italiana dopo il crack Sindona. Va, inoltre, ricordato il precedente di mons. Cippico, che dopo le vicende giudiziarie

davanti alla magistratura italiana, venne poi sospeso «a divinis- dalla autorità ecclesisatica, anche se questa fu poi magnanima nei confronti del prelato pertamento del Vaticano. Del caso aperto dall'iniziativa della magistratura milanece

che aveva reso tenti servigi, tanto che gli fu permesso di continuere ad abitere in un ap-